



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

**“L’ospedale degli immortali”:
l’Intelligenza Artificiale a nostra immagine e
somiglianza**

Proposta di traduzione del romanzo breve di Hao Jingfang

Relatore

Prof. Paolo Magagnin

Correlatrice

Prof.ssa Nicoletta Pesaro

Laureanda

Anna Serafini
Matricola 851459

Anno Accademico

2019/2020

Abstract

Il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale e la sua presenza sempre più rilevante nella vita quotidiana hanno creato innumerevoli benefici, sollevando al tempo stesso numerosi dubbi di carattere etico. Il principale timore è quello di non essere più in grado, in un futuro non troppo lontano, di distinguere l'essere umano dall'AI ed è proprio su questo tema che Hao Jingfang 郝景芳 basa il suo romanzo breve.

Il presente elaborato si struttura quindi in tre capitoli: il primo presenta una breve introduzione del concetto di intelligenza artificiale e dei suoi risvolti sociopolitici all'interno panorama cinese odierno, per poi concentrarsi sulla sua presenza in ambito letterario e i diversi approcci con cui autori rappresentativi della fantascienza hanno affrontato questo tema. Il secondo capitolo consiste nella proposta di traduzione del racconto "L'ospedale degli immortali" (*Yongsheng yiyuan* 永生医院), inserito nella raccolta intitolata "La sponda opposta dell'umanità" (*Ren zhi bi'an* 人之彼岸). Infine, il terzo capitolo è dedicato al commento traduttologico, nel quale si evidenziano le scelte adottate durante il processo traduttivo, nonché le problematiche incontrate e le relative soluzioni.

Abstract

The rapid development of Artificial Intelligence and the essential role it plays in our everyday life has brought countless benefits, but at the same time has also raised numerous ethical doubts and fears. The main theme on which Hao Jingfang 郝景芳 bases this short novel is the incapability of distinguishing human beings from AI, and the consequent anxiety and confusion that arise from this situation.

The present thesis is structured in three different chapters: the first one includes a brief introduction of the concept of Artificial Intelligence and its implications and uses within the currently evolving Chinese society; afterward, it focuses on the incidence of AI in the Chinese science fiction novels, more specifically on the different approaches used by some authors to address this topic. The second chapter includes the translation proposal of the short story "The Immortals' Hospital" (*Yongsheng yiyuan* 永生医院), included in the collection entitled *The Opposite Shore of Humanity* (*Ren zhi bi'an* 人之彼岸). Finally, the third chapter focuses on the translating process, highlighting the stylistic choices made, as well as the problems encountered, and the solutions found by the translator.

摘要

人工智能的迅速发展并其在我们日常生活中发挥的重要作用带来了无数的好处,但同时也引发了数不清的伦理疑虑与恐惧。这部郝景芳的短篇小说的主题是:在不久的将来,人物因无法分别人类与人工智能,而感到焦虑与困惑。

本论文分为三章:第一章简要地介绍了人工智能的概念,并其在当前中国社会发展中的意义与应用;继而,注重了中国科幻小说中的人工智能现象,更具体地介绍一些作者使用不同的方法来解决这个题材。第二章包括《人之彼岸》这本书中的《永生医院》短篇小说的翻译建议。最后,第三章详细地描述了翻译过程,突出了译者在翻译过程中所做的文体选择,以及其遇到的问题并相应的解决方法。

Indice

Abstract	2
Abstract	3
摘要	3
Indice	4
CAPITOLO 1: Introduzione	6
1. Breve introduzione all'Intelligenza Artificiale	6
1.1 Definizione	6
1.2 Storia	8
1.3 Utilizzo	10
1.4 Dilemmi etici	11
2. I risvolti sociopolitici dell'uso dell'IA in Cina	12
3. L'Intelligenza Artificiale nella fantascienza cinese	19
3.1 La New Wave cinese	21
3.2 Hao Jingfang	24
CAPITOLO 2: “L’ospedale dei Miracoli”	29
MALATTIA	29
SCOPERTA	33
PERDITA	36
INDAGINE	39
SEGNO	42
SVOLTA	45
CONFLITTO	49
RICORDI	52
CONVOCAZIONE	56
DIALOGO	60
ADUNATA	63
CONFRONTO	66
EPILOGO	75
CAPITOLO 3: Commento traduttologico	77

1. Tipologia testuale.....	77
2. Lettore Modello	78
3. Dominante	79
4. Macrostrategia.....	80
5. Microstrategia.....	82
5.1 Titoli.....	82
5.2 Nomi propri	83
5.3 Realia	84
5.4 Lessico tecnico	86
5.5 Espressioni idiomatiche	87
5.6 Figure lessicali di contenuto	89
5.7 Organizzazione sintattica	91
5.8 Coesione e coerenza.....	94
6. Gestione del residuo traduttivo	98
Conclusioni.....	99
Bibliografia	100
Sitografia	103

CAPITOLO 1: Introduzione

1. Breve introduzione all'Intelligenza Artificiale

1.1 Definizione

Negli ultimi decenni, l'Intelligenza Artificiale (in seguito indicata con IA) si è gradualmente insinuata nella nostra vita di tutti i giorni, creando un rapporto quasi simbiotico con l'essere umano e garantendo notevoli vantaggi e privilegi alla nostra esistenza. Il suo utilizzo non si applica solamente a robot o super computer, come si può erroneamente credere, bensì contribuisce anche allo sviluppo di numerose discipline scientifiche, arrivando a influenzare azioni che compiamo quotidianamente. Ogni giorno viviamo costantemente e inconsapevolmente a stretto contatto con essa: gesti semplici come lo sblocco del telefono tramite identificazione facciale, una ricerca su Google oppure un “mi piace” su Instagram sono tutti resi possibili dall'IA.

Per meglio comprendere cosa sia e l'influenza che essa esercita, è necessario innanzitutto partire dalla sua definizione, data dall'ingegnere specializzato nel campo dell'IA Somalvico, presente nell'enciclopedia Treccani e riconosciuta a livello internazionale:

L'Intelligenza Artificiale è dunque la disciplina recente, appartenente all'informatica, che studia i fondamenti teorici, le metodologie e le tecniche che permettono di progettare sistemi digitali (hardware) e di programmi (software) capaci di fornire all'elaboratore elettronico prestazioni che, a un osservatore comune, sembrerebbero di pertinenza esclusiva dell'intelligenza umana¹.

In queste poche righe viene spiegato in maniera completa cosa concretamente sia l'IA, senza però affrontare la questione principale che essa solleva. Il problema, difatti, risiede nella parola “intelligenza”, o meglio ancora, nel significato che a essa viene dato. Quando si parla di intelligenza, si intende solitamente un complesso di facoltà psichiche e mentali che consentono all'uomo di svolgere una serie di funzioni: pensare, comprendere o spiegare i fatti o le azioni, elaborare modelli astratti della realtà, intendere e farsi intendere dagli altri, giudicare. Queste

¹ SOMALVICO Marco, AMIGONI Francesco, SCHIAFFONATI Viola, “Intelligenza Artificiale”, in Petruccioli Sandro (a cura di), *Storia della scienza vol. IX*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2003, pp. 615-624.

facoltà lo rendono inoltre capace di adattarsi a situazioni nuove e di modificare la situazione stessa quando questa presenta ostacoli all'adattamento². Nonostante un sistema informatico sia in grado di imitare questo tipo di processi mentali, la sua capacità di raggiungere l'intelligenza umana è limitata, poiché si basa su un processo meccanico per manipolare dei dati tramite l'uso della matematica³. Questa premessa è essenziale per comprendere come il fine ultimo di questa disciplina, spesso mal interpretato, non risieda nella replicazione dell'intelligenza umana, bensì nella sua emulazione⁴.

Si può conseguentemente suddividere l'IA in quattro categorie, basate sulla capacità di imitazione che essa viene programmata per raggiungere: agire umanamente, pensare umanamente, pensare razionalmente e agire razionalmente⁵. La prima categoria implica che il computer agisca come un essere umano, superando con successo il test di Turing⁶⁷. Rientrano nella seconda tutti i computer in grado di compiere azioni che gli esseri umani svolgono tramite l'utilizzo dell'intelligenza, come per esempio guidare una macchina. La terza categoria prevede uno studio iniziale del processo attraverso cui un essere umano ragiona, in seguito al quale i dati raccolti vengono utilizzati dal computer per risolvere problemi attraverso un processo logico. Sullo stesso principio si basa infine anche la quarta categoria, che deve fare affidamento sulla raccolta di dati comportamentali da un essere umano, per poi trasmettere le informazioni al computer.

Da questa suddivisione iniziale si può giungere a una seconda categorizzazione, attuata dal professore di Intelligenza Artificiale Hintze, della Dalarna University, che distingue quattro stadi di sviluppo dell'IA. Partendo dall'IA più basilare, troviamo al primo posto le *reactive machines*, “macchine reattive”, ovvero sistemi incapaci di formare ricordi o usare esperienze passate per prendere decisioni. Si tratta di ciò che spesso viene definita anche *weak AI*, “Intelligenza Artificiale debole”, ovvero limitata allo studio e alla risoluzione di problemi e ragionamenti altamente specifici. Un esempio conosciuto di questo tipo di IA è Deep Blue, il

² “Intelligenza”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/intelligenza/> (consultato il 10.01.21).

³ MUELLER John Paul, MASSARON Luca, *Artificial Intelligence for Dummies*, New Jersey, John Wiley & Sons, Inc., 2018, p. 9.

⁴ SOMALVICO Marco, AMIGONI Francesco, SCHIAFFONATI Viola, “Intelligenza Artificiale”, *op. cit.*, pp. 615-624.

⁵ MUELLER John Paul, MASSARON Luca, *Artificial Intelligence for Dummies*, *op. cit.*, pp. 12-13.

⁶ “Test di criterio ideato da A.M. Turing per dimostrare la capacità di pensare di una macchina, proposto per la prima volta nel 1950 in un articolo pubblicato sulla rivista «Mind».”

⁷ “Test di Turing”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: https://www.treccani.it/enciclopedia/test-di-turing_%28altro%29/ (consultato il 16.01.21).

supercomputer di IBM progettato con il solo scopo di giocare a scacchi. La seconda tipologia comprende macchine dalla memoria limitata, ovvero che trattengono frammenti di informazioni basate su esperienze “passate”, come per esempio avviene nelle macchine a guida autonoma. Tuttavia, queste informazioni hanno una permanenza limitata all’interno del sistema: non vengono salvate e successivamente riutilizzate in situazioni analoghe, come invece farebbe un essere umano. Da questo punto si passa a parlare di quella che viene considerata *strong AI*, “Intelligenza Artificiale forte”, che dovrebbe riuscire ad adattarsi a innumerevoli situazioni, sviluppando un’autocoscienza e permettendo quindi alle macchine di diventare veri e propri esseri senzienti. La terza categoria si basa sul principio psicologico della *theory of mind*, “teoria della mente”, ovvero la capacità di attribuire stati mentali a sé stessi e agli altri⁸. Questo implica non solo che l’IA riesca a comprendere che ognuno di noi pensa e prova emozioni, ma che di conseguenza riesca anche a regolare e adattare il suo comportamento. Lo stadio finale dello sviluppo dell’IA consiste nella *self awareness*, il raggiungimento dell’autoconsapevolezza. Quest’ultima possibilità risulta essere attualmente impossibile da raggiungere, poiché implica che una macchina diventi conscia del suo essere, comprenda i suoi stati d’animo e riesca anche a predire le emozioni altrui⁹. E nonostante esistano numerosi film e serie TV che ipotizzano la possibilità che venga raggiunto un simile traguardo – *Blade Runner* (1982), *Io Robot* (2008) o *Westworld* (2016), per nominarne alcuni – a oggi non si è ancora pervenuti al terzo stadio, perciò il cammino verso il quarto risulta tuttora lungo e tortuoso.

1.2 Storia

L’IA è una branca della scienza formatasi in epoca recente, ma che ha avuto modo di offrire un notevole contributo all’avanzamento tecnologico e informatico dell’ultimo trentennio. È nata ufficialmente nell’estate del 1956, durante un convegno a cui parteciparono studiosi appartenenti al campo emergente della computazione dedicata allo sviluppo di sistemi intelligenti. Il gruppo si riunì presso il Dartmouth College con lo scopo di analizzare l’ipotesi che grazie una descrizione estremamente precisa di ogni aspetto dell’apprendimento o ogni altra

⁸ PREMACK David, WOODRUFF Guy, “Does the chimpanzee have a theory of mind?”, in *Behavioral and Brain Sciences, special issue: Cognition and Consciousness in Nonhuman Species*, vol. 1, n. 4, dicembre 1978, pp. 515–526.

⁹ HINTZE Arendt, “Understanding the four types of AI, from reactive robot to self-aware beings”, *The Conversation*, 14 novembre 2016, URL: <https://theconversation.com/understanding-the-four-types-of-ai-from-reactive-robots-to-self-aware-beings-67616> (consultato il 13.01.21).

caratteristica dell'intelligenza, questo possa essere simulato da una macchina¹⁰, e sempre durante questo incontro l'organizzatore, matematico e professore presso Dartmouth McCarthy coniò per la prima volta il termine *Intelligenza Artificiale*.

L'entusiasmo iniziale venne subito smorzato dalle numerose difficoltà pratiche che emersero nel corso del primo decennio di sperimentazione e che provocarono numerose battute d'arresto nello sviluppo dell'IA. Il problema principale di questi primi tentativi – che persiste tutt'ora – risiedeva nell'incapacità di capire a fondo in che modo l'essere umano ragionasse, rendendo impossibile creare una simulazione¹¹. Si decise perciò di cambiare approccio e, a partire dagli anni Settanta, ci si concentrò su aree più ristrette di competenza, con la realizzazione dei primi sistemi esperti¹²¹³. Questi però risultavano difficili non solo da sviluppare ma anche da mantenere, e i problemi posti dalla loro creazione portarono, all'inizio degli anni Ottanta, a un ritorno dell'approccio basato sulle reti neurali¹⁴¹⁵: nel 1985 venne reinventato un algoritmo di apprendimento, chiamato *back-propagation*, che ebbe un grande successo e contribuì alla nascita di una nuova disciplina, le scienze cognitive, ovvero “l'insieme delle discipline che hanno per oggetto lo studio dei processi cognitivi umani e artificiali”¹⁶. Dai primi anni Novanta si assiste dunque a una graduale scomparsa dell'espressione “sistema esperto”, che tuttavia non deve essere letto come un suo fallimento. In realtà, i sistemi esperti vennero perfezionati al punto da poter essere integrati nelle applicazioni a cui dovevano originariamente fornire supporto. Esempio rappresentativo di questo fenomeno è il correttore automatico presente nei cellulari o nei PC.

Una delle sfide maggiori nello sviluppo dell'IA, infine, è stata riuscire a superare i numerosi periodi caratterizzati da una drastica diminuzione dei fondi da parte degli investitori, oppure da un generale disinteresse nei confronti della disciplina, chiamati *AI winters*, “inverni dell'IA”. Questi solitamente avvengono a seguito di un fallimento da parte dei ricercatori di

¹⁰ SOMALVICO Marco, AMIGONI Francesco, SCHIAFFONATI Viola, “Intelligenza Artificiale”, *op. cit.*, pp. 615-624.

¹¹ MUELLER John Paul, MASSARON Luca, *Artificial Intelligence for Dummies*, *op. cit.*, p. 15.

¹² “Insieme di programmi software in grado di risolvere problemi simili a quelli affrontati da esperti umani in uno specifico dominio applicativo, utilizzando procedure inferenziali di ragionamento automatico sviluppate nell'ambito dell'intelligenza artificiale.”

¹³ “Sistemi esperti”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: [https://www.treccani.it/enciclopedia/sistemi-esperti_\(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/sistemi-esperti_(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica)/) (consultato il 16.01.21).

¹⁴ Modelli matematici del sistema nervoso e del comportamento, simulati tramite computer.

¹⁵ SOMALVICO Marco, AMIGONI Francesco, SCHIAFFONATI Viola, “Intelligenza Artificiale”, *op. cit.*, pp. 615-624.

¹⁶ “Scienza cognitiva”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/enciclopedia/scienza-cognitiva/> (consultato il 08.01.21).

raggiungere determinati risultati, e si alternano a periodi di cosiddetto *hype*, in cui l'IA attrae nuovamente l'entusiasmo della comunità. Pur essendosi sviluppata in epoca recente, la branca della ricerca che si occupa di IA ha già affrontato numerosi inverni, che hanno avuto conseguenze disastrose per quanto riguarda il suo avanzamento. Attualmente, stiamo attraversando una cosiddetta “primavera”, causata principalmente dallo sviluppo della tecnologia di *machine learning* (apprendimento automatico), che si occupa dello sviluppo di algoritmi e tecniche mediante l'ottimizzazione matematica e la statistica computazionale¹⁷.

1.3 Utilizzo

A partire dall'ultimo decennio del ventesimo secolo, perciò, l'avanzamento e il perfezionamento dell'IA procedono in modo esponenziale, giungendo in poco tempo a un'applicazione estensiva. Al giorno d'oggi, l'Intelligenza Artificiale è utilizzata in svariati campi, dalla medicina al mercato azionario, dallo sviluppo di giocattoli alla videosorveglianza. Si è radicata all'interno della società al punto da risultare “scontata” ai nostri occhi, quasi invisibile nonostante il suo frequente uso per azioni che compiamo quotidianamente. Possono facilmente venire in mente esempi come Siri e Alexa, che ci permettono di comunicare con un oggetto meccanico, ma anche Amazon o Netflix basano la loro funzionalità su algoritmi avanzati che permettono loro di prevedere con elevata precisione ciò che potrebbe interessarci comprare o vedere. La stessa cosa accade in tutti i *social network* come Facebook e Instagram, anch'essi regolati da complessi algoritmi che raccolgono informazioni dalle nostre “azioni”, per offrire poi un servizio costruito su misura per e su di noi.

L'utilizzo dell'IA non si limita a semplici servizi pubblicitari, ma essa viene ampiamente impiegata anche nel campo della robotica e della meccanica, consentendo all'essere umano di progettare macchine a guida autonoma, o aiutandolo nella corsa allo spazio. Il suo sviluppo è stato fondamentale soprattutto in campo medico, poiché ha permesso un progresso tecnologico non indifferente. Per esempio, Microsoft ha creato InnerEye, una libreria digitale di migliaia di immagini dove l'IA apprende tutte le informazioni dalle lastre ospedaliere, le confronta con il suo database e aiuta i medici a giungere a una diagnosi precisa in maniera rapida. Questo porta a una riduzione delle tempistiche che potrebbe rivelarsi essenziale per

¹⁷ “Machine learning”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: [https://www.treccani.it/vocabolario/machine-learning_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/machine-learning_(Neologismi)) (consultato il 10.01.21).

salvare la vita a un paziente, ma anche a un abbattimento dei costi per servizi ospedalieri ed esami medici aggiuntivi.

Un altro uso estensivo in ambiente sanitario avviene con la creazione di protesi o con la stampa in 3D e, con il recente scoppio della pandemia, l'IA è stata utilizzata anche nella lotta contro il Covid-19. Il Centro Medico Sant'Agostino di Milano, assieme alla startup Indigo.ai, ha sviluppato Record, un motore di ricerca che attraverso un sistema di *natural language processing* permette agli scienziati di attuare una scrematura di tutti gli articoli che giornalmente vengono pubblicati riguardo al Coronavirus, in modo da aggiornarsi in tempi rapidi su temi specifici.

1.4 Dilemmi etici

Lo studio dell'IA è un ramo della scienza che a causa del suo rapido sviluppo e della sua applicazione universale ha destato apprensione negli ultimi anni, anche da parte della comunità della comunità scientifica stessa. L'astrofisico e matematico Stephen Hawking, nonostante abbia fatto affidamento per anni a un software innovativo per comunicare, nel 2014 ha affermato di considerare l'IA una minaccia per la sopravvivenza dell'umanità.

L'intelligenza artificiale finirà per svilupparsi da sola e crescere a un ritmo sempre maggiore. Gli esseri umani, limitati dalla lentezza dell'evoluzione biologica, non potranno competere con le macchine e un giorno verranno soppiantati. I computer raddoppiano velocità e memoria ogni 18 mesi. Il rischio è che prendano il potere¹⁸.

Sempre lo stesso anno, il fondatore di Tesla e SpaceX Elon Musk ha twittato: «Dobbiamo essere super attenti all'intelligenza artificiale. Potenzialmente più pericolosa del nucleare¹⁹». Ma basta anche solo soffermarsi sulle innumerevoli questioni legate alla privacy dei nostri dati che sono state sollevate negli ultimi anni per comprendere la possibile minaccia insita in un potenziamento dell'IA non regolamentato. Si è quindi venuta a creare la necessità di creare una sorta di “cornice di contenimento” per questa disciplina, in modo da garantirne uno sviluppo eticamente controllato.

¹⁸ Stephen Hawking, presso il Savoy Hotel di Londra, durante la conferenza stampa di Intel, il 2 dicembre 2014.

¹⁹ Elon Musk. *Twitter*, 03.08.14, URL: <https://twitter.com/elonmusk/status/495759307346952192> (consultato il 08.01.21).

Nel 2017 sono stati redatti i Principi di Asilomar, un vademecum contenente 23 principi per una IA “benefica”, raggruppati a loro volta in tre categorie: problemi di ricerca, etica e valori, e infine problemi a lungo termine. Sulla base di questi principi, nell’aprile del 2019 l’Unione Europea ha incaricato un gruppo di 52 esperti – tra cui informatici, ingegneri, filosofi e giuristi - di compilare un Codice Etico contenente le linee guida per uso e sviluppo di sistemi di IA. In questo Codice, lo sviluppo dell’IA deve avere come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita umane.

Having the capability to generate tremendous benefits for individuals and society, AI also gives rise to certain risks that should be properly managed. Given that, on the whole, AI’s benefits outweigh its risks, we must ensure to follow the road that maximises the benefits of AI while minimising its risks. To ensure that we stay on the right track, a human-centric approach to AI is needed, forcing us to keep in mind that the development and use of AI should not be seen as a means in itself, but as having the goal to increase human well-being²⁰.

Secondo questo codice, è necessario mantenere l’IA *trustworthy* (affidabile), facendo sì che vengano rispettati i diritti fondamentali, assicurandone quindi uno scopo etico e rendendola tecnicamente robusta e controllata, in quanto una mancanza di attenzione potrebbe causare danni anche irreparabili²¹. A seguito della creazione di questo Codice, gli esperti hanno infine redatto le linee guida che le aziende, i ricercatori e la comunità dell’Unione Europea dovranno rispettare durante lo sviluppo dei sistemi di IA.

2. I risvolti sociopolitici dell’uso dell’IA in Cina

Dalla sua apertura nei confronti dell’Occidente, avvenuta grazie alla *Gaige kaifang* 改革开放 (Riforma e apertura) attuata da Deng Xiaoping 邓小平 nel 1978, il mondo ha potuto assistere a una rapida e ineguagliabile ascesa economica da parte della Cina. Tuttavia, questa scalata ha subito un recente rallentamento: nel 2019 il tasso di crescita ha raggiunto il livello più basso registrato negli ultimi 30, registrando un +6,1% rispetto all’anno precedente. Colpita da condizioni esterne avverse come il declino della crescita economica mondiale, attriti commerciali sino-statunitensi e brexit, la crescita economica della Cina mostra anche segni di

²⁰ The European Commission, *Ethics Guidelines for Trustworthy AI*, Bruxelles, 2018, p. i.

²¹ *Ibidem*.

rallentamento inevitabili durante il passaggio dalla fase di crescita ad alta velocità alla fase di sviluppo di alta qualità²². Nonostante i dati pubblicati dal *Guojia tongji ju* 国家统计局 (Istituto nazionale di statistica) siano comunque positivi rispetto alla media internazionale, questa “frenata” ha indirizzato il governo verso una nuova rotta, focalizzandosi maggiormente sullo sviluppo dell’IA.

Beijing is keen to invest in AI as “the engine of the next industrial revolution” and seeks to reduce gaps in basic research breakthroughs and high-end product development. As a manufacturing powerhouse, China is also betting on AI to help counter rising labor costs and slowing economic growth and to upgrade technology across the economy²³.

In realtà, la Cina sta investendo sull’avanzamento tecnologico dagli anni Ottanta – il motto di Deng Xiaoping era *keji shi di yi shengchanli* 科技是第一生产力 (La scienza è la prima forza produttiva) – e nel campo dell’Intelligenza Artificiale già da un paio di decenni. Nel febbraio 2006, il *Zhonghua renmin gongheguo Guowuyuan* 中华人民共和国国务院 (Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese) aveva presentato il *Guojia zhongchangqi kexue he jishu fazhan guihua* 国家中长期科学和技术发展规划 (Piano nazionale a media e lunga durata per lo sviluppo scientifico e tecnologico), un piano strategico della durata di quindici anni (2006-2020) che aveva il compito di gettare basi solide per lo sviluppo futuro dell’IA. Questo, nel 2014, aveva portato la Cina in vantaggio rispetto gli Stati Uniti per quanto riguardava il volume di fondi dedicati alla ricerca nel campo dell’IA²⁴. I leader politici e i capi d’impresa cinesi erano e sono tuttora convinti che scommettere sull’IA sia la mossa vincente per accelerare nuovamente lo sviluppo economico del paese²⁵.

A luglio 2017, il Consiglio di Stato ha rilasciato il *Xinyidai rengong zhineng fazhan guihua* 新一代人工智能发展规划 (Piano di sviluppo per l’IA di nuova generazione), un documento contenente il progetto nazionale per lo sviluppo di tecnologie e applicazioni che

²² WEN Jiandong 温建东, LI Yongning 李永宁, “Ruhe kandai 6% de jingji zengsu” 如何看待 6% 的经济增速 (Come considerare una crescita economica del 6%), *Yicai Media Group*, 10 ottobre 2019, URL: <https://www.yicai.com/news/100372514.html> (consultato il 14.01.21).

²³ HE Yujia, “How China is preparing for an AI-powered Future”, *Wilson Briefs*, Woodrow Wilson International Center for Scholars, Washington, giugno 2017, p. 2.

²⁴ SUN Yongjie 孙永杰, “Bi’ar gai ci: ‘Zhongguo AI buneng wan dao chaoyue Meiguo’ lun beihou” 比尔盖茨: “中国 AI 不能弯道超越美国” 论背后 (Bill Gates: dietro la teoria per cui “l’IA della Cina non può superare quella degli USA”), *36kr*, 4 marzo 2018, URL: <https://36kr.com/p/1722315882497> (consultato il 15.01.21).

²⁵ KNIGHT Will, “China’s AI Awakening 中国 人工智能 的崛起”, *MIT Technology Review*, 10 ottobre 2017, URL: <https://www.technologyreview.com/2017/10/10/148284/chinas-ai-awakening/> (consultato il 13.01.21).

sfruttano l'IA. Al suo interno viene posto l'accento sulla competizione internazionale e sulle nuove opportunità economiche e sociali che un suo sviluppo porterebbe. Inoltre, esso affronta anche le potenziali problematiche che potrebbe causare, come emerge da questo estratto.

面对新形势新需求，必须主动求变应变，牢牢把握人工智能发展的重大历史机遇，紧扣发展、研判大势、主动谋划、把握方向、抢占先机，引领世界人工智能发展新潮流，服务经济社会发展和支撑国家安全，带动国家竞争力整体跃升和跨越式发展。²⁶

Nell'affrontare questa nuova situazione e le sue conseguenti esigenze, dobbiamo prendere l'iniziativa e perseguire il cambiamento, adattandoci a esso, cogliendo con risolutezza l'opportunità storica per lo sviluppo dell'IA, affidandoci alla ricerca, studiando e valutando le tendenze generali, pianificando attentamente la direzione da seguire, in modo da diventare la nazione leader nello sviluppo dell'IA a livello globale, ponendola a servizio dell'avanzamento economico e sociale, a supporto della sicurezza nazionale, promuovendo l'innalzamento della competitività della nazione e spronandone lo sviluppo.

La strategia presentata si divide in tre traguardi principali. Entro il 2020, la Cina doveva raggiungere il livello di sviluppo dell'IA globale, il settore dell'IA doveva diventare un nuovo importante punto di crescita economica e le sue applicazioni dovevano diventare un nuovo modo per migliorare le condizioni di vita delle persone²⁷. Entro il 2025, dovrà generare importanti scoperte nelle teorie di base dell'IA, in modo da permettere a tecnologie e applicazioni di imporsi a livello globale. Inoltre, l'IA dovrà diventare la principale forza trainante per il potenziamento industriale e la trasformazione economica della Cina²⁸. Infine, il terzo traguardo, fissato per il 2030, vede la Cina divenire il principale centro mondiale di ricerca e sviluppo dell'IA, ponendo la base per il raggiungimento dello status di nazione leader non solo per quanto riguarda il potere economico, ma anche per quanto concerne l'innovazione²⁹.

La Cina è una nazione già da tempo proiettata nel futuro: il suo “grande balzo in avanti” a livello tecnologico ha avuto origine nel 2011, con il lancio della “superapp” di WeChat. Azioni che per noi in Occidente sono diventate “normali” solo da qualche anno, come l'utilizzo di messaggi vocali, o che ancora non sono state integrate nella nostra realtà quotidiana, come

²⁶ “Xin yidai rengong zhineng fazhan guihua de tongzhi” 新一代人工智能发展规划的通知 (Avviso riguardante il piano di sviluppo per l'IA di nuova generazione), *Zhonghua renmin gongheguo Guowuyuan* 中华人民共和国国务院 (Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese) URL: http://www.gov.cn/zhengce/content/2017-07/20/content_5211996.htm (consultato il 13.01.21).

²⁷ *Ibidem.*

²⁸ *Ibidem.*

²⁹ *Ibidem.*

la semplice scannerizzazione di un Qrcode o un pagamento tramite telefono, in Cina fanno parte della vita di tutti in giorni da quasi una decina di anni. Gli stranieri che arrivano in Cina si trovano spesso spaesati, catapultati in un mondo dove tutto quello di cui una persona ha bisogno si trova racchiuso nel palmo di una mano: pagare il biglietto della metro, ordinare del cibo d'asporto, postare una foto, pagare le bollette, acquistare prodotti su internet. Tutto racchiuso in una sola app. Un sogno, per chi in Occidente vive ancora affidandosi a metodi più "obsoleti", come il pagamento in contanti o la fila alle poste.

È importante fare un'ulteriore premessa, ovvero che l'anno dopo la comparsa di WeChat, in Cina si è assistito a una ulteriore svolta politica: nel 2012 è salito al potere Xi Jinping 习近平, che ha deciso di concentrare gli investimenti sull'Intelligenza Artificiale, in modo da portare la Cina, entro il 2030, ad affermarsi come lo Stato tecnologicamente più avanzato al mondo³⁰. Questi due avvenimenti hanno dunque posto le basi per una crescita e uno sviluppo tecnologico senza precedenti, improntato sull'IA e sullo sfruttamento dei Big Data³¹.

Questa corsa all'Intelligenza Artificiale, come precedentemente accennato, ha tra gli obiettivi principali un ulteriore miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini cinesi, tuttavia, è necessario tenere conto dello scotto che questo avanzamento richiede e delle eventuali conseguenze – anche irreparabili – che potrebbe causare al tessuto sociale. L'intero processo si fonda difatti su un fragile equilibrio, una sorta di *yin* e *yang* di questa nuova era controllata dalla tecnologia, a cui la nazione cinese deve prestare attenzione, in modo da mantenere la stabilità tra vantaggi e svantaggi.

While AI may eliminate certain jobs, it also has the potential to greatly expand the economy and create wealth by making many industries far more efficient and productive. China has embraced that simple fact more eagerly and more completely than many Western nations³².

Per questo motivo, parte del "Piano di sviluppo per l'IA di nuova generazione" prende in attenta considerazione il miglioramento e il rafforzamento di un sistema educativo che si focalizzi sullo studio dell'IA, in modo da accelerare l'introduzione nell'ambito lavorativo dei migliori esperti e giovani talenti del mondo, formando la migliore base di talenti dell'IA della Cina³³.

³⁰ PIERANNI Simone, *Red Mirror. Il nostro futuro si scrive in Cina*, S.L., Roma, Editori Laterza, 2020, p. 18.

³¹ Ingente insieme di dati digitali che possono essere rapidamente processati da banche dati centralizzate.

³² KNIGHT Will, "China's AI Awakening 中国人工智能的崛起", *op. cit.*

³³ "Xin yidai rengong zhineng fazhan guihua de tongzhi", *op. cit.*

According to the Ministry of Education, China faces a talent gap of more than 200,000 workers in industrial robotics applications, which is projected to increase 20-30% annually. [...] By August 2016, over 300 higher education vocational institutes in China already founded programs for students majoring in industrial robotics technologies alone. The government has also spearheaded collaboration with the private sector in workforce training³⁴.

Sempre per controbilanciare un'eventuale perdita di posti di lavoro, il governo cinese ha programmato anche uno sviluppo forzato delle cosiddette *smart enterprises*, “imprese intelligenti”, tramite la promozione dell'utilizzo di IA nelle imprese su larga scala, la diffusione di fabbriche intelligenti e l'accelerazione della promozione delle imprese leader nel settore dell'IA. Tutti gli sforzi e gli investimenti indirizzati verso questo risultato servono per riuscire a costruire una società intelligente:

[...] 加快人工智能深度应用，形成无时不有、无处不在的智能化环境，全社会的智能化水平大幅提升。越来越多的简单性、重复性、危险性任务由人工智能完成，个体创造力得到极大发挥，形成更多高质量和高舒适度的就业岗位；精准化智能服务更加丰富多样，人们能够最大限度享受高质量服务和便捷生活；社会治理智能化水平大幅提升，社会运行更加安全高效³⁵。

[...] accelerare e approfondire le applicazioni dell'IA, aumentare il livello di intelligenza dell'intera società per creare un ambiente intelligente diffuso e onnicomprensivo. Compiti sempre più ripetitivi e pericolosi verranno completati dall'IA, mentre la creatività individuale giocherà un ruolo maggiore. Formare lavori di più alta qualità e comfort elevato; diversificare maggiormente i servizi intelligenti di precisione, in modo che le persone possano sfruttarli al massimo del loro potenziale, semplificando la loro vita. Attraverso un aumento sostanziale del livello di intelligenza della governance sociale, rendere le operazioni sociali più sicure ed efficienti.

All'interno del documento viene menzionato lo sviluppo della *zhineng jiaoyu* 智能教育 (educazione intelligente), della *zhineng yiliao* 智能医疗 (assistenza sanitaria intelligente), *zhineng jiankang he yanglao* 智能健康和养老 (assistenza agli anziani intelligente), seguito da un elenco conciso ed esaustivo di tutti i traguardi che il governo cinese vorrebbe raggiungere entro il 2030. Dall'edificazione di campus intelligenti alla creazione di assistenti educativi virtuali allo sviluppo di apparecchiature audiovisive, apparecchiature ausiliarie fisiche e altre

³⁴ HE Yujia, “How China Is Preparing for an AI-Powered Future”, *op. cit.*, p. 7.

³⁵ “Xin yidai rengong zhineng fazhan guihua de tongzhi”, *op. cit.*

apparecchiature intelligenti per l'assistenza domiciliare degli anziani, dal raggiungimento di un riconoscimento intelligente delle immagini, a una classificazione delle patologie e una consulenza multidisciplinare intelligente utilizzabile in campo medico: l'avvento della nuova era dell'IA ha portato e porterà profondi mutamenti all'interno della società, promuovendo e rafforzando la coesistenza tra tecnologia ed essere umano, rendendoli interdipendenti.

Tuttavia, la società cinese ha già avuto la riprova di come questo sviluppo indirizzato vero il “bene comune” celi delle insidie. Il Piano affronta anche le problematiche legate all'IA, dedicando un punto alle *baozhang cuoshi* 保障措施 (misure di garanzia), discutendo sullo sviluppo di leggi, regolamenti e norme etiche che promuovono lo sviluppo dell'IA³⁶. Inoltre, si impegna a stabilire uno standard tecnologico di intelligenza artificiale e un sistema di proprietà intellettuale³⁷. Tuttavia, sul piano pratico è possibile notare delle discrepanze.

Come già accennato, lo sfruttamento dei dati da parte di social network o aziende è diventato fonte di apprensione negli ultimi anni: nel 2018, in contemporanea con lo scandalo di Cambridge Analytica, WeChat è stata accusata di trasmettere i dati riguardanti assembramenti di persone al governo cinese, in modo da verificarne l'eventuale pericolosità per la “stabilità sociale”, sollevando numerose polemiche. Tuttavia, pur avendo indignato la popolazione, la notizia non è risultata inconsueta: in più occasioni WeChat era già stata sorpresa a fornire dati al governo o a supportare le campagne di censura avanzate dal partito comunista³⁸. La particolarità della situazione cinese risiede proprio nel fatto che i famosi Big Data raccolti da app e aziende vengano trasmessi al governo per garantire un controllo maggiore della popolazione, invece che a privati, come avviene in Occidente.

Un altro esempio emblematico della pervasività dell'IA nella società cinese si può trovare nel *shehui xinyong tixi* 社会信用体系 (Sistema di crediti sociali, in seguito indicato con Scs), “un sistema di monitoraggio e controllo costante, 24 ore su 24, del comportamento di cittadini, aziende ed enti, messo in atto grazie all'applicazione su larga scala di tutte le nuove tecnologie sviluppate dall'espansione del comparto tecnologico cinese”³⁹. Grazie alla sorveglianza costante dei comportamenti, a ogni cittadino, azienda o ente verrà assegnato un “punteggio”, fissato secondo diversi parametri decisi dallo Stato o dalle amministrazioni

³⁶ *Ibidem.*

³⁷ *Ibidem.*

³⁸ PIERANNI Simone, *Red Mirror, op. cit.*, p. 23.

³⁹ *Ivi*, p. 69.

locali⁴⁰ e che ne misurerà il livello di affidabilità. Una prospettiva futura che se applicata in Occidente farebbe gridare allo scandalo, ma che in Cina trova il sostegno della popolazione, complice anche la mentalità socialista che caratterizza i cinesi. Il Scs è visto come uno strumento che garantirebbe un ecosistema sociale sicuro⁴¹ e che permetterebbe allo Stato di costruire una società retta sulla fiducia reciproca, sia tra cittadini, sia tra cittadini e Stato, sia, soprattutto, tra cittadini e aziende⁴². Ciò che nei paesi occidentali verrebbe bollato come una forma di controllo eccessiva e limitante della libertà personale del singolo, in Cina è visto come un ulteriore passo in avanti verso la concretizzazione del *Zhongguo meng* 中国梦 (sogno cinese). Lo sviluppo dell'IA si è rivelato essenziale per la creazione dei diversi Scs attualmente in funzione – il credito sociale applicato alle aziende, le black list e le red list, i progetti pilota di alcune città– e il suo perfezionamento sarà fondamentale per la realizzazione del Scs unificato a cui il governo cinese aspira.

Lo sviluppo mirato dell'IA si è rivelato sostanziale anche per la gestione dell'epidemia di Sars-covid-19, scoppiata in Cina nel gennaio 2020. Grazie all'avanzato sistema di sorveglianza presente in tutto il paese, le autorità sono state in grado di arginare i contagi e far rientrare l'emergenza più tempestivamente che non nei paesi occidentali. Per esempio, l'operatore di telefonia China Mobile ha permesso ai cittadini di Pechino di controllare, grazie a un servizio ad hoc, i propri spostamenti negli ultimi 30 giorni⁴³, permettendo alle persone di rintracciare eventuali contatti con positivi e facilitando l'operazione di contenimento del virus. La rapidità con cui la Cina si è ripresa è collegata anche a WeChat e alla sua ampia gamma di servizi, che hanno reso possibile alla popolazione di restare ermeticamente chiusa in casa, senza il bisogno di uscire per andare in posta a pagare le bollette o fare la spesa. Sempre a causa della pandemia, l'IA ha trovato numerose nuove applicazioni in ambito medico: sono stati sviluppati software di rilevamento della temperatura e di riconoscimento facciale funzionanti anche con la mascherina; sono stati utilizzati robot per compiere attività “pericolose” per gli esseri umani e assistenti vocali per la raccolta rapida di informazioni riguardante la salute dei pazienti. È stata ampiamente utilizzata anche in ambito educativo, cercando di rendere l'e-learning accessibile e funzionale.

⁴⁰ *Ivi*, p. 70.

⁴¹ *Ibidem*.

⁴² *Ivi*, p. 73.

⁴³ *Ivi*, p. 102.

Nonostante alcune applicazioni possano essere considerate “intrusive”, in Cina l’IA svolge attualmente un ruolo di primaria importanza, semplificando e velocizzando numerosi aspetti della vita quotidiana. È diventata parte integrante dell’esistenza dei cinesi, proiettandoli nel futuro e assicurando loro un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita. Grazie a essa, soprattutto:

dopo anni di imitazione da parte della Cina di tutto quanto era prodotto in Occidente, è l’Occidente – oggi – che guarda alla Cina per trovare nuove idee e nuovi utilizzi per le proprie «invenzioni». [Grazie all’IA] la Cina ha ripreso il suo posto al centro del mondo⁴⁴ [...].

3. L’Intelligenza Artificiale nella fantascienza cinese

La *kehuan wenxue* 科幻文学 (letteratura fantascientifica) viene introdotta all’interno del panorama culturale cinese durante il processo di occidentalizzazione cominciato con le Guerre dell’Opio, intorno alla metà dell’Ottocento. Si tratta di un genere “d’importazione”, un effetto collaterale del processo di colonizzazione economica e integrazione culturale⁴⁵, che inizialmente si circoscrive alla traduzione di romanzi fantascientifici classici senza produrre opere originali. Il primo romanzo appartenente al genere ad essere introdotto in Cina fu *Il giro del mondo in ottanta giorni* di Jules Verne, che venne tradotto nel 1900 da Chen Shoupeng 陈寿彭. Seguirono numerose traduzioni di altre opere dello stesso autore, a cui si dedicarono, tra i tanti, il filosofo Liang Qichao 梁启超 e lo scrittore Lu Xun 鲁迅. Costoro, difatti, riconobbero fin da subito il potenziale inespresso del genere all’interno della società cinese e cercarono di conferirgli una posizione di rilievo all’interno del dibattito letterario di quegli anni⁴⁶.

Dopo un breve periodo di incubazione, si cominciò finalmente a produrre opere cinesi, ricalcate tuttavia dalle traduzioni dei romanzi occidentali e pubblicate dietro ampio uso di pseudonimi, a riprova del fatto che il genere fantascientifico non godesse ancora di rispetto “letterario”. Una delle prime opere di *science fiction* risale al 1904: si tratta di un romanzo fantapolitico intitolato *Yueqiu zhimindi xiaoshuo* 月球殖民地小说 (Racconti della colonia

⁴⁴ *Ivi*, p. 8.

⁴⁵ ANDOLFATTO Lorenzo, “Breve panorama della fantascienza cinese”, *Blog Urania*, novembre 2010, URL: <http://blog.librimondadori.it/blogs/urania/2010/11/18/breve-panorama-dellafantascienza-cinese/> (consultato il 16.01.21).

⁴⁶ *Ibidem*.

lunare), pubblicato sotto il falso nome di Huangjiang Diaosu 荒江釣叟 da un autore ad oggi ancora ignoto. Si tratta però di una fantascienza “debole”, in cui la scienza funge da pretesto per sviluppare racconti del fantastico⁴⁷. Sempre appartenente a questo primo periodo, troviamo la più conosciuta *Maocheng ji* 猫城记 (Città di gatti) di Lao She 老舍, il primo autentico racconto inscrivibile nel genere fantascientifico, ma caratterizzato da una vena di critica sociale.

Dopo un evidente impaccio iniziale, gli autori cinesi cominciarono ad intensificare la loro produzione fantascientifica, pubblicando le loro opere all’interno di prestigiose riviste letterarie come *Xin xiaoshuo* 新小说 o *Yueyue xiaoshuo* 月月小说. Il genere subì il primo rallentamento attorno al 1911, in cui avvenne una sorta di “inverno” della produzione letteraria fantascientifica.

La *science fiction* tornò a rifiorire tra il 1978 e il 1982, a seguito delle riforme di Deng Xiaoping, con una produzione di opere che dimostravano una maggiore maturità rispetto alle precedenti⁴⁸. In contrasto con la precedente abolizione temporanea del genere – visto come “pseudoscientifico” e anticomunista durante il periodo della Rivoluzione Culturale – la fantascienza venne riportata in auge ed utilizzata per descrivere realtà utopiche proiettate verso un futuro migliore, oltre che a promuovere la “popolarizzazione” scientifica. È proprio in questi anni che la letteratura fantascientifica cinese attira finalmente l’attenzione del pubblico occidentale, con la conseguente traduzione di opere cinesi in lingua straniera.

Nel 1983, la fantascienza subì la sua seconda battuta d’arresto, dovuta all’introduzione della *qingchu jingshen wuran* 清除精神污染 (campagna contro l’inquinamento spirituale): il genere diventò uno dei capri espiatori di questa campagna e ne venne bloccata la produzione⁴⁹. Dopo dieci anni di silenzio, la fantascienza cinese iniziò la sua lenta ma inesorabile ripresa, resa possibile soprattutto grazie alla rivista *Kexue wenyi* 科学文艺 (Arte e letteratura scientifica), che nel 1991 cambiò il proprio nome in *Kehuan shijie* 科幻世界 (Il mondo della fantascienza). Sempre lo stesso anno, la direttrice Yang Xiao 杨潇 organizzò la prima *Zhongguo guoji kehuan dahui* 中国国际科幻大会 (Convention Internazionale della Fantascienza), a Chengdu 成都,

⁴⁷ *Ibidem*.

⁴⁸ PETRONI Daniela, “La fantascienza cinese – origini e sviluppo”, in *Mondo Cinese*, n° 87, settembre-dicembre 1994, URL: https://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/087/087_petr.htm (consultato il 16.01.21).

⁴⁹ *Ibidem*.

nel Sichuan, riunendo la comunità di autori e fruitori del genere fantascientifico e reintroducendolo formalmente all'interno del panorama letterario cinese⁵⁰.

3.1 La New Wave cinese

Il genere fantascientifico si è reso protagonista di una crescita esponenziale, soprattutto per quanto riguarda l'ultimo decennio. Il primo esempio di letteratura fantascientifica innovativa risale al 1989, con la pubblicazione del romanzo *Zhongguo 2185* 中国 2185 (Cina 2185) di Liu Cixin. Il romanzo è stato il primo esempio *cyberpunk* cinese e ha dato il via alla cosiddetta *New Wave* cinese, corrente caratterizzata da uno spirito avanguardistico, sia per forma che per contenuti.

Questo rinnovato interesse per la fantascienza è strettamente collegato alla crescita economica esponenziale e all'incessante sviluppo tecnologico che avviene a livello nazionale negli anni Novanta. Questa realtà in cui i cittadini cinesi si trovano immersi in pochi anni, a tratti quasi futuristica, permette al genere di attecchire su un terreno fertile: mentre prima le tematiche affrontate dalla fantascienza risultavano distanti dalla realtà e venivano considerate pericolose per lo sviluppo socialista del Paese, adesso gli scrittori fantascientifici sono chiamati a dare la loro interpretazione del futuro verso cui la Cina sta correndo, con la sua inarrestabile crescita urbana e la sua impaziente modernizzazione⁵¹. Un ulteriore fattore che ha contribuito allo sviluppo del genere degli ultimi anni, inoltre, è stata la considerazione che ha ricevuto da parte del Partito Comunista Cinese (PCC), che ne ha compreso le potenzialità come ottimo strumento per esercitare il soft-power verso Occidente⁵². Non è un caso che l'utilizzo del termine IA abbia subito un'impennata a partire dai primi anni dello scorso decennio, ma soprattutto dal 2014, con l'avvento di WeChat⁵³: l'Intelligenza Artificiale è diventata un elemento onnipresente della nostra esistenza, eppure ancora sconosciuto e distante alla maggior parte della popolazione.

⁵⁰ DE VIRGILIS Edoardo, "Sinologie – L'affermazione del genere Sci-fi: dagli anni Novanta ad oggi", *China Files*, 23 settembre 2019, URL: <https://www.china-files.com/sinologie-laffermazione-del-genere-sci-fi-dagli-anni-novanta-ad-oggi/> (consultato il 18.01.21).

⁵¹ *Ibidem*.

⁵² PIERANNI Simone, "L'era dello scrittore cyborg", *L'Espresso*, n° 47, 15 novembre 2020.

⁵³ ZHANG Feng 张峰, "AI Narratives in Contemporary Chinese Fiction", *Berggruen Institute*, URL: <https://www.youtube.com/watch?v=7RAuVN5DPtM&t=4030s> (consultato il 18.01.21).

Data l'importanza che l'IA ricopre al giorno d'oggi, sia per quanto riguarda lo sviluppo tecnologico, sia nella vita di tutti i giorni, è naturale che i maggiori esponenti del genere fantascientifico si siano concentrati proprio sull'argomento.

Innanzitutto, viene utilizzato un nuovo approccio nei confronti dell'IA all'interno della narrativa fantascientifica: al posto del precedente *fuhaozhuyi* 符号主义 (simbolismo), che lasciava irrisolta la questione della provenienza dell'anima dell'IA, gli scrittori si affidano al *lianjiezhuyi* 连接主义 (connessionismo), ovvero si concentrano sull'esistenza e il miglioramento dell'algoritmo di apprendimento, considerandolo l'origine dell'anima dell'IA. Xia Jia 夏筋, docente di letteratura presso la Xi'an jiaotong daxue 西安交通大学 (Xi'an Jiaotong University), nel 2015 pubblica su *Nature*⁵⁴ il racconto "Rang women shuo shuohua" 让我们说说话 (Chiacchieriamo un po'), in cui l'IA creata dagli umani per imitare e imparare la loro lingua e poi accidentalmente rinchiusa in una scatola per un periodo di tempo, sviluppa una sua personale lingua di comunicazione. Il racconto si basa perciò sulla possibilità dell'IA di evolvere, di apprendere e soprattutto di adattarsi all'ambiente che la circonda. Anche il racconto "Zaoxiangzhe" 造像者 (Il creatore di immagini) di Chen Qiufan 陈秋帆, presente all'interno della sua raccolta *Weilai bing shi* 未来病史 (Mali del futuro) è un esempio di questo nuovo approccio al connessionismo. In questo racconto, l'IA è in grado di scattare fotografie meravigliose, dimostrando di possedere un'anima artistica, prerogativa che solitamente appartiene agli esseri umani.

La fantascienza recente ha successo proprio perché si focalizza sulle relazioni tra IA ed esseri umani, causando il fenomeno della cosiddetta "invasione della realtà"⁵⁵. Secondo Zhang Feng 张锋, gli scrittori di fantascienza cinesi:

In the face of ubiquitous and omnipotent artificial intelligence they are trying to reflect the feelings of ordinary people and try to answer the questions that we have or the development of ai they are showing the anxieties of people⁵⁶.

⁵⁴ Settimanale internazionale dedicato alla pubblicazione delle migliori ricerche in campo scientifico e tecnologico.

⁵⁵ ZHANG Feng, "AI Narratives in Contemporary Chinese Fiction", *op. cit.*

⁵⁶ ZHANG Feng, "AI Narratives in Contemporary Chinese Fiction", *op. cit.*

La fantascienza “classica” tende a basarsi sull’immaginazione a lungo raggio, con racconti caratterizzati da ambientazioni lontane sia dal punto di vista dello spazio che del tempo, che appaiono però distanti dalla realtà ordinaria, avvolgendola in una cornice quasi fiabesca⁵⁷.

La narrazione fantascientifica recente, invece, sfrutta maggiormente l’immaginazione “a breve distanza”, creando trame alla *Black Mirror*⁵⁸. Il racconto oggetto di tesi ne è un esempio lampante: sia l’ambientazione storica che la cornice narrativa sono pervase da un realismo che rende la storia molto più sentita, più “vicina” al lettore. Ma si possono trovare numerosi altri racconti di altrettanti scrittori *sci-fi* rappresentativi di quest’ultimo decennio: le *short stories* di Xia Jia, pseudonimo di Wang Yao 王瑶, che abbiamo nominato precedentemente, sono tutte inscrivibili in questa categoria. La sua narrativa, che sfrutta il realismo per garantire una connessione maggiore con i lettori, include elementi di impegno sociale e una visione fondamentalmente positiva dello sviluppo tecnologico, reputandola uno strumento che permette di migliorare la vita. Grazie ai suoi racconti, a trentasei anni ha già vinto cinque premi Galaxy e sei premi Nebula. In netto contrasto con l’ideale ottimista di Xia Jia troviamo Chen Qiufan, anch’esso già nominato. Considerato il William Gibson cinese⁵⁹, le sue storie sono caratterizzate da una visione profondamente distopica della modernità cinese. Una delle sue opere più recenti, *Rensheng suanfa* 人生算法 (L’algoritmo della vita), pubblicato nel 2018, racconta, attraverso espedienti futuristici come criotecnologie, cancellazione della memoria e caricamento di coscienza, di un mondo in cui l’IA non è più un semplice strumento a servizio dell’umanità e affronta tematiche profondamente radicate nella realtà odierna, come la riforma della pianificazione familiare e la crisi economica. Anche all’interno del suo racconto meno recente *Shazui zhi hua* 沙嘴之花 (Il fiore di Shazui), risalente al 2012, Chen si concentra sulle insidie nascoste dietro la facciata splendente dell’avanzamento tecnologico, come lo sfruttamento, la solitudine e l’inquietudine metropolitana. Tutti argomenti che, per quanto avvolti da una cornice tecnologica futuristica, risultano quantomai attuali e sentiti dalla maggioranza della popolazione a livello mondiale. Chen Qiufan è anche uno dei principali artefici del progetto *Gongshengji* 共生记 (Co-creazione), che vede un gruppo di undici scrittori di fantascienza impegnati a scrivere racconti *sci-fi* assieme ad un’IA.

⁵⁷ *Ibidem.*

⁵⁸ *Ibidem.*

⁵⁹ PIERANNI Simone, “L’era dello scrittore cyborg”, *op. cit.*

Il progetto prevede una stretta collaborazione tra gli scrittori umani e quello artificiale: gli scrittori si interfacciano con un algoritmo pre-addestrato che usa varie forme di testo estratto da Internet, e che viene inoltre alimentato con opere di fantascienza. Il processo prevede che lo scrittore scriva una frase, lasciando poi all'IA il compito di proseguire la storia scrivendo la frase od il paragrafo successivo. In questo modo l'algoritmo impara a strutturare le frasi ed a comprendere le relazioni tra i diversi personaggi, aprendo a possibilità inattese⁶⁰.

Nel 2017 Chen aveva già provato a comporre un racconto con l'aiuto di una Intelligenza Artificiale, ma il risultato era stato deludente. Adesso, con un maggior sviluppo tecnologico e l'investimento del guru delle nuove tecnologie Li Kaifu 李开复, l'esito dovrebbe essere positivo e portare ad ulteriori sviluppi e applicazioni.

Fa parte di questo progetto anche Hao Jingfang, scrittrice fantascientifica vincitrice del premio Hugo nel 2016 e autrice del racconto di cui questa tesi propone una traduzione.

3.2 Hao Jingfang

Hao Jingfang 郝景芳 nasce il 27 luglio 1984 a Tianjin 天津, una metropoli di quasi 16 milioni di abitanti situata nel Nord-est della Cina, e fin da bambina dimostra uno spiccato interesse nei confronti della scienza. Frequenta prima la Tianjinshi yaohua zhongxue 天津市耀华中学 (Scuola secondaria Yaohua di Tianjin), dove nel 2002 ottiene il primo premio della quarta edizione del concorso *Xin gainian zuowen dasai* 新概念作文大赛 (Concorso di composizione "Idee Innovative"), che le garantisce l'ammissione al dipartimento di Lettere della Beijing daxue 北京大学 (Università di Pechino) senza dover sostenere l'esame d'ingresso. Ciononostante, decide di seguire il suo sogno di diventare scienziata e si iscrive presso la Qinghua daxue 清华大学 (Università Qinghua) di Pechino, dove nel 2006 consegue la laurea in fisica. Dal 2006 al 2008 prosegue i suoi studi, sempre presso l'Università Qinghua, ottenendo la laurea specialistica in astrofisica.

Nel frattempo, non abbandona la scrittura e durante i suoi studi universitari compone numerosi racconti fantascientifici vincendo, nel 2007, il *reader nomination award* della

⁶⁰ "È realtà la IA che scrive racconti di fantascienza", *Radio Cina Italia*, 3 novembre 2020, URL: <http://www.radioitaliacina.com/news/item/5003-e-realta-la-ia-che-scrive-racconti-di-fantascienza> (consultato il 17.01.21).

diciannovesima edizione dei *Yinhejiang* 银河奖 (Galaxy Award) con il racconto “Zumujia de xiatian” 祖母家的夏天 (Estate dalla nonna).

Nel 2008 entra a far parte della *Zhongguo fazhan yanjiu jijinhui* 中国发展研究基金会 (Fondazione per la Ricerca e lo Sviluppo), lavorando come ricercatrice per l’elaborazione di progetti di sviluppo infantile in aree povere. Questa esperienza la porta a sviluppare un profondo interesse per la gestione delle risorse economiche all’interno della società e ad ottenere, nel 2013, un dottorato in Economia e Management, sempre dall’Università Qinghua.

È proprio durante questo periodo che scrive *Beijing zhedie* 北京折叠 (Pechino pieghevole), pubblicandola per la prima volta nel dicembre 2012 sulla bacheca online dell’università. Questo racconto verrà poi tradotto da Ken Liu, scrittore di fantascienza e traduttore inglese di numerose opere fantascientifiche cinesi come *Santi* 三体 (Il problema dei tre corpi) di Liu Cixin, e inserito nella raccolta *Invisible Planets: Contemporary Chinese Science Fiction in Translation*.

Nel 2011 pubblica la sua prima raccolta di racconti, intitolata *Xinglüren* 星旅人 (Astronauta) e il romanzo *Gushen de feixiang* 穀神的飛翔 (Vagabondi) di cui, nel 2012, verrà pubblicato anche il romanzo *Huidao karong* 回到卡戎 (Ritorno a Caronte), considerato la seconda metà di *Gushen de feixiang*, nonché la fine del suo arco narrativo.

Nel 2016, grazie al suo racconto *Beijing zhedie* viene consacrata nell’Olimpo della letteratura fantascientifica, vincendo la settantaquattresima edizione del prestigioso Premio Hugo⁶¹, diventando il secondo autore asiatico - dopo Liu Cixin - e la prima donna ad aver mai raggiunto un simile traguardo. Sempre nel 2016, Hao Jingfang pubblica il romanzo *Liulang cangqiong* 流浪苍穹 (Girovagando per la volta celeste); la raccolta di racconti *Quyuanfang* 去远方 (Allontanarsi), che comprende i primi lavori della scrittrice, tra cui alcune *short stories* inedite; e la raccolta *Gudu shenchi* 孤独深处 (Nell’abisso della solitudine), anch’essa contenente racconti fantascientifici scritti dal 2010 al 2016 e mai pubblicati. Grazie a quest’ultima vincerà, nel 2018, il premio per la categoria “Romanzi Fantascientifici” della prima edizione del *Liang Yusheng wenxuejiang* 梁羽生文学奖 (Premio letterario Liang Yusheng).

⁶¹ Premio letterario annuale per lavori di fantascienza o fantasy, solitamente assegnato durante la World Science Fiction Convention dai membri della convention stessa. Prende il suo nome dallo scrittore Hugo Gernsback, il fondatore della rivista *Amazing Stories*, la prima dedicata interamente alla fantascienza.

Nonostante la sua prolifica carriera di scrittrice, Hao non considera la scrittura il suo impiego a tempo pieno: ha difatti affermato che per lei la scrittura è come cibo e acqua, ma che non potrebbe mai considerare mangiare e respirare come delle professioni⁶². La sua occupazione principale è quella di ricercatrice macroeconomica; inoltre, nel 2017, ha fondato la *Tongxing xueyuan* 童行学院 per bambini dai 3 ai 12 anni. All'interno della scuola i bambini sono seguiti da insegnanti provenienti dalle università più prestigiose del paese, che hanno come scopo principale la loro educazione improntata verso una convivenza lavorativa con il mondo tecnologico. “Non si tratta di insegnare loro a programmare, bensì di ispirare le loro menti e promuovere le loro idee”⁶³ afferma l'autrice. Ed è proprio con questo scopo principale che il Tongxing College offre quattro indirizzi principali – *aesthetics and culture; ethics and civics; histories societies individuals; science and technology in society*⁶⁴ – che promuovono e incoraggiano la coesistenza di pensiero scientifico e creativo.

Sempre nel 2017, Hao Jingfang pubblica un'altra raccolta di racconti intitolata *Ren zhi bi'an* 人之彼岸 (La sponda opposta dell'umanità), che comprende sei racconti fantascientifici, tutti legati dal tema comune dello sviluppo della super Intelligenza Artificiale e dal conseguente impatto che essa provoca sulla società. Alla fine del libro si possono inoltre trovare due testi di discussione scientifica, anch'essi focalizzati sull'IA, nello specifico sull'utilizzo dell'IA nell'ambito dell'apprendimento e sullo sviluppo futuro della super IA. Il motivo che ha portato l'autrice a comporre una raccolta focalizzata su questo particolare argomento si può suddividere tra cause interne ed esterne. Il fattore esterno è dato dall'enorme rilevanza che l'IA ha acquistato negli ultimi due anni, e che ha conseguentemente aumentato la richiesta di storie riguardanti argomenti correlati. Questo crescente partecipazione è dovuta principalmente al fatto che la questione dell'AI, oltre ad avere un forte valore accademico, possiede anche una enorme risvolto pratico nella nostra vita di tutti i giorni. La causa interna risiede nel profondo interesse che l'autrice ha sempre provato nei confronti del pensiero umano.

⁶² “*Xianshi ji shi kehuan? Zhongguo zuojia Hao Jingfang “Beijing zhedie” huo yu guo jiang*” 現實即是科幻? 中國作家郝景芳《北京折疊》獲雨果獎 (La realtà è fantascienza? La scrittrice Hao Jingfang vince il premio Hugo per “Pechino pieghevole”), *The Initium*, 22 agosto 2016, URL: <https://theinitium.com/article/20160821-dailynews-hugo-awards/> (consultato il 15.01.21).

⁶³ HAO Jingfang 郝景芳, “Hwei ren zhi bi'an” 何为人之彼岸 (Qual è la sponda opposta dell'umanità?), in HAO Jingfang, *Ren zhi bi'an* 人之彼岸 (La sponda opposta dell'umanità), Pechino, *Zhongxin chuban she* 中信出版社, 2017, p. XIV.

⁶⁴ *Tongxing Xueyuan* 童行学院 (Tongxing College), URL: <https://www.tongxingschool.com/> (consultato il 17.01.21).

Da quando ero studentessa ad oggi, il problema del pensiero e della coscienza umana mi hanno sempre affascinata, e penso sia stato il motivo principale per cui ho intrapreso la carriera di scrittrice. [...] La questione dell'IA è la naturale estensione del mio interesse nei confronti della coscienza umana. Attraverso la comprensione dell'IA, si può comprendere meglio anche l'essere umano⁶⁵.

Secondo l'autrice è di fondamentale importanza comprendere l'impatto della tecnologia sulle nostre vite, poiché solo in seguito “potremo aspirare a convivere con essa, e solo comprendendo noi stessi potremo arrivare a capire i nostri punti di forza”⁶⁶. Per questo motivo ha deciso di dare questo titolo all'opera: “l'uomo si trova su una riva, l'AI sull'altra, e solo guardando verso l'altra sponda riusciremo a riflettere sulla nostra”⁶⁷.

Il racconto di cui verrà proposta la traduzione è tratto proprio da questa raccolta. Si intitola “Yongsheng yiyuan” 永生医院 (L'ospedale degli immortali) e narra la vicenda del protagonista Qian Rui, che scopre che il cosiddetto “Ospedale dei Miracoli”, un'organizzazione medica famosa in tutto il mondo per la sua abilità di curare l'incurabile. La struttura, tuttavia, nasconde un segreto: non guarisce i suoi pazienti terminali, bensì li sostituisce con delle copie sane create artificialmente. Furioso, decide di assoldare un investigatore privato, Gru Bianca, per indagare sull'accaduto e riuscire a smascherare la truffa. Durante la vicenda sarà costretto più volte a riflettere ciò che effettivamente rende “umano” l'essere umano, scontrandosi con l'idea che possa essere creata una copia di una persona che risulti essere una vera e propria estensione dell'originale, in grado di ricordare, di pensare e soprattutto di provare emozioni.

L'intera storia viene quindi costruita attorno alla moltitudine di sentimenti contrastanti che Qian Rui prova, dal rifiuto per il clone della madre al dolore per la perdita della “vera” mamma; dal calore nel vedere la sua famiglia unita dopo anni di inutili litigi alla preoccupazione per la salute del padre; dall'odio nei confronti dell'ospedale alla titubanza nel voler portare avanti l'inchiesta. Il tutto serve per portare il lettore al culmine della vicenda, dove si scopre che Qian Rui stesso è un clone, mettendo dunque in discussione l'inabilità di provare emozioni che lui stesso predicava fino a qualche attimo prima. Questo finale ci pone con forza di fronte ad una verità scomoda, che vede la possibilità di una convivenza pacifica e inconscia tra uomo ed IA, dipingendo un futuro non troppo lontano, in cui ciò che abbiamo letto potrebbe diventare realtà. Sebbene questa realtà possa risultare terrificante, è bene ricordare che si tratta di un

⁶⁵ HAO Jingfang, “Hewei ren zhi bi'an”, *op. cit.*, p. XII.

⁶⁶ *Ivi*, p. XV.

⁶⁷ *Ibidem*.

lavoro di *fanta-scienza*, che per quanto possa sembrare realistico rimane attualmente irrealizzabile:

Quelle super intelligenze onniscenti e onnipotenti ancora non esistono, in questo momento sappiamo che la tecnologia moderna non può sviluppare questo tipo di robot così avanzato. Questo tipo di tecnologia non apparirà neanche tra decine di anni, e questo livello tecnologico potrebbe forse non essere mai raggiunto⁶⁸.

È solo grazie all'autrice e al suo "iper realismo"⁶⁹ che il lettore si ritrova immerso in un universo che ci sembra spaventosamente familiare, talmente reale da poterlo toccare con mano, in cui l'avanzamento tecnologico del futuro si fonde con i timori e i problemi del presente.

⁶⁸ LI Kaifu 李开复, "Kehuan zuojia yongyuan shi zui qianwei de sikao zhe", *op. cit.*, p. VIII.

⁶⁹ PIERANNI Simone, "L'era dello scrittore cyborg", *op. cit.*

CAPITOLO 2: “L’ospedale dei Miracoli”

MALATTIA

Qian Rui⁷⁰ era dilaniato dai sensi di colpa. Si era sempre considerato un figlio attento e premuroso nei confronti della propria mamma, ma negli ultimi anni era stato sempre più impegnato col lavoro e sempre meno disponibile per lei. E nonostante le sue giustificazioni fossero innegabilmente valide, nel vedere il volto esangue della mamma sul letto d’ospedale, si era reso conto di come queste fossero solamente un patetico pretesto per sottrarsi alle sue responsabilità. Spesso aveva definito il lavoro la sua “ragione di vita”, ma nel vedere la mamma agonizzante sul letto di morte si era finalmente reso conto di quanto la vita potesse essere effimera.

Gli tornò in mente quella volta in cui era uscito con degli amici dopo il lavoro nonostante avesse promesso alla mamma che sarebbe rincasato per cena. Complice il taxi in ritardo, Qian Rui era giunto sotto casa alle dieci di sera. Aveva salito lentamente le scale per raggiungere l’appartamento dei genitori: a ogni gradino sentiva aumentare la tensione, mentre la sua mente si affannava alla ricerca di qualche scusa. Temeva che la mamma lo rimproverasse per il suo stile di vita dissoluto e difatti, non appena varcò la soglia, trovò ad accoglierlo il suo sguardo severo. Sentendosi in colpa, decise di partire all’attacco prima ancora che lei potesse rimproverargli il ritardo. Snocciolò una serie di giustificazioni, rimarcò il fatto di essere molto indaffarato, di essere costantemente sotto pressione al lavoro e chiese loro di non interferire con i suoi piani futuri. A mano a mano che procedeva con il suo discorso, il volto della mamma si rabbuiava. Si era lanciato nella sua arringa nel tentativo di scagionarsi da accuse che non gli erano state rivolte, ed era stato proprio questo atteggiamento difensivo a ferirla. Lei lo lasciò finire e poi si limitò a dire che in futuro, nel caso avesse avuto impegni, non sarebbe stato necessario inventarsi tutte quelle scuse.

Ripensare a quelle parole ora, al fianco della mamma in fin di vita, fu come ricevere una pugnolata al cuore. Aveva sempre pensato di avere ancora molto tempo a disposizione, che dopo quel periodo avrebbe avuto ancora numerose opportunità per trascorrere del tempo assieme a lei.

⁷⁰ La lettera “q”, in cinese, si pronuncia come la “c” dolce italiana presente nella parola “cocci”, mentre la lettera “r” è retroflessa, perciò si pronuncia come la “r” finale della parola inglese “roar”.

Ma il fiume del tempo scorreva inesorabile verso la foce.

Voleva andare a trovarla ogni giorno in ospedale, voleva portarle della frutta fresca ed essere il primo volto su cui la mamma potesse posare lo sguardo, una volta sveglia. Questo desiderio si era insinuato in lui, avvinghiandosi al suo cuore come un ramo d'erica, logorandolo.

Ma l'ospedale non gli permetteva di entrare. Il dispositivo di identificazione all'ingresso era incredibilmente avanzato e la porta scorrevole era composta da due grandi pannelli di vetro trasparente, all'apparenza fragili, ma in realtà impenetrabili. Non c'era nessuno al di là della porta a cui allungare una bustarella per riuscire ad entrare, solamente lui dall'altra parte del vetro, che bussava insistentemente. Ogni tanto arrivava un'infermiera per mandarlo via, e a nulla servivano le sue suppliche: la sua richiesta di poter entrare veniva sempre respinta con un secco "C'è un regolamento da rispettare". Di fronte all'atteggiamento freddo e distaccato del personale ospedaliero, la sua ansia e la sua impazienza aumentavano.

L'ospedale era conosciuto come "Ospedale dei Miracoli", era molto costoso e il personale che vi lavorava era altamente qualificato. I pazienti ammessi con delle malattie ritenute incurabili in questa struttura iniziavano gradualmente a migliorare. Col tempo la sua reputazione si era diffusa, e davanti alle sue porte si era creata una lunga fila di gente proveniente da tutto il mondo che implorava l'ospedale di accettare i propri familiari. L'esistenza di luoghi come quello era fonte di indescrivibile dolore per i familiari di pazienti terminali: non riuscire a farli ammettere nella struttura dava loro la sensazione di essere responsabili della loro morte. Data la situazione, la fermezza dell'ospedale nell'attenersi scrupolosamente al regolamento era necessaria: se si obiettava alle loro disposizioni, l'unica alternativa era andarsene. Quando Qian Rui vi era entrato per far ammettere la mamma, aveva trovato la struttura immacolata e l'intero edificio avvolto nel silenzio: le pareti beige infondevano un intimo senso di tranquillità, e il brusio di voci e macchinari tipico degli ospedali era totalmente assente.

L'ospedale non ammetteva visite. Suo padre passava le giornate a casa, in attesa di notizie, ma Qian Rui non ci riusciva, si sentiva un leone in gabbia. Voleva essere il primo a ricevere notizie, voleva essere al suo fianco, prendersi cura di lei. Restare a casa significava ripensare ai numerosi anni in cui l'aveva trascurata, ed essere conseguentemente sopraffatto dal rimorso.

La prima buona occasione per intrufolarsi all'interno dell'edificio arrivò dopo che Qian Rui aveva trascorso dieci giorni all'esterno dell'ospedale, nel vano tentativo di trovare una breccia nel sistema di riconoscimento facciale all'ingresso. Quella notte però aveva scorso un

camion a guida autonoma avvicinarsi all'entrata sul retro, fermarsi per qualche istante per consentire l'identificazione automatizzata e proseguire poi all'interno per la consegna al magazzino. Il giorno dopo, alla stessa ora, si aggrappò alla portiera del camion e si fece dare un passaggio all'interno dell'ospedale. Non essendoci l'autista, nessuno ebbe da obiettare sulla sua presenza. Una volta nel magazzino, gli bastò oltrepassare un paio di porte per raggiungere il reparto lungodegenza dell'ospedale.

Affidandosi alla memoria, riuscì a raggiungere la stanza dove si trovava la mamma. Non vedendo nessuno, spinse la porta ed entrò.

Ciò che restava della sua amata mamma era ora collegato a numerosi macchinari attraverso cannule ed elettrodi. Il volto cereo appariva senza vita. Sembrava essersi rimpicciolita, sgonfiata, e giaceva ora immobile, avvolta da uno strato di pelle raggrinzita.

Qian Rui sentì lacrime calde scendere lungo le guance e un brivido correre lungo la schiena. In quella stanza la morte aleggiava nell'aria.

Silenziosamente, si avvicinò alla mamma e le sfiorò la mano. Un tocco veloce, quasi impercettibile. Un po' perché non voleva disturbarla. Un po' perché temeva di essere colto di sorpresa da una sua eventuale reazione. Passarono alcuni secondi in cui la mamma rimase immobile, senza dare alcun segno di vita, e Qian Rui si sentì stringere il cuore. Il reparto era avvolto da un sudario di silenzio. Le accarezzò di nuovo la mano, e questa volta tutto il dolore dato dalla consapevolezza di ciò che stava per perdere lo travolse. Rimase in silenzio a guardarla, un castello di sabbia che onda dopo onda si dissolve e scompare, inghiottito dal mare. Strinse la mano della mamma e iniziò a piangere, lasciandosi sommergere da quelle stesse onde.

La vita stessa stava abbandonando il corpo della mamma davanti ai suoi occhi, fluiva via lentamente, come granelli di sabbia in una clessidra.

Nei giorni seguenti, Qian Rui tornò all'ospedale e ogni sera trascorse la notte con lei. Cercò di non attirare l'attenzione ed evitò di andare curiosare in giro. Non lo disse neanche al padre, perché le sue idee erano troppo rigide e antiquate, Qian Rui sapeva che avrebbe aspramente criticato queste sue "attività illecite".

Inizialmente, la mamma si muoveva ogni tanto, ma col passare dei giorni i suoi parametri vitali peggiorarono: entrò in uno stato vegetativo e venne mandata in terapia intensiva. Qian Rui si intrufolava nell'ospedale ogni notte e la trascorreva al capezzale della mamma: la lavava, la girava e le faceva bere dell'acqua. La sua disperazione continuava ad aumentare. Annegava nei sensi di colpa e nel rimpianto. Voleva nuotare controcorrente nel fiume del tempo,

ma la forza dell'acqua era inarrestabile e ad ogni bracciata lo travolgeva con violenza, rendendo ogni suo tentativo vano.

SCOPERTA

Due settimane dopo Qian Rui si recò con passo pesante a casa dal padre, con l'intenzione di discutere delle ultime volontà della madre. Decise di prendere le scale invece di usare l'ascensore, per darsi ancora un po' di tempo per riflettere: la sua mente era un groviglio di pensieri. Si erano visti qualche giorno prima, e suo padre era ancora convinto che la moglie sarebbe tornata a casa. Aveva riposto cieca fiducia nell'ospedale e nella sua reputazione, non nutriva alcun dubbio che sarebbero riusciti a salvarla. Qian Rui non sapeva davvero come affrontare l'argomento con lui.

Aveva una certa età, la pressione alta e problemi al cuore, e il dottore si era raccomandato di evitare qualsiasi fonte di stress. Come poteva dargli una notizia simile? Come poteva fargli accettare che, nonostante la fama dell'ospedale, certe anime erano troppo fragili per poter essere salvate? Come poteva fargli capire che sua moglie era prossima alla morte?

Tentennò a lungo fuori dalla porta d'ingresso. La ghirlanda ornata da caratteri dorati attaccata alla porta oscillò, mossa dal leggero soffio d'aria che attraversò il corridoio. Come poteva spiegare al padre le condizioni in cui versava la madre, ma soprattutto il motivo per cui lui ne era a conoscenza? Appoggiò più volte la mano sul pomello, senza mai trovare il coraggio di girarlo.

Ad un tratto, la porta si aprì improvvisamente verso l'esterno, colpendo Qian Rui in fronte.

«Ahia!» gemette Qian Rui.

«Qian Rui!» esclamò sorpreso il padre, «Cosa ci fai qui fuori?»

«Stavo entrando in casa!» Sentiva la testa pulsare. «Perché hai aperto la porta in modo così violento?»

«E tu perché non hai bussato?» rispose il padre, seccato.

Qian Rui stava per ribattere, ma ciò che intravide dalla porta aperta lo lasciò attonito.

Si strofinò ripetutamente gli occhi, incredulo, ma la scena a cui stava assistendo non era frutto della sua fantasia. Quando li riaprì era ancora lì. Scariche elettriche attraversarono il suo corpo, facendolo vibrare come un elettrone all'interno di un campo magnetico. Sentiva il battito del suo cuore echeggiare alla bocca dello stomaco. Rimase immobile, pietrificato dal terrore.

Stava vivendo un incubo. Davanti a lui, tranquillamente seduta sul divano a cenare, c'era sua madre.

Ignorò completamente ciò che il padre gli stava dicendo, troppo concentrato a fissare il volto roseo e in salute della donna seduta. Sembrava stare bene. La osservò mettere in bocca

due bocconi e alzare lo sguardo verso la TV. Indossava il vestito da casa di cotone e la traversa bianca a pois neri della sua mamma. Nel guardare lo schermo, la donna girò leggermente il volto verso la porta d'ingresso, e a quel punto Qian Rui fece un passo indietro, atterrito: era proprio lei. Il padre notò il suo comportamento anomalo e aggrottò le sopracciglia, perplesso. Lo afferrò per il braccio, tirandolo dentro casa e mandandolo a sbattere contro la scarpiera. Il rumore attirò finalmente l'attenzione della donna.

«Caro, cosa c'è?» chiese la donna, che solo in quel momento si accorse di Qian Rui «Ah, è tornato Qian Rui!»

Anche l'appellativo con cui si era appena rivolta al padre, “caro”, era tipico di sua mamma. La osservò avvicinarsi a lui, un passo alla volta, ma gli era impossibile tenere fisso lo sguardo su quella figura. Il suo volto tradiva la tensione che stava provando e il turbinio di pensieri ed emozioni che affollavano la sua mente.

«Dove sei stato in questi giorni?» chiese lei, con la solita espressione, «Non ti vedo da quando sono tornata dall'ospedale!»

Qian Rui deglutì a fatica e con voce rauca borbottò: «Papà non mi aveva avvisato.»

«Male. Perché non lo hai avvisato?» chiese rivolgendosi al marito, mentre tirava fuori dal secondo scaffale le ciabatte di Qian Rui.

«Ehi! Di solito è sempre troppo impegnato, glielo avrei detto questo fine settimana.»

Per Qian Rui l'intera serata fu surreale. La trascorse a fissare la donna, analizzandone ogni singolo dettaglio, ma non c'era ruga o neo che fosse fuori posto. Anche i movimenti che faceva gli ricordavano la sua mamma. La donna non si fece tradire nemmeno dalle domande a trabocchetto di Qian Rui, tanto che ad un certo punto lui stesso iniziò a dubitare di ciò che aveva visto. Forse quella era davvero la sua mamma. Forse era davvero tornata a casa. Forse era miracolosamente guarita dall'ultima volta che l'aveva vista in ospedale. Oppure aveva sbagliato la stanza in ospedale, e la donna a cui era stato a fianco nelle ultime notti non era lei.

Più cercava di fare ordine nei suoi pensieri, più questi si aggrovigliavano, formando un nodo impossibile da sciogliere. Continuava a fissare la madre che si muoveva attorno alla stanza: sentiva che c'era qualcosa che non andava, ma non riusciva a determinare con precisione cosa fosse. Lei, nel frattempo, gli chiese come andava al lavoro, gli raccomandò più volte di mangiare bene e dormire abbastanza, come suo solito.

Con immensa fatica, Qian Rui rimase a casa fino alle nove e mezza, poi afferrò la borsa e corse all'ospedale. Lì trovò la mamma esattamente dove l'aveva lasciata la sera prima, a riprova che non era tutto frutto della sua immaginazione. Sospirò, quasi sollevato. Ma subito

venne assalito di nuovo dai dubbi, perciò si avvicinò per osservare meglio il volto di fronte a lui, cercando di capire se avesse confuso quella figura spettrale con la sua mamma. Il colorito grigiastro, la pelle cadente, gli occhi chiusi e i capelli rasati le avevano trasfigurato il viso. Ma i due nei sulla guancia e quello sul collo c'erano, e per Qian Rui confermavano l'identità della donna senza alcuna ombra di dubbio. Quei tre nei lo avevano accompagnato dall'infanzia fino a quel momento. Qian Rui non si era sbagliato. La donna morente che giaceva inerme di fronte a lui era la sua mamma. Posò di nuovo lo sguardo su di lei, sola in quella stanza d'ospedale, e scoppiò a piangere.

Se quella era la sua mamma, allora chi era la donna con cui aveva chiacchierato allegramente a casa?

Qian Rui sentì crescere in lui la rabbia e l'indignazione: era tutto un inganno!

Ipotizzò che l'ospedale avesse mandato a casa un clone. Non sapeva come fosse possibile fare una cosa simile, ma poteva facilmente dedurne il perché: l'Ospedale dei Miracoli non era in grado di curare l'incurabile, bensì utilizzava qualche tecnologia avanzata per creare una copia sana, affermando poi di aver curato il paziente. Questo spiegava anche perché non concedessero visite ai familiari. Non erano dei prodigi della medicina, ma dei bugiardi senza scrupoli!

La collera che pervase Qian Rui in quel momento fu insopportabile, talmente intensa che ne percepì quasi il gusto amaro e pungente. Per un attimo, temette di vomitare. Vagò senza meta all'interno del piccolo reparto alla smaniosa ricerca di qualcosa da poter distruggere, ma nel momento in cui afferrò una sedia venne richiamato alla ragione dal barlume di lucidità che gli era rimasto. Non era il momento di agire impulsivamente. Doveva combattere. Opporsi.

In quel preciso istante il clone aveva già preso il controllo della casa e di suo padre. Qian Rui aveva una nuova missione: denunciare le bugie dell'ospedale e ottenere giustizia per la mamma in fin di vita.

PERDITA

Qian Rui tornò a casa per cena il giorno seguente.

Approfittò del fatto che la madre fosse impegnata in cucina per chiedere a bassa voce al padre di accompagnarlo all'ospedale. Questi, però, replicò che non ne vedeva il motivo, dato che tutte le pratiche burocratiche erano già state sbrigate, e ricevuta questa risposta, Qian Rui capì che suo padre non era disposto a seguirlo volontariamente. D'altra parte, era sempre stato un uomo a cui non piacevano misteri e segreti.

Durante la cena tornò alla carica, spiegando che c'erano ancora delle questioni da sistemare, per cui era necessario che vi si recasse personalmente. Mentre parlava, Qian Rui osservò attentamente la madre, ma questa non ebbe alcuna reazione. Provò ad insistere, affermando che all'ospedale c'era qualcosa che lo avrebbe sconvolto. Il padre gli chiese di cosa stesse parlando e Qian Rui rispose che non poteva dirlo, che doveva andare a vederlo con i suoi occhi. A quel punto, il padre cominciò a stizzirsi e accusò Qian Rui di non essere tornato a casa per giorni, nemmeno per venire a trovare la mamma appena uscita dall'ospedale.

La madre, per allentare la tensione, allungò a Qian Rui un piatto di verdure e lui non poté fare a meno di notare che erano le preferite di quando era piccolo. Per non darle soddisfazione, fece una smorfia e le buttò via. Suo padre si infastidì, ma lei non sembrò dispiacersene e si limitò a domandargli cos'altro volesse mangiare. Qian Rui parlò allora di un paio di articoli scientifici che aveva letto recentemente riguardanti un'azienda e gli androidi che produceva, spaventosamente verosimiglianti agli esseri umani. «Gli impostori sono già tra noi!» disse con tono irriverente, ma la madre non si scompose. Qian Rui non sopportava la vista di quella donna, ma non riusciva a trovare prove per smascherarla. Voleva avvertire il padre che la persona con cui stava vivendo era in realtà un clone, ma non poteva dirgli nulla perché lei era sempre presente.

Decise di provare nuovamente a metterla in difficoltà, chiedendole: «L'ultima volta che sono passato ho per caso lasciato qua la mia maglietta verde preferita?»

«Intendi la maglietta verdastra che non ti piace? Quella maglia?»

Qian Rui non si aspettava che la madre riuscisse a passarla liscia anche stavolta! Era senza parole. Digrignò leggermente i denti, arrabbiato. Non aveva altra scelta se non quella di trascinare il padre all'ospedale.

All'imbrunire, Qian Rui si inventò un pretesto e riuscì a convincere il padre non solo ad uscire di casa, ma anche a salire in macchina. Qian Rui sfrecciò subito in direzione dell'ospedale, ignorando le innumerevoli richieste di spiegazioni.

Arrivati, Qian Rui lo condusse al cancello di servizio. Il padre cercò di andarsene, indignato dal comportamento furtivo del figlio, ma Qian Rui lo trattenne con forza per il braccio. Lo spinse poi attraverso il varco tra il camion e la porta e corse al terzo piano. Era notte fonda e la maggior parte del personale se n'era già andato, ma rischiarono comunque di scontrarsi con due infermiere che camminavano lungo il corridoio. Qian Rui, che voleva evitare problemi, tirò il padre in un angolo e aspettò che le due donne passassero. Il padre, che non aveva mai fatto nulla di così losco in vita sua, cercò di rimproverare il figlio, che però si affrettò a chiudergli la bocca con una mano, facendolo diventare paonazzo dalla rabbia.

Quando Qian Rui riuscì a varcare la soglia del reparto dov'era ricoverata la mamma, padre e figlio stavano entrambi ansimando. Qian Rui aveva faticato non poco per trascinarlo fino a lì, mentre il padre sembrava sul punto perdere le staffe da un momento all'altro. Ma non importava: sarebbe tutto finito, una volta messo di fronte alla dura verità.

Ma nell'aprire la solita porta, Qian Rui sentì il sangue gelare nelle vene. Il letto era vuoto. Le lenzuola erano pulite, perfettamente stese, senza una sola piega. I macchinari erano spenti, accuratamente sistemati in testa al letto, e non c'era alcuna traccia di cateteri ed elettrodi. Le finestre erano state lasciate aperte, facendo svanire ogni odore dalla stanza.

Dov'era finita la sua mamma?

Qian Rui fece un passo indietro per controllare il numero della stanza: era corretto. Si avvicinò al letto per vedere se ci fosse ancora la cartella clinica, anche stavolta senza alcun successo. A quel punto c'era solo una spiegazione possibile: dovevano aver trasferito sua mamma in un altro reparto. Cercò di calmarsi per riflettere in maniera più lucida. L'ospedale si era forse accorto delle sue incursioni notturne? Perché trasferire un paziente in condizioni critiche, se non per insabbiare la verità? Quando si erano accorti di lui? Oppure... Oppure l'ospedale, dopo aver mandato a casa il clone, si sbarazzava dell'originale per eliminare ogni traccia.

Quest'ultima possibilità lo fece rabbrivire, come se fosse stato immerso in una vasca d'acqua gelida. Ma il padre non aveva idea di ciò che gli stava passando per la testa. Sapeva solo che suo figlio lo aveva trascinato fuori casa in piena notte, costretto ad entrare furtivamente nell'ospedale - rischiando anche di farsi scoprire - solamente per farsi mostrare un letto vuoto. Stentava davvero a riconoscerlo! Non proferì parola, si limitò a sbuffare e andarsene. Qian Rui

gli corse dietro, farfugliando incoerentemente, giurando e spergiurando di aver visto la mamma malata in quel letto fino al giorno prima. Ma suo padre non lo stava ascoltando. Camminava a passo spedito, respirando affannosamente per raggiungere l'esterno, e con una mano si stringeva il petto, come se stesse avendo un attacco di cuore. Qian Rui si affrettò a raggiungerlo.

Nell'uscire fuori dal reparto, Qian Rui si girò per dare un'ultima occhiata. L'edificio, avvolto dalla luce lunare, sembrava essere uscito da un film dell'orrore.

Iniziò a dubitare della sua memoria, chiedendosi se quello che ricordava fosse realmente accaduto o solo frutto della sua immaginazione. Poi ripensò alle numerose notti trascorse a fianco della mamma, a stringerle la mano e piangere lacrime amare, e sentì il dolore abbracciarlo come una seconda pelle. Non poteva essersi immaginato tutto questo.

INDAGINE

La mattina dopo Qian Rui ripensò attentamente a quanto era successo. Nella sua mente, dubbi e incertezze si rincorrevano, volteggiando senza sosta come foglie in balia del vento. Provò a fare colazione, ma aveva lo stomaco chiuso. Si decise infine a chiamare un suo amico, un detective privato che aveva conosciuto per caso durante un caso di frode commerciale, con cui aveva già avuto modo di collaborare in passato. Qian Rui non sapeva molto su di lui, se non che aveva numerosi amici e fosse notevolmente in gamba nel suo lavoro. Non conosceva nemmeno il suo vero nome: lo chiamava usando il suo soprannome, “Gru Bianca”.

Gru Bianca indugiò fino alle 9 prima di alzarsi dal letto, e nel frattempo Qian Rui lo aspettava irrequieto, camminando in giro per la casa senza meta, teso come una molla. Quando Gru Bianca arrivò, il volto di Qian Rui era segnato da profonde occhiaie bluastre.

L’investigatore lo trascinò a fare colazione, ma anche di fronte alla tavola imbandita Qian Rui non riuscì a ingerire nulla. «Che succede? Come mai così arrabbiato?»

«Come te la cavi con l’hackeraggio?» gli chiese Qian Rui, invece di rispondere.

«Abbastanza bene, perché?» rispose Gru Bianca, afferrando distrattamente un tramezzino.

«Mi serve una mano ad entrare nel sistema informatico dell’Ospedale dei Miracoli e trovare i file video più recenti della stanza 3208, edificio 2.»

«Perché?»

«Prima dimmi se sei in grado di farlo.»

«Prima dimmi cosa ci vuoi fare» insistette Gru Bianca.

«Penserai che sono matto» Qian Rui tentennò un attimo prima di finire la frase «ma penso che mia mamma sia stata sostituita.» Gru Bianca sbarrò gli occhi, sbalordito. «È stata ricoverata all’Ospedale dei Miracoli qualche giorno fa. Sono riuscito a sgattaiolare all’interno dell’edificio tutte le notti per trascorrere gli ultimi momenti con lei. Era gravemente malata e non le restava molto da vivere» spiegò a bassa voce Qian Rui. «Poi, all’improvviso, una sera sono tornato a casa e mi sono trovato una sua copia seduta sul divano, in piena salute. E la mia vera mamma, quella ricoverata in ospedale, è sparita nel nulla. Io penso stia succedendo qualcosa di losco, ma non ho nessuna prova.»

Gru Bianca rimase a lungo in silenzio, riflettendo su quanto aveva appena detto l’amico. Sembrava meravigliato da ciò che aveva appena sentito, ma al tempo stesso ben lontano dall’essere sconvolto, come invece si sarebbe aspettato Qian Rui. «Ciò che mi hai detto mi ha

fatto tornare alla mente un fatto accaduto tre anni fa.» esordì, infine. «Avevo un cliente, anche lui gravemente malato e ricoverato in quell'ospedale – mi sembra avesse un cancro terminale. All'epoca, nell'apprendere la notizia, il mio cuore aveva perso un battito. Quell'uomo mi doveva ancora centomila yuan di commissioni, ma non potevo semplicemente entrare in ospedale a riscuoterli. Ci avevo provato un paio di volte e mi avevano sempre mandato via. Forse per via del suo caratteraccio, o molto più probabilmente perché stava male e aveva bisogno dei soldi per garantirsi le cure migliori. Insomma, avevo ormai perso ogni speranza, quando mi era giunta voce che era stato dimesso dall'ospedale, completamente guarito. Non solo, qualche giorno dopo mi aveva chiamato per dirmi di passare da lui, in modo da poter saldare il suo debito. All'epoca, ero rimasto senza parole. Quell'ospedale non curava solo le malattie, ma il carattere stesso dei pazienti! Ma ora che mi ci fai pensare, è decisamente più verosimile che lo abbiano sostituito.»

«Sì, esatto!» Qian Rui era entusiasta «Sapevo che qualcuno mi avrebbe creduto!»

«Se ciò che sospetti dovesse rivelarsi vero, questo sarebbe un caso bello grosso.» Anche Gru Bianca era eccitato all'idea di questa indagine. Era un detective privato, perciò nove volte su dieci si occupava di tradimenti. Era raro trovare dei casi così interessanti, che gli facessero apprezzare il suo lavoro e che dessero significato alla carriera che aveva intrapreso.

«Lo è!» ripeté Qian Rui «L'Ospedale dei Miracoli è molto potente. Ci sono almeno dieci strutture in tutto il paese e le tariffe sono altissime. Pensa a quanti soldi guadagnano ogni anno, raggirando familiari disperati. Pensa a cosa accadrebbe se si dovesse scoprire che è tutta una truffa, che la loro reputazione è costruita su bugie e inganni.»

«Vediamo... Su cosa dovrei concentrare la mia indagine?» chiese Gru Bianca.

«Comincia con i filmati di sorveglianza della camera di mia mamma.» Rispose Qian Rui, abbassando la voce «Specialmente i filmati del giorno undici. Sono andato a trovarla la sera del dieci e lei era ancora nella camera numero 3208, ma quando sono tornato la sera dopo, la stanza era vuota. Vorrei sapere cosa è successo. Inoltre, dovrei controllare se c'è qualche stanza segreta all'interno dell'edificio. Se sostituiscono i pazienti veri con dei cloni, dobbiamo capire come avviene lo scambio e dove vengono portati gli "originali". Come possono ingannare tutte queste persone senza che nessuno se ne accorga?»

«Secondo te» Gru Bianca misurò attentamente le successive parole «cos'è questo clone che ti hanno mandato a casa? Un robot?»

«Non può essere, sarebbe troppo realistico.»

«Che sia un clone umano? Ma la clonazione di esseri umani è illegale.» disse fra sé e sé Gru Bianca.

Qian Rui scosse la testa «Lo trovo alquanto improbabile. I cloni umani non possiedono i ricordi dell'originale.»

«Molto strano.» rifletté Gru Bianca. Ma dopo qualche istante cambiò espressione e gli diede una pacca consolatoria sulla spalla. «Non ti preoccupare, farò tutto quello che posso per scoprire la verità.» disse, per poi andarsene subito dopo.

Di nuovo da solo con i suoi pensieri, Qian Rui non si sentiva così tranquillo come sperava, anzi. Adesso che aveva rivelato il segreto a qualcuno, aveva ancora più dubbi di prima e temeva le conseguenze di questo gesto. Senza prove tangibili, l'intera faccenda si sarebbe risolta in una bolla di sapone. Ma cosa sarebbe potuto succedere, se fossero effettivamente riusciti a smascherare quell'enorme cospirazione? Come sarebbe cambiata la sua vita? Avrebbe avuto la forza di lottare nell'ombra contro un'organizzazione così potente? Avrebbe portato alla luce altri segreti, oltre a quello che aveva già scoperto? Più ci pensava, più sentiva crescere in lui l'ansia.

Una volta aperto quel vaso di Pandora, non avrebbe più potuto richiuderlo.

SEGNO

Qian Rui non disse al padre di essersi rivolto ad un detective privato.

L'ultima volta, quando lo aveva portato all'ospedale, si era arrabbiato così tanto da scatenare una lieve crisi cardiaca. Se gli avesse detto che era ancora intenzionato a svelare i segreti che custodiva la struttura, sarebbe andato nuovamente su tutte le furie. In quel momento non aveva alcuna prova concreta, lo avrebbe semplicemente accusato di essere paranoico. Inoltre, Qian Rui aveva visto quanto il padre si fosse già involontariamente affezionato al clone: la gioia di riavere la moglie a casa, dopo averla quasi persa, aveva rafforzato il loro legame. Qian Rui temeva che, rivelando il suo piano al padre, questi sarebbe andato a raccontare tutto alla madre.

In effetti, Qian Rui era un po' preoccupato. Col passare dei giorni, la relazione tra il padre e la madre era diventata sempre più intensa. Lei stava ancora "recuperando le forze" a casa e non varcava mai la soglia per uscire, nonostante non avesse alcun problema di salute. Si teneva impegnata tenendo la casa pulita e splendente, cucinando tre pasti al giorno e facendo compagnia al padre. Quest'ultimo aveva sempre avuto un'indole piuttosto irascibile, e in passato si era spesso sfogato anche sulla moglie. Ma adesso, complici i sensi di colpa e il fatto di averla quasi persa per sempre, era improvvisamente diventato più tenero e comprensivo nei suoi confronti. Dopo tanto tempo, il padre si era ritrovato involontariamente catapultato in una nuova vita.

A Qian Rui capitava spesso di imbattersi in interazioni insolite tra di loro. «Caro, alzati e fai due passi. Muoviti un po', che non ti fa bene stare seduto troppo a lungo!» lo sgridava lei, mentre lui guardava la TV. E suo padre la ascoltava, alzandosi ogni volta per sgranchirsi le gambe. I suoi genitori si erano sempre parlati in modo freddo e distaccato e questi scambi di battute dimostravano un interesse che prima non c'era e che ora stonava, in questa ritrovata normalità. Qian Rui era sempre più confuso. Ma quando si rese conto della sua crescente esitazione, si decise finalmente a portare avanti l'indagine. Se avesse aspettato troppo a lungo, suo padre non sarebbe stato in grado di districarsi da quella situazione. Qian Rui temeva che non sarebbe più riuscito ad accettare la verità e questo avrebbe significato una miriade di altri problemi per lui.

«Mamma, ti ricordi quell'insegnante che non mi piaceva da piccolo?» chiese Qian Rui, nel tentativo di metterla in difficoltà.

«Quale? La maestra Wang, Xu o Gu?»

«Dai, lo sai, quella che proprio non sopportavo.»

«La maestra Gu? Le è successo forse qualcosa?» chiese la madre.

Qian Rui si inventò frettolosamente una scusa: «Mi ha contattato la settimana scorsa per chiedermi di partecipare alla riunione degli ex alunni, ma non ho voglia di andarci.»

«Se non ne hai voglia, allora non andare.» La madre gli sorrise.

Questa risposta la tradì. Se fosse stata la sua vera mamma, si sarebbe arrabbiata e avrebbe insistito affinché lui andasse a trovare la vecchia insegnante. Il suo clone era molto più gentile e disinteressato. Aveva notato questo cambiamento fin dal principio, quando non si era presentato a casa per due giorni e si era scusato dicendo che era stato molto impegnato. La sua mamma sarebbe stata triste e arrabbiata, si sarebbe lamentata dicendo che si sentiva ignorata; invece, il clone si era dimostrato comprensivo e accomodante, rassicurandolo che non importava: era meglio che si riposasse dopo tutto il suo duro lavoro. Questa insolita indulgenza nei suoi confronti, dall'esterno, poteva essere scambiata per affetto, ma per Qian Rui era decisamente straniante.

Gli sembrava tutto fuori posto. Ma era solo una sensazione impercettibile, quasi evanescente, che lo accompagnava costantemente. Non aveva nessuna prova concreta che potesse corroborare la sua storia. Sentiva di avere la verità a portata di mano, ma non riusciva ad afferrarla.

Il clone si ricordava ogni singolo dettaglio della vita della mamma, ma al tempo stesso sembrava essere indifferente a qualsiasi stimolo. Cominciò a domandarsi come fosse stato possibile crearla.

Gli piaceva sempre meno andare a visitare i suoi genitori. Ogni tanto, appena entrato, li trovava seduti sul divano, con la madre che massaggiava le gambe del padre, e quella scena gli scaldava il cuore come non accadeva da anni. Gli si stringeva il cuore quando pensava alle numerose litigate a cui aveva assistito prima che la mamma si ammalasse e morisse, così tanto che gli sembrava di soffocare dalla tristezza. Qian Rui era sempre più titubante. Avrebbe dovuto dire tutto al padre, una volta scoperta la verità? O era meglio tacere e lasciarlo vivere serenamente? Più tempo passava, più l'idea di rivelargli tutto diventava insopportabile.

Ma quando scendeva le scale e girava l'angolo buio del corridoio, davanti a lui si materializzava il reparto dove aveva trascorso le ultime notti assieme alla mamma. Vi aleggiava lo stesso sentore di solitudine e desolazione. Vedeva la mamma stesa sul letto, sola, senza nessuno che si prendesse cura di lei. Poteva sentire il suo respiro sottile, fragile come la tela di un ragno, ma al tempo stesso tenace. Come se non volesse ancora arrendersi. Come se in ogni

singolo respiro fossero racchiuse tutte le sue speranze, tutti i suoi desideri irrealizzati. Quelle notti solitarie le aveva trascorse al suo capezzale, piangendo tutte le sue colpe e i suoi rimpianti, mentre il padre stava forse già abbracciando quella *donna*.

A quel pensiero, provò un'intensa fitta di rabbia. Doveva farsi coraggio e inseguire con decisione la strada verso la verità. Quello era l'unico modo per vendicare la sua mamma!

SVOLTA

Dopo qualche giorno, Gru Bianca lo contattò di nuovo.

Qian Rui arrivò alla caffetteria prestabilita e si sedette in un angolo isolato. Per qualche ragione sentiva un peso sullo stomaco, come se avesse ingoiato un pezzo di metallo. Non riuscì nemmeno a bere il caffè che aveva di fronte. Gru Bianca arrivò con quasi mezz'ora di ritardo e Qian Rui, impaziente, gli chiese subito cosa avesse scoperto.

Non appena Gru Bianca aprì il computer, sullo schermo comparvero numerosi video di sorveglianza.

Il primo mostrava la camera in cui era ricoverata la mamma il giorno 11, all'incirca alle 4 del pomeriggio. Si potevano vedere i numerosi macchinari cominciare improvvisamente a suonare, e le linee dell'elettrocardiogramma e dell'encefalogramma diventare piatte. Un suono continuo e agghiacciante, una spada affilata che tagliava il silenzio in cui era avvolta la stanza. Quel suono faceva probabilmente scattare un segnale nella sala di controllo, poiché dopo pochi istanti Qian Rui sentì dei passi provenire dal corridoio.

La porta si apriva ed entrava un solo medico nella stanza, che trasferiva il corpo oramai senza vita della mamma su una barella automatizzata e se ne andava silenziosamente. Qian Rui sentì improvvisamente una stretta al cuore. La sua mamma era davvero morta. Pur aspettandoselo, non poté fare a meno di sentirsi stordito, come se l'intero mondo gli fosse improvvisamente crollato addosso.

Gru Bianca fece partire il video delle telecamere di sorveglianza nel corridoio. La barella, guidata dal medico, scivolava silenziosamente sopra le piastrelle e dopo un paio di svolte raggiungeva una porta. Barella e medico varcavano la soglia, scomparendo dalla loro vista. Gru Bianca bloccò il video e ingrandì l'immagine sullo schermo. La porta era spoglia, priva di decorazioni, ma anche con la bassa risoluzione del fermo immagine vi si poteva distinguere una parola: crematorio.

Tutto ciò che gli restava della sua mamma era svanito dietro quella porta.

Gli occhi di Qian Rui si riempirono di lacrime.

Gru Bianca, nel frattempo, inconsapevole di ciò che Qian Rui stava provando, ripensava compiaciuto a tutto ciò che aveva scoperto. Questi video e il clone a casa di Qian Rui erano già sufficienti per avviare un procedimento penale nei confronti dell'ospedale, o addirittura presentare un esposto. Ma lui puntava più in alto. Partendo da ciò che aveva in mano, voleva svelare il vero complotto che si nascondeva dietro le porte di quella struttura. Fremette di

soddisfazione al pensiero di raggiungere l'apice della sua carriera investigativa con un caso come quello. Aveva abbandonato un posto di lavoro stabile per inseguire il suo sogno, ma non ambiva certo a passare la vita a pedinare mogli e mariti fedifraghi. Quella era l'opportunità che agognava da tempo.

Aveva prestato molta attenzione a rimanere in incognito e non destare sospetti. Per prima cosa, si era infiltrato nel sistema informatico di sorveglianza dell'ospedale e aveva controllato a uno ad uno tutti i video che potevano contenere informazioni rilevanti, precedenti e successivi alla data che Qian Rui gli aveva fornito. Poi aveva incollato una microspia dietro il colletto di un medico, mentre questo si faceva largo tra la folla davanti alle porte dell'ospedale. Infine, aveva fatto volare cinque sei minuscoli droni a forma di ape verso il retro della struttura, posizionandoli sulle finestre in modo da poter riprendere ciò che avveniva all'interno delle stanze. Stava accumulando materiale da quasi una settimana.

«Sarò sincero, tutto questo è terrificante» disse Gru Bianca, «non pensavo che sarei stato in grado di trovare così tanto materiale fin da subito. Ho guardato subito i video del crematorio. I loro macchinari adibiti alla cremazione sono incredibilmente ingombranti, c'è un'intera fila di stanze dedicate ad essi. E nonostante siano estremamente discreti, dai dettagli emersi dal video del trasferimento è chiaro che si tratta di cremazione di esseri umani. Questo significa che ne fanno uso frequentemente, contraddicendo perciò il basso tasso di mortalità che dichiarano».

Qian Rui annuì: «Capisco»

«C'è dell'altro!» aggiunse Gru Bianca «Indovina cosa ho fotografato dalle finestre del laboratorio di ricerca, dietro l'ospedale?»

«Cosa?»

«Vere e proprie colture di organi destinati ad esseri umani. Ci lavorano decine di persone ogni giorno, perciò vuol dire che c'è parecchia richiesta. Lo sai, attualmente la legge vieta la clonazione di organi, perciò anche solo queste foto basterebbero a fare causa all'ospedale. Sfortunatamente, non sono abbastanza per provare che in quella struttura stiano creando dei cloni» concluse.

Qian Rui ascoltò Gru Bianca che narrava con entusiasmo ciò che aveva scoperto. Era riuscito ad ottenere le prove che desiderava. Tuttavia, non provò nessun sollievo, anzi, avvertì un vago senso di inquietudine, di pesantezza.

«Che c'è che non va?» Gru Bianca gli diede un colpetto col gomito. «Qual è il problema?»

«Uh... Nessun problema.» Qian Rui sorrise debolmente «Davvero, sei stato fenomenale!»

Qian Rui tornò a casa schiacciato dal peso della sua angoscia. Gru Bianca lo voleva pronto a combattere, ma lui non se la sentiva. Al suo rientro, scoprì che la madre era uscita di casa per la prima volta, per andare a comprare la verdura. Colse immediatamente l'occasione di parlare con suo padre.

«Papà, hai sentito?» chiese esitante «Sembra che l'Ospedale dei Miracoli stia commettendo una frode ai danni dei pazienti.»

«Cosa intendi per “frode”?» suo padre si tolse gli occhiali da lettura e lo guardò diffidente.

«Sembra che se non riescono a curarti, allora fanno finta di averti curato.» Qian Rui non sapeva come spiegarlo.

«Com'è possibile? Lo puoi vedere con i tuoi stessi occhi! Guarda tua madre, non è stata curata bene?» Suo padre aggrottò le sopracciglia, perplesso dalla conversazione che stava avendo con il figlio. «L'ospedale è aperto da anni e non ci sono mai stati problemi. Ci siamo stati anche una ventina di anni fa e non abbiamo mai avuto nulla di cui lamentarci.»

Qian Rui non sapeva come continuare. Voleva dirgli che la madre non era vera, che era un clone, ma per qualche motivo le parole rimasero bloccate in gola. Dopo qualche tentativo, finalmente sputò fuori un: «Papà, hai mai pensato cosa sarebbe potuto succedere se la mamma non fosse più tornata a casa?»

«Non dire fesserie!» rispose il padre, «Tua mamma adesso sta bene, non portarle sfortuna.»

«Ma no!» Qian Rui si affrettò a spiegare «Era così, per parlare.»

«Non oso nemmeno pensarci» disse, posando la mano sul petto «Mentre era ricoverata, ho avuto due infarti leggeri. Ero furioso perché pensavo che la sua malattia fosse la mia punizione divina. Ma il dottore mi ha ordinato di smettere di rimuginarci sopra, e fortunatamente, Dio alla fine ha deciso di risparmiarla.»

Appena smise di parlare, infilò la mano nel solito taschino sinistro della camicia per prendere una sigaretta. Fumava sempre quando era giù di morale. Ma la tasca era vuota. Suo padre abbassò lo sguardo e rifletté per qualche secondo sul perché non ci fossero sigarette nella sua tasca. Qian Rui si sentì ancora più in colpa. Sapeva che qualche giorno prima il padre, per ringraziare Dio della sua misericordia, aveva deciso di smettere di fumare. Guardandolo, in

quel momento, cominciò a dubitare nuovamente se ciò che stava facendo fosse davvero nel suo interesse. Valeva la pena rivelare la verità a suo padre, quando sembrava essere finalmente felice?

Stava giusto per parlare, quando il campanello suonò.

CONFLITTO

Tre giorni dopo, Qian Rui incontrò di nuovo Gru Bianca. Questa volta si diedero appuntamento in un ristorante, in modo che il brusio del locale potesse celare le informazioni confidenziali che Gru Bianca stava per rivelare. Il denso vapore proveniente dalla pentola di brodo li avvolgeva sinuosamente, creando un drappo impalpabile che sembrava proteggerli da occhi indiscreti.

Gru Bianca era riuscito, grazie all'aiuto di un collaboratore segreto, ad infiltrarsi nell'ospedale fingendosi un tirocinante, e durante i tre giorni di indagine sotto copertura era venuto a conoscenza di dettagli cruciali per il caso.

«Hai notizie riguardo ai cloni?» chiese Qian Rui.

«Allora...» Gru Bianca alzò le sopracciglia: «Come ci aspettavamo, l'ospedale utilizza una tecnologia innovativa di coltura cellulare rapida: grazie al DNA dei pazienti malati, riescono ad accelerare la replicazione delle cellule. Ho visto con i miei occhi organi interi crescere sui terreni di coltura, riproducendosi con la stessa velocità di un cancro, formando un nuovo essere umano. Non hai idea di quanto sia terrificante.»

Qian Rui rabbrivì.

«Ho indagato anche sul problema che hai menzionato, quello riguardante i ricordi, e ho scoperto una cosa strabiliante.» Gru Bianca proseguì: «I corpi che creano sono provvisti di tutte le funzioni motorie di un essere umano. Tuttavia, data la mancanza di processi di apprendimento, lo sviluppo cerebrale rimane ad uno stadio piuttosto primitivo. Per risolvere questo inconveniente, l'ospedale utilizza l'intelligenza artificiale. Scansionano ripetutamente la rete neurale del paziente originale, memorizzandola, per poi inserirla in un programma che letteralmente guida la crescita dei nuovi tessuti nervosi del cervello. In pratica fanno sì che il nuovo corpo riesca a trascrivere velocemente l'intera rete neurale del paziente originale. In questo modo conservano sia i geni che la memoria, limitandosi a sostituire il corpo "difettoso".»

«Come fai a sapere tutto questo?» chiese Qian Rui, meravigliato e al tempo stesso allarmato.

«Non è stato facile» spiegò Gru Bianca, «ma sono riuscito a filmare di nascosto le prove con l'aiuto di una microcamera. L'ospedale ha negato per anni ai familiari il diritto di vedere i propri cari, inoltre non sono mai stati disponibili a divulgare i loro metodi di cura. Ora è chiaro che la loro intenzione era quella di nascondere tutto questo. Il loro sistema di sicurezza è

incredibilmente efficiente, se non fosse per le mie abilità investigative, maturate in anni di lavoro, sarebbe stato quasi impossibile bypassarle.»

Mostrò a Qian Rui, con lo sguardo colmo di orgoglio, alcuni video che aveva girato correndo non pochi rischi, poi gli raccontò di come era riuscito a scappare dal laboratorio.

Tutti questi segreti entusiasmano Gru Bianca, che aveva già contattato un suo amico avvocato ed era pronto a sferrare un attacco. Qian Rui era invece decisamente sorpreso dalla rapidità con cui questo caso “privato” si era evoluto. Gru Bianca aveva radunato un gruppo ristretto di amici conosciuti negli anni, incluso il socio di un noto studio legale, il direttore di uno dei notiziari più popolari della regione, due opinionisti che trattavano spesso di temi d’attualità, i direttori di due ospedali rivali e, per finire, il sovrintendente regionale del Ministero della Salute. La cosa non lo sorprende, l’investigatore aveva aiutato molte persone nel corso degli anni, costruendosi un’ampia rete di contatti.

Qian Rui, al contrario, non condivideva il suo stesso trasporto, ma non voleva nemmeno scontrarsi con l’amico. «Non ti sembra troppo avventato rivolgersi ad altre persone così presto? Parlami meglio di quello che hai trovato.»

«È più che abbastanza!» rispose Gru Bianca con decisione, «Queste prove, che ho raccolto io stesso, mostrano che l’ospedale sta conducendo esperimenti illegali utilizzando i pazienti ricoverati. È abbastanza per portarli in tribunale! La sola pena pecuniaria li porterebbe sul lastrico. E quando riveleremo il caso al pubblico, sicuramente scopriremo altri punti deboli.»

Qian Rui lo guardò attonito: «Di che “altri punti deboli” stai parlando?»

«In questo momento non ho alcuna prova che dimostri che i pazienti trattati da loro vengano sostituiti.» Gru Bianca gli si avvicinò: «Non sono ancora riuscito a trovare le cartelle cliniche dei pazienti malati: senza quelle possono solo essere accusati di aver condotto esperimenti illegali. Se riuscissimo ad accusarli di omicidio e frode, allora diventerebbe un vero e proprio procedimento penale, in grado di abbattere l’intera struttura amministrativa.»

«Vogliamo davvero arrivare a tanto?» chiese Qian Rui, impallidendo.

«Non capisci? Essere spietati è l’unico modo per mettere in ginocchio un’organizzazione come questa.» Gru Bianca abbassò la voce e iniziò a snocciolare tutte le informazioni riguardanti lo stato finanziario dell’ospedale su cui aveva segretamente indagato. «Questo ospedale è conosciuto per essere in grado di curare l’incurabile. Tutti i pazienti ammessi all’ospedale sono persone in fin di vita per le quali i familiari pagherebbero qualsiasi cifra, e per questo motivo l’ospedale chiede e ottiene compensi esorbitanti. Possiedono un capitale enorme, oltre ad aver largamente investito in settori di rilevanza scientifica - inclusa

l'acquisizione di alcune aziende tecnologiche e centri di cura, in modo da mantenere il riserbo sulle loro procedure e cure. Ad oggi, il loro è un potente impero medico. Tu pensi che questo tipo di istituzione possa essere attaccato facilmente? Il presidente dell'ospedale è un uomo estremamente ricco e avvolto dal mistero, nessuno lo vede da anni. Può essere che sia a conoscenza di ciò che avviene all'interno delle sue strutture e abbia deciso di restare nell'ombra volutamente. Non si aspettano certamente di essere smascherati dal sottoscritto!» Gru Bianca stava sogghignando, orgoglioso di essere riuscito a catturare un "pesce grosso" questa volta.

«Non sarà una cosa semplice...» borbottò Qian Rui.

«Non lo è, per questo dovrai farmi un favore.» Gru Bianca gli appoggiò amichevolmente la mano sulla spalla. «Dammi una mano e controlla la cartella clinica di tua mamma. È stata dimessa dall'ospedale poco tempo fa, perciò dovrebbero ancora averla. Dovresti controllare i suoi indicatori fisici giornalieri, fare delle foto e mandarmele. Se è avvenuto uno scambio, deve esserci qualche prova negli esami precedenti. Se è una frode, deve per forza esserci una traccia da poter seguire.»

«Questa cosa» disse Qian Rui, «non so se sono in grado di farla. Non mi hanno mai lasciato entrare nemmeno quando volevo andarla a trovare. Ora che è fuori dall'ospedale, non penso proprio mi lascino controllare la sua cartella.»

«Almeno provaci! Se non provi come puoi saperlo?» lo incoraggiò Gru Bianca.

Qian Rui rifiutò diverse volte, ma l'amico continuò ad insistere finché, a malincuore, decise di accettare.

Qualche giorno dopo, Qian Rui incontrò il piccolo gruppo di menti brillanti e pronte alla battaglia contro il loro nemico comune che Gru Bianca era riuscito ad unire. Tutti loro promisero di fare tutto il possibile per smascherare l'ospedale e screditarne la reputazione. Progettarono un piano diviso in varie fasi. Prima di tutto, avrebbero segnalato anonimamente al procuratore un omicidio all'interno della struttura ospedaliera. Grazie all'udienza, i media si sarebbero focalizzati sulla vicenda per attirare l'attenzione del pubblico: a quel punto loro avrebbero esposto l'immenso patrimonio legato all'impero farmaceutico, costringendo il governo ad intervenire e dare all'intera organizzazione il colpo di grazia. A mano a mano che la discussione di gruppo procedeva, Qian Rui si sentiva sempre più a disagio.

RICORDI

Quella notte, Qian Rui non riuscì a dormire. Si era accorto che i ricordi della sua mamma, che lui reputava indimenticabili, stavano già sbiadendo assieme alla collera che aveva provato all'inizio. Rimase sdraiato a letto a fissare il soffitto. Era da un po' che non la sognava. Subito dopo la sua scomparsa, Qian Rui era stato tormentato per notti intere dai sensi di colpa. Il volto cadaverico della mamma gli era apparso in sogno, facendogli dormire sonni agitati. Adesso il dolore della perdita si stava lentamente affievolendo, così come la fiamma dei suoi ricordi.

Si girò e rigirò a lungo nel letto, la mente affollata da riflessioni tristi e malinconiche. Perché le persone dimenticavano? Perché, col trascorrere del tempo, si perdevano anche i ricordi più preziosi? Trovò una magra consolazione nel fatto che dimenticare fosse un meccanismo di autodifesa dell'essere umano, per riuscire a perdonarsi colpe e mancanze, per poter andare avanti con la propria vita lasciandosi alle spalle errori e rimpianti.

Ma era davvero possibile liberarsi dai sensi di colpa?

La mattina seguente tornò a casa dei genitori, e si rinchiuso nella sua vecchia cameretta alla ricerca di foto e video risalenti a quando era piccolo, di ricordi legati alla mamma.

Sfogliò numerosi album, accuratamente conservati nel suo hard disk, e nonostante fossero tutte digitalizzate, le foto gli sembrarono così vecchie da apparirgli quasi sbiadite dal tempo. Più le guardava, più sentiva aumentare il peso delle sue mancanze nei confronti della mamma. Vide alcune foto e si ricordò di quella volta in cui ci aveva litigato, a causa di una ragazza che si era ben presto rivelata distante dall'ideale di perfezione che si era fabbricato nella sua mente. Quando aveva capito quanto sfuggente fosse il suo amore, l'aveva prontamente lasciata. Ma le parole dette in un impeto di rabbia alla mamma erano già state pronunciate, e non c'era modo di rimangiarle e cancellare il dolore che le aveva inflitto. C'era anche la foto del suo primo compleanno trascorso con i colleghi di lavoro: aveva organizzato una piccola cena ed aveva invitato anche sua mamma. Tuttavia, aveva poi trascorso l'intera serata a bere e conoscere persone che in futuro avrebbero potuto aiutarlo o, meglio ancora, offrirgli una promozione. Quando si era ricordato della mamma, lei se n'era già andata. Il compleanno della mamma non era andato tanto meglio. Lo aveva invitato al ristorante per festeggiare tutti insieme, ma Qian Rui stava concludendo un progetto e la data di consegna era sempre più vicina, perciò era molto impegnato. Inoltre, il padre aveva deciso di smettere di fumare, diventando molto più irascibile del solito, e Qian Rui non aveva molta voglia di trascorrere la serata con loro. Era arrivato in terribile ritardo e la prima cosa che aveva visto era stata la mamma, in lacrime.

Subito dopo era comparso anche il padre, anche lui in ritardo. La mamma si era lamentata a lungo, poi si era asciugata le lacrime e aveva deciso di scattare una foto della famiglia al completo. Tutti e tre avevano stampato sul volto un sorriso finto, tirato. Nel fissare quelle persone, familiari ma al tempo stesso così distanti, gli si strinse il cuore. Ripensò a come la mamma fosse morta prima che potesse rimediare a tutte le occasioni perdute, e venne nuovamente travolto dall'amarezza dei suoi rimpianti.

Per qualche istante ritrovò la motivazione che lo aveva spinto inizialmente a rivolgersi a Gru Bianca.

Chiamò l'ospedale e inoltrò una richiesta per poter visionare la cartella clinica della mamma. Gli risposero che era necessario prendere appuntamento e recarsi presso la struttura di persona: per evitare fughe di notizie riguardanti i pazienti, difatti, era vietato inviare quelle informazioni al di fuori dell'ospedale. A nulla valsero le lamentele di Qian Rui.

Quando uscì dalla stanza, incrociò la madre sulla soglia di casa, pronta per uscire e andare a fare la spesa al supermercato. In realtà doveva acquistare un bel po' di cose e non riusciva a decidere che mezzo di trasporto prendere. Il padre chiese allora a Qian Rui di andare con lei e aiutarla: non fu abbastanza pronto a trovare una scusa, perciò fu costretto ad uscire con la madre.

Camminavano una di fronte all'altro, meno di mezzo metro di distanza a separarli, e lei non si girò mai verso di lui. A Qian Rui sembrò di inseguire invano il tempo perduto, senza poterlo più afferrare.

Dopo aver girato un angolo, la madre si rivolse improvvisamente a lui dicendo: «Passavi sempre di qui per andare a scuola. Ricordi?»

Qian Rui si fermò stupito. Le parole della madre riportarono alla mente bagliori di vita passata e di fronte a lui si materializzò un bimbo vestito con l'uniforme scolastica, sfrecciare lungo la via zigzagando in sella alla sua bicicletta, il portapranzo che dondolava dal manubrio e lo sguardo fisso sulla ragazza con la lunga coda di cavallo che camminava in lontananza. Quanto tempo era passato!

Giunsero poi all'incrocio vicino alla sua vecchia scuola media e di nuovo gli apparve lo spettro di sé stesso tredicenne. Pur essendo più grande sua mamma si preoccupava spesso per lui, e nel caso tardasse a scuola o si fermasse a giocare con i suoi amici, lei lo aspettava sempre a quell'incrocio. Qualche volta gli portava perfino il pranzo. A quel tempo, vederla avvolta dalla sua vestaglia rossa, con la sua borsa di stoffa a tracolla, lo metteva estremamente in

imbarazzo. La mandava via il più in fretta possibile, in modo che i suoi compagni di classe non la scorgessero e ridessero di lui.

In quel momento era fermo in quello stesso punto. Faccia a faccia con lo sguardo freddo e arrogante del sé stesso vent'anni più giovane. Stava inconsciamente prendendo il posto della mamma, che lo osservava e si prendeva cura di lui: voleva andare avanti ma non riusciva a muoversi; voleva indietreggiare ma non si sentiva a suo agio a voltargli le spalle. E lo sguardo disgustato di fronte a lui continuava a trafiggerlo con cattiveria.

Qian Rui era pietrificato sul posto, assediato da ricordi ed emozioni che aveva compreso solo in quell'istante. Troppo tardi.

Ma la madre si girò verso di lui e gli parlò, riportandolo alla realtà: «Venivo ad aspettarti qua ogni giorno, finita la scuola, ma tu non volevi vedermi. Non ti piaceva il mio aspetto, me lo avevi detto. Ma io ti aspettavo lo stesso. Stavi pensando anche tu a questo? Perché se è così, non ti devi preoccupare. È acqua passata.»

Qian Rui la guardò e si sorprese nel vederla così calma nel ricordare quegli avvenimenti. Le sue ultime parole lo colpirono nel profondo e sentì le lacrime premere agli angoli degli occhi.

Chi era veramente la persona di fronte a lui? Com'era possibile che i loro ricordi fossero gli stessi, e al tempo stesso sembrassero così diversi? Era davvero tutta "acqua passata"? Gli aveva sul serio perdonato tutti quegli anni in cui lui le aveva ripetutamente e apertamente mancato di rispetto?

La madre si avvicinò e lo accarezzò delicatamente sulla spalla. Qian Rui non rifiutò il contatto.

Quella sera l'aiuto a preparare la cena e finalmente riuscirono a cenare tranquillamente tutti e tre insieme, come non accadeva da tempo. Dopo cena chiamarono anche la sorella, di otto anni più giovane, che stava completando i suoi studi universitari in America. Era ancora molto giovane e non sapeva quasi nulla di ciò che accadeva in famiglia. Si era appena alzata, era ancora un po' assonnata e aveva gli occhi semichiusi, ma parlò volentieri con loro, raccontando aneddoti divertenti e aggiornandoli su ciò che succedeva nella sua vita. Il padre le diede qualche consiglio, e poi volle parlare un attimo sola con la madre – questioni di cuore, probabilmente. Lei non disse nulla, si limitò a sorridere e annuire.

Uscendo dal bagno, Qian Rui intravide la sorella salutare la madre sull'iPad. In quell'istante non poté fare a meno di pensare a quanto sarebbe stato meglio, per l'intera famiglia, continuare a vivere spensierati quella meravigliosa bugia.

Ma il ricordo degli ultimi giorni di vita della mamma si materializzarono prepotenti davanti a lui e il dolore gli tolse il fiato.

CONVOCAZIONE

Quando si incontrarono di nuovo, Gru Bianca lo informò che era sua intenzione presentare una pubblica accusa e Qian Rui rimase spiazzato. Non era pronto a combattere.

«Perché così presto? Non sono ancora riuscito a recuperare la cartella clinica di mia madre» rispose, cercando di fingere un atteggiamento calmo e disinvolto: voleva evitare che Gru Bianca percepisse dalla sua voce le incertezze che lo stavano assillando.

«È già tardi!» disse Gru Bianca. «L'ospedale si è accorto delle nostre incursioni, stanno sospendendo il lavoro e mandando del personale a recuperare e distruggere tutte le prove che abbiamo raccolto. L'altro giorno sono riusciti ad hackerare il computer di due dei nostri, eliminando tutte le informazioni che avevano salvato. Fortunatamente non ci hanno danneggiati eccessivamente, perché avevamo già duplicato e salvato la maggior parte delle prove.»

Si erano dati appuntamento di fronte ad un McDonald's e, inizialmente, Qian Rui creduto che l'amico volesse discutere del caso in un luogo così affollato per non dare nell'occhio. Tuttavia, da lì Gru Bianca lo aveva condotto nei pressi di un vecchio quartiere, percorrendo un intricato labirinto di stradine laterali e vicoli. Avevano poi attraversato un arco di mattoni rossi e si erano diretti verso il quarto piano. Quel tipo di sobborgo risaliva al ventesimo secolo, e al giorno d'oggi l'edificio appariva freddo e semideserto. Tutti coloro che avevano avuto la possibilità di trasferirsi se n'erano andati da tempo. Era però un posto perfetto per parlare di argomenti delicati, senza il timore di essere spiati da eventuali telecamere. Luoghi del genere erano sempre più rari da trovare in città.

Quando Gru Bianca aprì la porta dell'appartamento, Qian Rui rimase sorpreso nel notare che l'interno era ancora finemente arredato. Tutto sembrava essere stato rinnovato recentemente, dalla carta da parati al tavolo. Era evidente che fosse ancora abitato. C'erano già alcune persone sedute in salotto, nel bel mezzo di una discussione concitata. La stanza era talmente satura di fumo che gli sembrava di soffocare ad ogni respiro.

Si sedette sul divano. Il tavolino da caffè di fronte a lui era occupato da numerose tazze e bicchieri contenenti birra o liquori. Stava cercando un bicchiere pulito per versarsi dell'acqua, quando lo sguardo gli cadde sul titolo in prima pagina del giornale. «L'ospedale delle menzogne: l'omicidio si traveste da miracolo. Sono vere le scioccanti notizie che riguardano la struttura?»

Qian Rui sentì il cuore cominciare a battere all'impazzata. Erano davvero già pronti al confronto diretto?

Afferrò il giornale con trepidazione: l'articolo era stato abilmente scritto in modo da provocare il lettore. Avanzava ipotesi surrettizie ed aumentava i dubbi, senza fornire alcuna prova concreta o sollevare accuse dirette. Dopo averlo letto, l'unica cosa che restava impressa era il titolo. Era forse una mossa strategica, un modo per attirare il serpente fuori dalla tana? Dal punto di vista giornalistico, era ovvio che fosse necessario conservare la vera notizia, in modo da poterla usare al momento più opportuno: bisognava buttare l'amo e aspettare che il lettore abboccasse. Diede un'altra occhiata alla gente presente nella stanza, li aveva già visti un paio di volte ma ancora non li conosceva. Non poté fare a meno di notare, però, come fossero tutti visibilmente più agitati di lui riguardo al caso, nonostante si trattasse della sua famiglia.

«Qian Rui, è necessario che sia tu a procedere con l'accusa» disse Gru Bianca, distogliendo l'amico dalle sue riflessioni silenziose.

«Ma...» tentennò Qian Rui, temendo di rivelare la sua insicurezza «non sono ancora riuscito a procurarmi la cartella clinica di mia mamma.»

«Non serve. Due giorni fa siamo nuovamente entrati nel sistema informatico dell'ospedale» spiegò Gru Bianca. «Ti ricordi quella volta in cui mi avevi chiesto di controllare i filmati di sorveglianza? In base a ciò che mi avevi detto, mi ero procurato i video della sera dell'11. Tuttavia, mi ero ricordato di fare una copia di tutti i filmati di quella giornata solo il giorno seguente. Quando sono rientrato nel sistema, ho trovato tutti i video cancellati e subito ho pensato fosse stata una normale pulizia del server, ma dopo poco hanno anche eseguito l'aggiornamento del firewall dell'intera rete, bloccandomene l'accesso. Sono finalmente riuscito ad hackerare di nuovo il sistema solo un paio di giorni fa, e sono stato in grado di trovare i duplicati di tutti i video e salvarli su un altro disco rigido. Quei video contengono abbastanza informazioni per confermare la veridicità della tua testimonianza e incriminare l'ospedale.»

«Perciò... Se avete già tutte le prove che vi servono, perché non proseguite voi a fargli causa? Non è necessario mettermi in prima linea.»

Un uomo sulla quarantina, che Qian Rui sapeva essere un avvocato in carriera, ribatté: «Non temere, Qian Rui. Adesso che abbiamo deciso di sferrare l'attacco, faremo tutto ciò che è in nostro potere per proteggere te e la tua famiglia» disse con tono rassicurante, «non importa quanto potente possa essere l'Ospedale, non gli permetteremo di rivalersi su di te.»

Qian Rui scosse la testa: «Non è di una loro eventuale rivalsa che mi preoccupa...» Non sapeva come esprimere ciò che stava provando.

«E allora di cosa ti preoccupi?» chiese Gru Bianca, visibilmente spazientito.

«Io penso che...» Qian Rui iniziò a rispondere, ma poi ci ripensò e riformulò la frase. «Siamo davvero sicuri che ciò che avviene in quell'ospedale sia così terribile come pensiamo? Non sarebbe meglio chiedere prima un incontro privato con il proprietario della struttura?»

«Preferiresti risolvere la questione e richiedere un risarcimento privatamente?» chiese l'avvocato. «Perché te lo sconsiglio. Questo è il momento cruciale della battaglia, richiedere un confronto faccia a faccia adesso non farebbe che diminuire le nostre possibilità di successo. Guarda cosa sono stati in grado di nascondere finora, non si faranno certo influenzare dai tuoi discorsi accorati! E se anche ti recassi da loro adesso, finiresti solo con scoprire le nostre carte troppo presto, regalandogli l'occasione di prendere precauzioni. Il tuo aiuto è stato indispensabile, quando riusciremo finalmente a consegnarli alla giustizia, il risarcimento che ti verrà assegnato dalla corte sarà più che sufficiente.»

«Non mi interessa del risarcimento.» Qian Rui si rese conto che il suo discorso risultava confuso ai presenti, e che con le sue parole li stava infastidendo, perciò cercò di razionalizzare il suo ragionamento. «Ciò che intendo dire è: le azioni dell'ospedale sono veramente da condannare? Non stiamo forse esagerando, facendogli causa? Anche se creano dei cloni e li mandano a casa, possono davvero essere considerati criminali?»

«Ma cosa stai dicendo, certo che lo sono!» si infuriò Gru Bianca. «C'è una differenza sostanziale tra un vero essere umano e un clone! Si tratta prima di tutto di una vera e propria truffa ai danni dei clienti. Per non parlare della carneficina che stanno perpetrando da anni, e della profonda mancanza di rispetto nei confronti della vita umana. Loro lasciano morire un essere umano e lo sostituiscono con un clone, come può essere considerato, se non omicidio? Non puoi tirarti indietro adesso.»

Qian Rui sospirò, aveva ancora molti dubbi riguardo l'intera faccenda: «Ma c'è davvero questa differenza di cui tu parli? La memoria genetica è la stessa, cambia solo il corpo. Non si può forse considerare la stessa persona?»

«Non è il momento di pensare a questi dilemmi filosofici» lo interruppe un giornalista, seduto dalla parte opposta della stanza, «i cloni non sono esseri umani. Punto.»

«Ti conviene concentrarti su problemi pratici» aggiunse l'avvocato, «hai idea di quanto guadagni il presidente dell'Ospedale dei Miracoli? Centinaia di miliardi! All'inizio era un piccolo imprenditore, come pensi che sia riuscito a costruirsi questo impero? Si è appoggiato all'Ospedale dei Miracoli originale, arrivando in poco tempo a controllare l'intera industria medica, compresi alcuni media, in modo da tenere nascosta la verità di ciò che accade

all'interno delle sue strutture. Come si può tollerare una persona che ha guadagnato una fortuna speculando sulla vita altrui?»

«Esatto!» gli fece eco Gru Bianca. «È un momento critico, non puoi avere ripensamenti proprio ora. Pensa alla tua mamma, se non ti fai avanti e racconti la tua storia, è come se la sostituissi con il clone che ti è stato mandato a casa. Non vuoi giustizia per la sua morte? Pensa a quanti altri si trovano nella tua stessa situazione, come puoi voler difendere l'Ospedale?»

Nel sentire queste parole, il cuore di Qian Rui si strinse nuovamente in una morsa di dolore. Si limitò ad annuire e non parlò più.

DIALOGO

Il giorno prima dell'udienza, Gru Bianca lo chiamò per comunicargli alcune informazioni importanti riguardanti la sua comparsa in tribunale.

Qian Rui si trovava a casa, era già abbastanza nervoso e stava ascoltando distrattamente la voce al telefono, quando ricevette una notifica sul cellulare e il suo battito accelerò bruscamente. Riagganciò velocemente e aprì la rassegna stampa: in prima pagina troneggiava la notizia riguardante l'Ospedale dei Miracoli e la misteriosa inchiesta che avrebbe reso pubblico il loro segreto. Gli diede una letta, anche se ne conosceva già il contenuto. Anche il suo nome appariva nell'articolo, menzionato come la prima coraggiosa vittima che aveva deciso di avviare un procedimento penale e ottenere giustizia per tutte le persone raggirate dall'Ospedale. Deglutì con fatica – la gola gli era improvvisamente diventata secca – e si domandò come fosse stato possibile finire in quella situazione.

Uscì sul balcone per prendere una boccata d'aria, nella speranza che la brezza fresca portasse sollievo al suo animo tormentato. Improvvisamente suonò il cellulare. Dall'altro capo del telefono, sua madre lo avvisò che il padre aveva appena avuto un attacco di cuore mentre era a casa: lo stavano trasportando all'Ospedale dei Miracoli proprio in quel momento. Col cuore in gola, Qian Rui riattaccò e vi si precipitò.

Cos'era successo? Perché c'era sempre di mezzo l'Ospedale dei Miracoli?

Qian Rui si sentiva la testa sul punto di scoppiare.

Quando arrivò all'ospedale, vide la madre seduta nella sala d'attesa fuori dal reparto e le chiese subito cosa fosse successo. Lei gli raccontò che erano entrambi a casa quando il padre aveva aperto la pagina della rassegna stampa sul telefono e aveva cominciato ad agitarsi. Dapprima si era rabbuiato e poi, a mano a mano che procedeva con la lettura, si era infuriato sempre di più. Prima che potesse dire una parola, però, aveva avuto un attacco cardiaco. Era solamente riuscito a nominare l'ospedale.

Qian Rui comprese subito di che articolo si trattasse. Rimase in piedi in mezzo alla sala, cercando di deglutire senza successo, con la gola stretta dall'ansia e il cuore che batteva all'impazzata. Ciò che era appena successo non aveva fatto altro che accrescere i suoi dubbi: era bastato un solo articolo a far soffrire tutte le persone che gli erano vicine.

Chiese più volte di poter entrare in reparto, ma tutte le sue richieste vennero respinte, così si rassegnò a sedersi nella sala d'attesa con la madre, i gomiti sulle ginocchia e la testa tra le mani. Alzò lo sguardo un paio di volte e la vide sempre calma, col volto disteso. Il timido

affetto germogliato tra di loro nei giorni precedenti appassì, e Qian Rui sentì rifiorire il rifiuto per quella donna. Come poteva restare così serena in quella situazione? Perché lei non era che una copia della sua mamma, non provava sentimenti reali. Il suo mal di testa aumentò.

«Non ti devi preoccupare troppo» disse lei, quando vide Qian Rui che la stava fissando.

«Cosa ti ha detto il dottore?» ribatté lui.

La madre gli sorrise: «Ha detto che tra poco procederanno con il trapianto. La tecnologia ha fatto passi da gigante, al giorno d'oggi sostituire un cuore non è più complicato come lo era in passato.»

«Sostituire il cuore?» Decise, seppur con trepidazione, di cogliere l'occasione di chiederle: «Se si sostituisse l'intero corpo di una persona, questa potrebbe considerarsi ancora "la stessa"?»

Imperturbabile, la madre rispose: «Certamente! Ho sentito dire che ogni cellula del nostro corpo si rigenera naturalmente ad intervalli regolari. In questo momento il tuo corpo è completamente diverso da quello dell'anno scorso, eppure non ti senti diverso. Sono i nostri ricordi, e quindi la nostra mente, a fare di noi ciò che siamo.»

«Quindi quella non può cambiare» affermò, guardandola negli occhi.

Ma lei scosse la testa: «No, anche la nostra mente cambia costantemente. I nostri ricordi costituiscono un flusso continuo ma invariabile, tuttavia i nostri pensieri e il nostro modo di ragionare sono in continua evoluzione.»

Qian Rui rifletté attentamente su ciò che la madre aveva appena detto. Per qualche ragione, le sue parole avevano senso per lui. Le chiese perciò: «Quindi esiste qualcosa in noi che possa considerarsi immutabile?»

«Se ti riferisci a parti specifiche, oppure a pensieri e idee, credo proprio di no» disse lei, «ma io non mi preoccuperei inutilmente, potrebbe essere uno di quei dilemmi a cui non è possibile trovare una risposta. Ciò che muta è solo un frammento, è il nostro vero e proprio essere ad essere intaccabile. Tu sei e rimarrai per sempre te stesso.»

«Ma come posso essere certo di essere me stesso?» Qian Rui la fissò intensamente, come per riuscire a leggerle nel pensiero.

«Non puoi esserlo» rispose lei, senza apparentemente essere infastidita dai suoi quesiti enigmatici. «Sono le persone attorno a te che sanno chi sei.»

«A che persone ti riferisci?»

«Letteralmente a chi hai accanto» sembrò volergli comunicare qualcosa con lo sguardo. «Sono le persone con cui abbiamo contatti, con cui condividiamo esperienze e sentimenti, a

definirci. A sapere che noi siamo effettivamente “noi”.» Il battito di Qian Rui accelerò. Non sapeva come risponderle. Stava davvero solo rispondendo alle sue domande, oppure aveva colto la sua insinuazione? Forse sapeva davvero chi fosse realmente.

Pur sforzandosi, Qian Rui non riusciva a capire le intenzioni della madre. Era uguale in tutto e per tutto alla sua mamma, faceva anche una piccola pausa a metà frase proprio come era solita fare lei. La distingueva solo a causa della sua indifferenza: sembrava che nulla potesse scalfirla emotivamente. Forse il carattere del clone aveva bisogno di tempo per svilupparsi del tutto, tuttavia, i ricordi e il modo di atteggiarsi erano chiaramente identici a quelli dell’originale. In quel momento si rese conto che non era mai stato in grado di comprendere a fondo nemmeno la sua vera mamma. Per quanto si sforzasse, non riusciva a ricordare nulla degli insegnamenti che gli aveva pazientemente ripetuto nel corso degli anni. Si accorse che non conosceva bene quanto credeva le persone che gli stavano attorno, e questo lo rattristò molto. Cosa aveva voluto dire la madre con il suo discorso? Era il suo tentativo di aiutarlo ad accettare lo scambio? Il fragile muro tra lei e Qian Rui si stava lentamente ma inesorabilmente sgretolando, non c’era più ostilità da parte sua. Al contrario, gli sembrava di aver gettato delle basi stabili per costruire un nuovo rapporto con lei.

«Perciò devono essere le persone che conosciamo ad accettarci?» riprese lui.

Ma in quel momento il suo telefono squillò: numero sconosciuto. Si allontanò per rispondere. La telefonata proveniva proprio dall’Ospedale dei Miracoli, che lo informava di aver finalmente fissato l’appuntamento per visionare la cartella clinica della mamma. Doveva recarsi all’archivio alle cinque in punto, dove ci sarebbe stato del personale a riceverlo. Alla fine della chiamata, un’amabile voce femminile lo informò che il presidente dell’ospedale aveva chiesto di poterlo incontrare nel suo ufficio, dopo la sua visita all’archivio, per una chiacchierata.

La gola di Qian Rui si chiuse improvvisamente. L’ufficio del presidente? Avevano scoperto il loro piano? Di cosa voleva parlare con lui? Cosa gli avrebbe potuto dire? Sentì l’ansia aumentare vertiginosamente.

Tornato nella sala d’attesa, la madre provò a riprendere il discorso, ma Qian Rui non ascoltò una parola, troppo distratto dagli innumerevoli pensieri che affollavano la sua mente. Rimasero seduti in silenzio, a fissare la porta che li separava dalla sala operatoria dove avevano portato il padre.

ADUNATA

Quello stesso pomeriggio, Gru Bianca lo contattò e lo esortò a presentarsi all'entrata dell'Ospedale dei Miracoli per partecipare alla protesta, ignaro che Qian Rui fosse già lì.

Qian Rui osservò dalla finestra della sala d'attesa le persone riunirsi al varco di controllo dell'ospedale. Non sapeva da dove venissero, ma continuavano ad arrivare a poco a poco da ogni direzione. Alcuni di loro impugnavano insegne e striscioni, ma bastava uno sguardo per capire che per loro era solo una questione di soldi: il loro sdegno era puramente opportunistico. Sui cartelloni si potevano leggere innumerevoli frasi d'accusa; alcune contro le tariffe esorbitanti dell'ospedale, altre che li rimproveravano di nascondere le condizioni dei pazienti. Frasi d'accusa collegate all'articolo pubblicato quella mattina apparivano sporadicamente. Qian Rui sapeva che questa manifestazione era stata organizzata dal gruppo in modo da dare l'impressione che l'articolo avesse sollevato l'indignazione pubblica e aumentare l'interesse della comunità riguardo all'intera faccenda, per poi rivelare il vero e proprio segreto al momento giusto. I manifestanti rimasero a qualche metro di distanza dall'ospedale, sbandierando i loro striscioni e gridando slogan ai passanti. Il loro intento era quello di attirare l'attenzione dei media, non di attaccare direttamente l'ospedale.

Gru Bianca lo chiamò di nuovo: «Dove sei? Muoviti, vieni qua!»

Qian Rui poteva vederlo, in piedi di fronte all'ospedale mentre lo chiamava, ma non glielo disse nemmeno stavolta.

«Cosa stai facendo?» chiese a Gru Bianca.

«Abbiamo organizzato una piccola protesta per fare pressione all'ospedale e attirare l'attenzione su di noi prima dell'udienza di domani» rispose lui. «Quando la corte dovrà decidere l'esito del processo, prenderà sicuramente in considerazione anche l'influenza esercitata da entrambe le parti sull'opinione pubblica, per capire quale tra le due possa diventare più pericolosa a seguito di un esito sfavorevole. Perciò dobbiamo mostrare che abbiamo un vasto consenso popolare.»

«Mi sembra che tu ci stai riuscendo benissimo senza di me, a cosa ti servo?»

«Sei il protagonista, come puoi non presentarti?» rispose Gru Bianca «Devi dare l'esempio a tutte queste persone!»

«E dimmi un po', dove hai trovato tutte queste persone?»

«Pensi davvero che sia così difficile? Ci sono un sacco di persone deluse dall'ospedale, ti basta cercare un po' in internet per trovare volontari.»

«Conoscono l'intera faccenda?»

«Più o meno» rispose Gru Bianca, criptico. «Ciò che gli è chiaro è che i ricchi vivono più a lungo dei poveri. Sanno che le terapie somministrate all'Ospedale dei Miracoli possono salvare anche una persona a un passo dalla morte. Sanno che quando vengono ammesse persone abbienti, vengono curate anche malattie considerate incurabili: vengono dimessi dopo pochi giorni, tornano a casa a vivere una vita lunga e possono essere riammessi subito, in caso dovessero avere altri problemi di salute. Chi non può permettersi il costo delle cure non viene nemmeno ricoverato, trasformando così una patologia curabile in un morbo letale. Tu affermi che questa è l'unica struttura al mondo in grado di guarire l'inguaribile, ma a causa dei loro prezzi deliberatamente inaccessibili, l'ospedale salva solamente chi li può pagare. Come puoi non considerare questo comportamento disgustoso? Ti sembra corretto che vengano salvati solo coloro che hanno i soldi per pagare? Se curassero tutti coloro che ne hanno bisogno, contribuirebbero anche a sanare il divario esistente tra ricchi e poveri. Non mi serve raggirare nessuno, ci sono parecchie persone che ritengono questa situazione vergognosa e che quindi sono disponibili a partecipare. Non è necessario che sappiano anche della faccenda dello scambio.»

Gru Bianca ci aveva girato intorno, ma aveva ragione. Qian Rui capiva che, nonostante l'amico stesse utilizzando queste persone per attirare l'attenzione, lo stava facendo con uno scopo preciso. Se avessero continuato a mettere un prezzo alla vita, molte persone non avrebbero avuto alcuna possibilità di essere salvate, in futuro. Perfino essere sostituiti era diventato un privilegio. Riflettendo su questo, non sapeva se essere riconoscente o dispiacersi della sua situazione.

«Si può sapere dove diavolo sei?» chiese nuovamente Gru Bianca, irritato.

«Sono all'Ospedale dei Miracoli» rivelò finalmente Qian Rui, «hanno ricoverato mio padre stamattina.»

In poche parole, gli raccontò di come il padre aveva visto la notizia, di come aveva avuto un attacco cardiaco per l'agitazione e di come era stato portato su sua richiesta in quel preciso ospedale, per farsi curare. Si trattenne dall'espone i dubbi su cui aveva lungamente riflettuto. Suo padre stava invecchiando e temeva non sarebbe riuscito a reggere il colpo. Aveva accolto con gioia il ritorno della moglie, ma se avesse saputo che era un clone, la notizia avrebbe potuto ucciderlo. Alla fine, era giunto alla conclusione che sarebbe stato meglio tenerlo all'oscuro di tutto e lasciargli trascorrere i suoi ultimi anni in serenità con la madre.

«Brutto imbecille!» disse esasperato Gru Bianca, «cosa aspettavi a dirmelo! Adesso la situazione è critica. Se non intervieni e non mi aiuti a smascherare l'ospedale, tra un paio di giorni tuo padre sarà un clone!»

Quelle parole si riversarono su di lui come un torrente d'acqua gelida, lasciandolo tremante al pensiero di ciò che aveva patito gli ultimi giorni di vita della mamma, nel vederla lentamente spegnersi, abbandonata a sé stessa. Non poteva permettere che la storia si ripettesse. Quell'immagine, impressa a fuoco nella sua mente, lo aiutò a ritrovare la lucidità. Gli tornarono alla mente le parole che gli aveva detto Gru Bianca prima di andarsene, durante l'ultima riunione. «Pensa alla tua mamma. Non vuoi giustizia per la sua morte? Accettando il clone che ti hanno mandato a casa, non faresti altro che macchiare il suo ricordo e il tuo affetto per lei.»

«Va bene, verrò.»

Strinse i pugni e appoggiò la fronte sul vetro freddo della finestra. I manifestanti continuavano ad aumentare e lui stava cercando il coraggio di uscire e unirsi al gruppo di protesta che stava dichiarando guerra all'ospedale. Non osò nemmeno guardare negli occhi la madre, col timore che, vedendola, potesse nuovamente cambiare idea.

CONFRONTO

Qian Rui era esausto dopo il pomeriggio trascorso a manifestare fuori dall'ospedale. Il gruppo improvvisato da Gru Bianca era composto prevalentemente da persone che trasudavano amarezza e rancore nei confronti dell'ospedale, e a fine giornata si era reso conto di essere stato a sua volta contaminato da quell'acredine, così intensa da non riuscire a liberarsene nemmeno a protesta conclusa. Era convinto che uscire ad appoggiare la manifestazione lo avrebbe aiutato a sfogare tutta la sua rabbia, ma in realtà aveva ottenuto l'esatto contrario, accumulandone ancora di più. In quel momento aveva urgente bisogno di trovare uno sbocco per tutto quel risentimento.

Alle cinque in punto, come da accordi telefonici, si recò all'archivio medico al terzo piano dell'ospedale. A metà del corridoio c'era una porta di vetro che, prima di farlo passare, gli analizzò volto e impronte, confermandone l'identità. Una volta attraversata, la porta si chiuse lentamente alle sue spalle.

Qian Rui si girò a osservarla e poi proseguì fino a raggiungere la porta aperta in fondo al corridoio deserto. Entrò nella stanza: era piccola, con pareti di metallo spoglie. La luce bianca proveniente dal soffitto era l'unica fonte di illuminazione. Non c'era nessuno.

C'era solo un tavolo, una sedia d'acciaio e una piccola poltrona in pelle grigia. L'unico oggetto presente nella stanza era una cartella clinica appoggiata sul tavolo.

Qian Rui andò a sedersi sulla sedia e la prese in mano, col cuore che batteva all'impazzata. Provò più volte a girare la prima pagina, senza riuscirci. Si strofinò le mani e le appoggiò sulla superficie fredda del tavolo. Inspirò profondamente, nel vano tentativo di ritrovare la calma, ed espirò lentamente. Aveva la sensazione che in quella stanza avrebbe trovato le risposte che cercava.

Si decise ad aprirla. Le prime due pagine elencavano le solite informazioni personali, mentre le tre centrali contenevano la diagnosi vera e propria: il referto preliminare del patologo, la tipologia di cancro, l'evoluzione della malattia e la documentazione dei trattamenti. Tutte informazioni di cui Qian Rui era già a conoscenza. Le lesse di nuovo, non trovando nulla di inusuale, ma la parola "terminale" della diagnosi definitiva risaltò sulla pagina con prepotenza. Non era lo stadio più grave che poteva essere diagnosticato? Non significava che le condizioni della mamma erano senza speranza?

Continuò a leggere. Le pagine successive erano referti patologici quasi del tutto incomprensibili per lui. Dal confronto sporadico di alcuni valori capì che le cellule cancerogene

si erano diffuse in tutto il corpo rapidamente. Erano state localizzate nello stomaco alla fine di giugno, ma già nella prima metà di luglio si erano estese all'intera area addominale. Rabbrividi nel vedere tutti quei punti neri sull'immagine del referto. Dopo quello c'erano solo innumerevoli tabelle di dati accumulati dal monitoraggio giornaliero della paziente, grazie ai quali si poteva notare il peggioramento costante di alcuni valori, oltre ai primi sintomi d'insufficienza cardiaca. Era tutto davanti ai suoi occhi. Tutti quei numeri attestavano con brutale sincerità le condizioni di salute della mamma.

Qian Rui sentì un brivido correrle lungo la schiena. L'evoluzione della malattia da grave a terminale era stata accuratamente documentata. Cosa speravano di ottenere, mostrandogli quei dati? Forse pensavano che non fosse in grado di comprenderne il senso e che quindi non avrebbe potuto usare quelle prove contro di loro in tribunale? Oppure erano pienamente consapevoli di quali fossero le sue intenzioni, ma non temevano ciò che avrebbe potuto rivelare?

Perplesso, procedette con la lettura, raggiungendo la fine della cartella. Quando girò la penultima pagina, il suo sguardo cadde subito sulla firma sul foglio. Ignorò il contenuto e rimase con lo sguardo fisso sulla calligrafia della mamma e la data. La firma non poteva che essere la sua. Il foglio era datato 23 giugno, il giorno dopo la diagnosi. Cosa significava? Rimase stordito dai suoi pensieri per qualche secondo, prima di riuscire a concentrarsi sul resto del foglio.

Si trattava di un accordo volontario. Qian Rui rimase assorto nella lettura a lungo, prima di comprenderne l'idea generale: la mamma aveva firmato, nel pieno delle sue facoltà mentali, l'autorizzazione per far scansionare il suo cervello e trasferire poi i dati raccolti all'interno di un corpo artificiale. In altre parole, non solo era a conoscenza di ciò che compiva l'ospedale, ma aveva addirittura accettato di sottoporsi alla sostituzione volontariamente.

Sua mamma sapeva tutto.

Aveva autorizzato sia la scansione che la "ricostruzione" del suo corpo. Com'era possibile?

Forse si era arresa. Non avendo la forza di combattere la malattia, aveva preferito cedere la sua famiglia ad un clone. Perché lo aveva fatto? Forse pensato a lui e a suo marito, a non lasciarli soli.

Qian Rui sentì un peso premerle sul petto. Non riusciva a respirare. Tutto era improvvisamente diventato chiaro, e ora gli sembrava che nulla avesse più senso. Le sue mani stringevano convulsamente la cartella, sgualcendola. Non sapeva cosa farne.

A quel punto la porta si aprì automaticamente. Qian Rui la guardò sorpreso, ma non vide nessuno. Subito dopo sentì una voce femminile provenire dall'altoparlante sopra la sua testa: «Signor Qian, è ora del suo appuntamento con il presidente dell'ospedale, il signor Lu. La prego di seguire la freccia.» Qian Rui vide una freccia verde luminosa apparire sul pavimento al centro della stanza e uscire. Esitò qualche istante prima di decidere di seguirla. Appena girato l'angolo, si trovò di fronte ad un ascensore privato.

Si fermò all'ottavo piano, il più alto dell'ospedale. C'era solo una stanza: l'ufficio del presidente.

Qian Rui si avvicinò alla porta, titubante. L'ufficio consisteva in una sala rettangolare spaziosa – almeno cinquanta metri quadri – dalle cui tre pareti di vetro era possibile ammirare quasi tutta la città. Non c'erano fonti di luce, con la sola eccezione di un faretto sul muro, una lampada di fianco al divanetto e una sulla scrivania: l'intero ufficio era avvolto dalla debole luce del tramonto. Da lassù si poteva contemplare lo scintillio della città trafficata. Rimase immobile sulla soglia, esitando ad entrare.

C'era una persona seduta sul divano, illuminata dalla luce della lampada, intenta a preparare il tè utilizzando un set di fattura estremamente pregiata. Il presidente Lu, pensò Qian Rui. Sollevò delicatamente il bollitore e versò l'acqua bollente nella teiera, risciacquandola con cura. Mise di nuovo l'acqua a bollire, questa volta lasciandola in ebollizione per una decina di secondi, e poi la versò nelle due tazzine di porcellana verde.

Alzò lo sguardo solo allora, osservando Qian Rui ancora fermo sulla porta. Gli fece cenno di entrare e venire a sedersi di fianco a lui, poi gli passò una delle due tazze di tè appena versato. Qian Rui si sedette e lo fissò senza bere, trincerandosi dietro un atteggiamento difensivo.

Il presidente Lu era un uomo basso e magro, portava i capelli a spazzola e indossava una camicia del tutto anonima, con le maniche arrotolate lungo l'avanbraccio. Non sembrava un uomo a cui piaceva mettersi in mostra. Se lo avesse visto in mezzo ad una folla, lo avrebbe probabilmente ignorato. Non avrebbe certamente pensato che potesse essere il presidente di un potente impero medico.

Qian Rui attese a lungo che dicesse qualcosa, e dopo un'interminabile pausa di silenzio il presidente parlò: «So quello che state organizzando.»

«Davvero?» chiese Qian Rui, «Allora sa anche su cosa stiamo investigando, giusto?»

«Giusto» rispose pacato il presidente.

«È vero ciò che abbiamo scoperto?» insistette Qian Rui che, pur sapendo già la risposta, voleva che fosse lui ad ammetterlo. «Il suo ospedale utilizza veramente dei cloni, sostituendoli ai pazienti malati, per fingere di averli curati?»

Il presidente non confermò né negò l'accusa, bensì rispose a Qian Rui con un'altra domanda: «Hai intenzione di testimoniare all'udienza di domani?»

«Certamente» rispose lui. Aveva già capito l'atteggiamento del presidente, perciò chiese di nuovo: «Riguardo all'udienza, ha per caso qualcosa da dirmi?»

«In teoria, tu sei l'accusa e io la difesa» disse il presidente, «Non ho nulla da dire, adesso, e non ritengo nemmeno opportuno intavolare questo tipo di discorso con te. Tuttavia, vorrei raccontarti un aneddoto personale.»

Qian Rui annuì, disinteressato. Quando aveva ricevuto l'invito, sapeva che non sarebbe stato semplicemente per bere un tè. Ora che le carte erano state scoperte, probabilmente il presidente avrebbe tentato di ottenere un accordo al di fuori del tribunale grazie a qualche storia strappalacrime. Non disse nulla e aspettò che iniziasse a raccontare. Il presidente, nel frattempo, si versò un'altra tazza di tè. Questa era la terza infusione, perciò la bevanda aveva assunto un colore più intenso e un gusto più deciso. Qian Rui non nutriva alcuna aspettativa riguardo a ciò che gli avrebbe detto il presidente. Sapeva che la sua era una mera tecnica di persuasione.

«Ero un giovane investitore, piuttosto aggressivo dal punto di vista lavorativo...» cominciò a raccontare.

Per un periodo aveva lavorato durante giorno e notte, viaggiando spesso per supervisionare i progetti e aggiudicarsi un maggior numero di quote. Il suo scopo era riuscire a fare una buona impressione con il suo capo e ottenere la posizione di socio, traguardo che aveva raggiunto poco tempo dopo. All'epoca, però, sua figlia era gravemente malata, e lui doveva prendersi cura di lei e al tempo stesso gestire la sua azienda. Ci fu un periodo in cui lui fu particolarmente impegnato, a causa di un progetto a cui era a capo che stava per essere quotato per la prima volta sul mercato. Poiché le proiezioni di vendita erano risultate insoddisfacenti, dovette trascorrere tre giorni in azienda a risolvere il problema, in modo da scongiurare eventuali conseguenze sulla presentazione in borsa. Quando aveva chiamato la figlia, in quei giorni, le era sembrata particolarmente stanca. A quotazione avvenuta, si era trascinato a casa, sfibrato, trovandola vuota. Aveva scoperto solo allora che le condizioni della figlia erano peggiorate, causando un collasso del sistema immunitario. La sera prima era stato necessario ricoverarla d'urgenza in ospedale, in terapia intensiva. Fu come se lo avessero fulminato. Si era precipitato all'ospedale e, quando era arrivato, la figlia aveva pianto lacrime di gioia nel vederlo.

Ma le sue condizioni erano disperate. Si era preso cura di lei per una settimana, smanioso di poterla aiutare in qualsiasi modo, quasi a voler rimediare per la sua assenza di quegli ultimi giorni, nella vana speranza di poterla salvare, standole finalmente accanto. Non aveva funzionato. L'aveva vista spegnersi davanti ai suoi occhi.

A quel tempo, il dolore gli era sembrato insopportabile. Aveva lasciato l'azienda, trasferendo le sue quote agli altri soci, e aveva vissuto per qualche tempo da recluso. Aveva trascorso intere giornate ripensando all'ultima settimana passata con la figlia, a come aveva visto la vita abbandonarla lentamente, goccia dopo goccia; accusandosi di non essere stato presente nei momenti importanti, prima che si ammalasse. Provava un rimorso così profondo da poterlo sentire fin dentro le ossa. Non riusciva più a dormire la notte, tormentato dai sensi di colpa. Era diventato difficile anche solo sopravvivere.

«Ancora oggi darei qualsiasi cosa per poter avere un'altra possibilità, una seconda occasione» concluse, fissando Qian Rui intensamente. «Decisi allora di cambiare la mia vita e vivere il tempo restante nel tentativo di espiare le mie colpe. Capisci cosa intendo dire?»

A Qian Rui parve di essere solo su un palcoscenico, con tutti i riflettori puntati su di lui. Si sentì a disagio, perché tutto quello che il presidente aveva detto gli ricordava ciò che lui stesso aveva provato con sua mamma. Per un secondo sentì il naso pizzicare, ma si riebbe subito: non era intenzionato a mostrare alcun segno di debolezza. Dopotutto, il giorno seguente avrebbe testimoniato contro di lui. Evitando lo sguardo del presidente, gli chiese: «Perciò ha cominciato a costruire dei cloni, in modo da prolungare la vita dei pazienti?»

«Non sono dei cloni, ma veri e propri individui “nuovi” o, come preferisco chiamarli io, Neonati» disse il presidente.

«Cosa vuol dire?» Qian Rui voleva saperne di più. «Che correlazione c'è tra l'individuo originale e quello nuovo?»

«I Neonati sono esseri umani completamente sviluppati, una sorta di estensione del paziente stesso» spiegò lui. «Vengono generati tramite la replicazione dei geni del paziente, perciò non c'è alcuna differenza tra il “vecchio” e il “nuovo” individuo. Il cervello, invece, viene sviluppato sotto la guida di un chip, formando un essere semi-intelligente. Il chip è principalmente composto da nanoparticelle in carbonio, perciò coesiste organicamente assieme alla materia cerebrale. Questo implica anche che con la formazione e il miglioramento della rete neurale replicata, quasi tutto il chip si dissolverà. Una minima parte del chip resterà sempre all'interno del Neonato, ma permetterà al cervello di operare in modo indipendente e diventare così una persona reale in tutto e per tutto.»

«Perciò... Questi Neonati non sono degli androidi?» chiese Qian Rui.

«Certo che no! Il loro corpo, così come il cervello, è composto unicamente da materiale organico. Sono dei veri esseri umani, che possono provare gioie e dolori come noi. Li si può considerare persone normali: l'unica differenza è data dai collegamenti neurali, guidati parzialmente dall'intelligenza artificiale.»

Qian Rui rifletté a lungo su quanto gli era stato appena detto, ma alla fine sbuffò: «Ma si tratta in ogni caso di due individui! Come può aver accettato tutta la sofferenza che sua figlia ha dovuto sopportare, e al tempo stesso creare una persona che non appartiene veramente al mondo reale? Io non potrei mai.»

«È il paziente stesso ad accettarlo» disse lui, «come hai potuto vedere dall'accordo volontario firmato da tua mamma.»

A Qian Rui si strinse il cuore, immaginando quanto disperata fosse stata sua mamma per decidere di firmare quel foglio. «Era veramente d'accordo?» chiese.

«Assolutamente!» rispose il presidente, «La scansione del cervello è il passaggio fondamentale della procedura. Senza la totale cooperazione del paziente, ogni tentativo di duplicazione risulterebbe vano. Non si tratta di una semplice scansione, il paziente deve collaborare al processo - per esempio ricordando determinati eventi - perciò tutte le procedure che eseguiamo possono essere svolte solamente a seguito dell'autorizzazione e collaborazione del paziente. All'inizio temevamo che non ci fosse nessuno disposto a firmarla, ma dopo anni di tentativi abbiamo scoperto che tutti coloro a cui veniva diagnosticata un'aspettativa di vita estremamente breve erano disposti a dare il consenso.»

«Perché?»

«Questa è una domanda che dovrei fare io a te. Perché pensi che tua mamma abbia deciso di firmare quel consenso?»

Qian Rui ripensò agli ultimi giorni di vita di sua mamma. Sapeva che la fine si sarebbe avvicinata inesorabilmente, perciò aveva deciso di cedere volontariamente la sua famiglia ad un Neonato. Il suo ultimo atto d'amore era stato accettare di doverli perdere e al tempo stesso donare loro una seconda occasione. Pensando a questo, il naso tornò a pizzicargli.

«Perciò» proseguì il presidente, ricollegandosi a quanto detto poco prima, «ti ho convocato qui oggi per chiederti di far cadere l'accusa. Tu sei il querelante principale, se decidessi di ritirarti, l'intero procedimento imploderebbe.»

Qian Rui aggrottò le sopracciglia: «È per questo che ha deciso di raccontarmi la sua storia, perché la compatissi e decidessi di non proseguire con l'azione legale?»

Il presidente sospirò e con un gesto indicò la città che si spiegava sotto di loro: «Guarda, in questa città ci abitano oltre 30 milioni di persone. Sai quante di esse si sono sottoposte alla nostra procedura di sostituzione, negli ultimi 20 anni? Ben 128.600. Senza tenere conto delle migliaia di persone che si sono recate nelle nostre strutture in altre città. Milioni di persone sono state sfiorate dalla morte e sono riuscite a sfuggirle, grazie a noi. Milioni di Neonati, che stanno vivendo tutti una vera e propria vita. Migliaia di famiglie che sono immensamente grate per aver avuto questa seconda possibilità. Perciò vedi, se adesso decidessi di svelare la verità al mondo, non ti limiteresti a rovinare i miei affari, ma distruggeresti la serenità di tutti loro.»

Qian Rui ne era la prova vivente.

«Li priveresti di questa nuova esistenza» aggiunse il presidente, con lo sguardo fisso su di lui e un tono di voce tagliente, «sarebbe come togliere loro la vita. Osi accusarmi di omicidio, ma commetteresti lo stesso reato nei loro confronti.»

La frase finale colpì Qian Rui in pieno petto, lasciandolo senza parole. Dopo una lunga pausa di silenzio, finalmente ribatté: «Ma lei afferma di poter curare l'incurabile, questa si chiama frode!»

«Spesso ciò che realizziamo non è per i pazienti, ma per i loro familiari.» Il presidente sospirò, riacquistò il suo atteggiamento rilassato e tornò al suo discorso. «Hai mai visto quei familiari che continuano imperterriti a portare del cibo ai malati, pur sapendo che non lo mangeranno? Sono amareggiati, sconfortati. È per loro che facciamo ciò che facciamo. Sono loro che hanno bisogno di conforto, di una falsa speranza. Non gli interessa la verità. Mi capisci?»

«Io...» Qian Rui non sapeva cosa dire.

Il presidente lo aveva quasi completamente convinto. Ora che sapeva che la sostituzione era stata voluta dalla sua mamma, come suo ultimo gesto d'amore, avrebbe accolto la "nuova" mamma a braccia aperte. Ma era ancora indeciso se accettare così, su due piedi, la sua dichiarazione d'innocenza. Era chiaro che il presidente avrebbe vinto la causa: se era riuscito a fargli cambiare idea solo con quel discorso, Qian Rui non avrebbe avuto alcuna possibilità di imporsi sulla giuria, il giorno dopo.

Il presidente si alzò e si diresse verso il pannello di controllo, dopo qualche istante sul muro apparve un archivio elettronico. A quel punto si girò verso Qian Rui e gli chiese: «Ti sei mai domandato come sia stato possibile, dato il nostro sistema di sorveglianza avanzato, che nessuno ti abbia mai scoperto o fermato, nonostante tu sia entrato e uscito dall'ospedale numerose volte?»

Qian Rui lo guardò stupito. Sì, ci aveva già pensato. Quando aveva chiesto a Gru Bianca di controllare i filmati, si era domandato perché, pur avendo su video le prove delle sue incursioni, non fosse mai stato bloccato da nessuno. All'epoca aveva pensato che non ci fosse abbastanza personale per guardare attentamente tutti i filmati dell'ospedale, ma in quel momento si rese conto che quella spiegazione risultava alquanto inverosimile.

«No... Perché?»

«Nel nostro ospedale» spiegò il presidente, «è installato un sistema di scansione e monitoraggio. Oltre ai video di sorveglianza, disponiamo infatti anche della scansione del nucleo elettronico: tutti i pazienti, i familiari e il personale ospedaliero ne possiedono uno esterno, mentre tutti i Neonati ce l'hanno nel cervello. Se il sistema di sorveglianza rileva l'ingresso di una persona sprovvista di questa "impronta virtuale", invia subito un segnale di allarme.»

Smise di parlare. Qian Rui percepì la minaccia di ciò che stava per essere detto indugiare nell'aria. Per un attimo, sembrò afferrare qualcosa, ma la sua mente lo abbandonò dopo qualche istante, lasciandolo incapace di formulare qualsiasi pensiero. Era talmente nervoso da non poter quasi respirare.

Il presidente notò il silenzio di Qian Rui e decise di continuare: «C'è una sola possibilità per te di poter entrare indisturbato, ovvero possedere questo nucleo elettronico. La vera domanda è: quale dei due? Quello esterno o quello dei Neonati?» fece una breve pausa, aspettando una reazione da parte di Qian Rui. «...Hai indovinato di quale si tratta? Non ci credi? Pensa alla reazione di tuo padre, ai suoi tentativi di impedirti di rivelare la verità riguardo all'ospedale. Adesso comprendi ciò che stava cercando di dirti tua madre, oggi?»

«Mi sta dicendo che... Che io ...» Qian Rui era senza parole.

«Sì. Avevi otto anni quando sei stato ricoverato nel nostro ospedale. Eri in condizioni critiche.» Ogni singola parola che usciva dalla bocca del presidente pesava tonnellate. Qian Rui le ascoltava cadere come bombe, frantumando tutto ciò che lo circondava, facendo volare frammenti e detriti che gli graffiavano il volto.

«Facciamo firmare il modulo di consenso ad entrambi i genitori, quando si tratti di minori di 16 anni» continuò il presidente. «I Neonati non sanno di essere nuove persone e solitamente neanche i familiari ne sono al corrente, in modo che la sostituzione avvenga senza alcun intoppo. Solo i genitori dei minori sono a conoscenza dell'intera procedura.»

«Perciò io sono...» Non riuscì a concludere la frase. Ancora non riusciva a crederci.

«Sei uno dei nostri Neonati. Solo che non sei più un bambino, sei un adulto oramai. Tu non sapevi di esserlo, ma tua mamma ne era a conoscenza. Perciò quel ricordo è stato conservato e la tua “nuova” mamma è a conoscenza della tua situazione. In pratica, lei sa che tu sei un Neonato, ma non sa di esserlo a sua volta. Capito?»

Qian Rui si trovava al centro dell’esplosione che aveva appena frantumato il suo intero mondo in miliardi di schegge affilate. Stordito e frastornato dalla deflagrazione, aveva ascoltato ogni parola ma non era riuscito a comprenderne il significato.

«Non le credo. Io sono io, non sono uno dei vostri Neonati. Non ci credo!» urlò Qian Rui, disperato.

«Sai, la prima volta che ti sei introdotto di nascosto nell’ospedale mi è stato mandato il video della sorveglianza. Ma dopo aver scoperto che l’allarme non era scattato, ho lasciato detto di lasciarti stare. Dopotutto, sei uno dei nostri “figli” e hai tutto il diritto di tornare in questa struttura.»

«Non ci credo! Non ci credo...» ripeté Qian Rui, scuotendo la testa.

«Tra poco me ne dovrò andare» disse il presidente abbassando la voce, con tono calmo e rassicurante, «e quando sarò uscito potrai controllare la tua cartella clinica. Sul tavolo, sulla destra, è presente un dispositivo per scansionare il nucleo elettronico. Puoi controllare anche quello, ti basta schiacciare il pulsante verde. Nonostante il chip si sia già quasi completamente dissolto, il nucleo identificativo è ancora presente e funzionante.»

Dicendo questo, si versò l’ultima tazza di tè, si alzò e se ne andò.

Qian Rui scosse nuovamente la testa, incredulo. Si sentiva sotto shock. Era in uno stato di assoluto rifiuto. Voleva tornare indietro nel tempo e non sentire nulla di quel discorso.

Non riusciva ancora a comprendere appieno ciò che aveva appena ascoltato. Com’era possibile che fosse diventato proprio ciò che voleva combattere, in una manciata di secondi? Era lo stesso di qualche ora prima, eppure si sentiva mutato profondamente, sia nel corpo che nella mente. Sua madre sapeva tutto, e al tempo stesso non sapeva nulla. Poteva simultaneamente percepire il rifiuto e l’accettazione, per questa loro nuova condizione. L’immenso dolore per la perdita della mamma e di sé stesso. E un amore sconfinato.

Si lasciò scivolare sul divano e si addormentò.

EPILOGO

Il giorno seguente, Qian Rui venne svegliato dallo squillo incessante del cellulare.

Era Gru Bianca. Sentì la voce furiosa dell'amico che gli chiedeva dove fosse e soprattutto perché non fosse lì presente prima ancora di appoggiare il microfono all'orecchio. Erano riusciti a posticipare la sua comparsa in tribunale al pomeriggio ma, essendo il testimone chiave dell'accusa, Gru Bianca voleva che arrivasse il prima possibile. Gli fece vedere l'esterno del tribunale inviandogli il link della diretta sul telefono: c'erano già molte persone radunate all'entrata ed erano presenti sul posto anche numerosi media.

Qian Rui riagganciò e rimase seduto, immobile, a guardare la diretta. Lentamente, gli tornò alla mente la conversazione avuta la sera precedente. Impallidì.

Fissò intensamente la folla sullo schermo, nel vedere tutta quella confusione fuori dal tribunale si sentì sprofondare. Spense subito il telefono. Voleva scomparire.

Si trovava ancora nell'ufficio del presidente, ma lui non era lì. Si alzò per andarsene, ma si accorse che l'archivio digitale che gli aveva mostrato il presidente la sera precedente non era ancora stato chiuso. Si avvicinò al terminale operativo e vi accedette. Cominciò a scorrere i vari file, talmente teso da trattenere il respiro. Non fu facile trovare la sezione del suo cognome, e ci volle ancora un bel po' di tempo prima di riuscire a scorgere il suo nome. Finalmente riuscì ad aprire la sua cartella clinica, dove trovò in prima pagina la foto di un bambino gravemente ferito. Risaliva a vent'anni prima, quando era stato colpito da una sbarra di metallo caduta dalla cima di un grattacielo. Lo aveva colpito al petto, causando una grave emorragia interna. Le sue condizioni erano disperate.

Subito dopo vide lo stesso modulo che aveva visto nella cartella clinica della mamma, il giorno prima. Anche su quel foglio c'era la sua firma, ma risaliva a vent'anni prima.

Si guardò attorno. C'era un piccolo dispositivo sulla scrivania, a prima vista del tutto anonimo, da cui fuoriusciva un fascio di luce. Vi rimase di fronte qualche istante e poi, titubante, appoggiò il dito sull'interruttore.

Premendolo verso il basso, l'apparecchio avrebbe immediatamente rilevato la presenza del nucleo elettronico nel suo cervello.

Cosa sarebbe successo, se avesse effettivamente avuto il coraggio di farlo?

Ripensò a ciò che gli aveva detto il presidente: "Osi accusarmi di omicidio, ma commetteresti lo stesso reato nei loro confronti."

Chiuse gli occhi, ma non schiacciò il pulsante. Riaccese invece il telefono e digitò un numero.

«Scusa, Gru Bianca, ma oggi non posso venire.»

CAPITOLO 3: Commento traduttologico

1. Tipologia testuale

Il testo analizzato nel presente lavoro di tesi è un *zhongpian xiaoshuo* 中篇小说, un romanzo breve, pubblicato per la prima volta nel novembre 2017 all'interno della raccolta *Renzhi bi'an* 人之彼岸 (La sponda opposta dell'umanità), contenente altri cinque racconti della medesima autrice, Hao Jingfang.

Si tratta di un testo di natura narrativa, in quanto racconta una storia in cui vengono esposti oggetti e sequenze di eventi in ordine cronologico⁷¹. È bene specificare che quando si categorizza una tipologia testuale come “narrativa”, si parla in realtà di una macrocategoria alla quale appartengono innumerevoli sottocategorie, spesso coesistenti in uno stesso testo. Prendendo in considerazione questo romanzo breve, lo si può difatti ulteriormente circoscrivere al genere fantascientifico, tendente alla *soft science fiction*, o *soft SF*. È necessario definirlo “tendente”, anziché “appartenente”, in quanto:

This not very precise item of sf Terminology, formed by analogy with Hard SF, is generally applied either to sf that deals with the Soft Sciences or to sf that does not deal with recognizable science at all, but emphasizes human feelings. The contrasting of soft sf with hard sf is sometimes illogical⁷².

Con *soft science fiction* si intende, nel caso di questo racconto, una fantascienza ambientata in un futuro prossimo che si concentra sull'evoluzione dei personaggi e sul risvolto sociale causato da un cambiamento tecnologico, invece che sull'avanzamento tecnologico stesso. Ricollegandosi poi alla coesistenza di sottocategorie, è evidente la presenza di una sottotrama di genere poliziesco che racconta l'indagine svolta dal detective privato Gru Bianca.

In base al modello fornito da Jakobson⁷³, in questo racconto la funzione del linguaggio è principalmente conativa, ovvero si occupa di raggiungere il destinatario, chiamato anche

⁷¹ SCARPA Federica, *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, Milano, Ulrico Hoepli, 2001, p. 11.

⁷² NICHOLLS Peter, “Soft SF”, in CLUTE John, LANGFORD David, NICHOLS Peter, SLEIGHT Graham (a cura di), *The Encyclopedia of Science Fiction*, London, Gollancz, aggiornato al 20 dicembre 2011. URL: http://www.sf-encyclopedia.com/entry/soft_sf (consultato il 07.01.21).

⁷³ JAKOBSON Roman, “Linguistica e poetica”, in Roman Jakobson (a cura di), *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 1966, pp. 181-218.

“lettore modello” da Eco⁷⁴, o “lettore implicito” da Iser⁷⁵. Lo scopo del linguaggio, difatti, è quello di narrare la vicenda intrattenendo il lettore e cercando di garantirgli un’esperienza di lettura appassionante e coinvolgente. Tuttavia, data la natura ibrida dei testi narrativi, è necessario tenere presente che molto spesso un testo non presenta una sola funzione, bensì una loro commistione. In questo racconto, ad esempio, occupa una posizione di fondamentale importanza anche la funzione emotiva, detta anche espressiva, in quanto il testo parla spesso dell’io narrante, comunicando i suoi stati d’animo al lettore nel tentativo di coinvolgerlo sul piano emotivo⁷⁶.

2. Lettore Modello

Nello svolgere una traduzione, uno dei passaggi essenziali è l’individuazione del “lettore modello”, in quanto qualsiasi testo scritto – si tratti di un romanzo oppure di un cartellone pubblicitario – veicola un messaggio che deve giungere a un determinato lettore. Esiste difatti una costante cooperazione implicita tra quest’ultimo e l’autore, ed è responsabilità del traduttore mantenere la possibilità di questa collaborazione, trasmettendo il messaggio dell’autore del prototesto ai lettori del metatesto. Trattandosi però di un testo che viene sottoposto ad un processo traduttivo, il lettore modello del prototesto potrebbe non coincidere con quello del metatesto, e spesso la mancata convergenza dei due lettori è dovuta al differente patrimonio culturale che li caratterizza:

In traduzione, il traduttore si rivolge a un lettore modello diverso da quello a cui si è rivolto l’autore dell’originale, poiché il destinatario si trova nella cultura ricevente, non in quella in cui l’originale è nato. L’opera di mediazione del traduttore presuppone una valutazione delle differenze esistenti tra lettore modello del prototesto e lettore modello del metatesto. Tali differenze sono dettate dalle differenze tra le due culture in questione⁷⁷.

Per questo motivo, l’identificazione del lettore modello potrebbe rivelarsi l’elemento fondamentale per il successo o l’insuccesso dell’opera tradotta all’interno di un panorama culturale differente dall’originale.

⁷⁴ ECO Umberto, *Lector in fabula*, Milano, Bompiani, 1979.

⁷⁵ ISER Wolfgang, *The Implied Reader*, Baltimore, John Hopkins University Press, 1978.

⁷⁶ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011, p. 39.

⁷⁷ Ivi, p. 40.

In questa opera, il lettore modello del prototesto coincide quasi completamente con quello del metatesto. Trattandosi, come precedentemente accennato, di un'opera di *soft SF*, i riferimenti a nuove tecnologie sono presenti ma fungono da sfondo alla vera e propria trama della storia, che difatti si concentra maggiormente sui risvolti psicologici e le conseguenze a livello sociale che queste creano. Per questo motivo, il lettore modello del prototesto non deve per forza disporre di una spiccata predilezione per il genere fantascientifico, né tantomeno di conoscenze tecniche pregresse. Vale lo stesso per il lettore modello del metatesto, che non deve essere necessariamente un appassionato del genere per poter godere di questa lettura. Tuttavia, essendo un racconto ambientato in una città imprecisata della Cina, sono presenti elementi specifici che potrebbero risultare estranei a un lettore modello del metatesto privo di interesse o di conoscenze della cultura cinese. Per creare un metatesto maggiormente inclusivo, si è scelto di sacrificare questi elementi, trasformandoli o eliminandoli dalla narrazione - anziché ricorrere all'inserimento di note a piè di pagina - in modo da rendere la lettura scorrevole e distogliere il meno possibile l'attenzione del lettore. Si tratta in ogni caso di elementi di importanza secondaria, la cui omissione all'interno del metatesto non va a inficiarne la comprensione.

3. Dominante

Una volta precisati la tipologia testuale e il lettore modello, si procede con l'individuare la dominante del testo in esame.

La dominante può essere definita come la componente sulla quale si focalizza l'opera d'arte: governa, determina e trasforma le altre componenti. È la dominante a garantire l'integrità della struttura⁷⁸.

Come avviene per il lettore modello, anche in questo caso è necessario distinguere la dominante del prototesto, ovvero quella individuata dall'autore del testo, e la dominante del metatesto, ovvero quella che individua il traduttore dell'opera.

È stato precedentemente postulato che:

Dato che non c'è mai una totale coincidenza tra codice linguistico e culturale di emittente e destinatario, una parte del messaggio va persa per questo motivo. Lo stesso vale per quello che riguarda la differenza di contesto storico, geografico, culturale⁷⁹.

⁷⁸ ROMAN Jakobson, *Language in Literature*, Cambridge, Harvard University Press, 1987, p. 41.

⁷⁹ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 41.

Per fare in modo che il residuo traduttivo, ovvero quella parte di messaggio persa durante la traduzione, si riduca al minimo, il traduttore deve individuare la dominante e adottare successivamente una strategia basata su di essa. Eco afferma che la scelta della dominante per un traduttore è una scommessa⁸⁰, poiché si tratta di una decisione soggettiva, dettata dall'interpretazione che viene data al prototesto. La dominante del prototesto, pertanto, non corrisponde sempre con quella del metatesto; tuttavia, anche in questo caso si è deciso di farle corrispondere quasi totalmente, proprio come è avvenuto per la scelta del lettore modello.

Nel caso di questo racconto, si è supposto che la dominante del prototesto fosse la componente emotiva ed espressiva: all'interno del testo è chiaramente percepibile l'intenzione dell'autrice di coinvolgere il lettore, cercando di trasmettere il dolore e la frustrazione che caratterizzano il protagonista, i dubbi che lo tormentano e la confusione che lo accompagna durante l'intero svolgimento della vicenda. Per questo motivo, si è cercato di mantenere il metatesto il più possibile fedele all'originale, evitando di attuare modifiche particolarmente invasive o di eliminare porzioni di testo eccessive.

È stato tuttavia necessario intervenire in alcuni punti, poiché:

Occorre stabilire quanta fatica si debba far fare al lettore della cultura ricevente per leggere una traduzione. L'opera di mediazione del traduttore non è mai solo linguistica, si rivela quasi sempre una mediazione culturale⁸¹.

Pur volendo mantenere le innumerevoli sfaccettature emotive presenti nel testo, la profonda divergenza tra la cultura emittente e quella ricevente ha reso necessario – se non addirittura indispensabile – attuare delle modifiche a livello sintattico. Questo tipo di modifiche verrà analizzato approfonditamente nella sezione dedicata alla microstrategia traduttiva.

4. Macrostrategia

L'individuazione di tipologia testuale, lettore modello e dominante sono sostanziali per l'ultimo passaggio, ovvero l'elaborazione di una macrostrategia che permetta al traduttore di realizzare gli obiettivi traduttivi precedentemente identificati.

⁸⁰ ECO Umberto, Nota dell'autore in *Dire quasi la stessa cosa: esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2013, p. 56.

⁸¹ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 105.

Nel testo oggetto di tesi è stata impiegata principalmente una strategia identificata da Venuti come “addomesticante”⁸². Nella sua applicazione, il traduttore ha operato sul materiale linguistico e stilistico del prototesto, riproponendolo adattato alle caratteristiche della cultura e della lingua italiana⁸³. Per rendere la narrazione scorrevole, sono state eliminate delle inutili ripetizioni di concetto – tipicamente presenti nella lingua cinese – o ancora modificate e ampliate alcune porzioni di testo, in modo da fornire tutte le informazioni necessarie a mantenere il pieno coinvolgimento del lettore. Esempio emblematico si trova nell’analisi di questa parte, in cui una traduzione “estraniante”⁸⁴ avrebbe prodotto una versione italiana che avrebbe creato una sorta di distacco da parte del lettore, invece che garantirne la vicinanza emotiva:

身体的变与不变，头脑的变与不变。母亲知道，母亲不知道。拒绝。接受。痛苦。爱。

Era lo stesso di qualche ora prima, eppure si sentiva mutato profondamente, sia nel corpo che nella mente. Sua madre sapeva tutto, e al tempo stesso non sapeva nulla. Poteva simultaneamente percepire il rifiuto e l’accettazione, per questa loro nuova condizione. L’immenso dolore per la perdita della mamma e di sé stesso. E un amore sconfinato.

Questi cambiamenti sono stati eseguiti sulla base del principio di “accettabilità” di Toury⁸⁵, che Osimo descrive come:

[una] concezione del processo traduttivo orientata sulla cultura ricevente, in base alla quale il metatesto deve essere soprattutto leggibile senza destare troppi interrogativi stranianti, conformandosi alle norme del canone della cultura nella quale verrà effettuata la ricezione⁸⁶.

L’applicazione di queste due strategie ha permesso di creare un metatesto caratterizzato da ampia fruibilità e totale partecipazione da parte del lettore modello, che grazie a questa scelta si trova di fronte ad un testo in cui l’intervento del traduttore risulta essere, ai suoi occhi, invisibile.

⁸² VENUTI Lawrence, *L’invisibilità del traduttore. Una storia della traduzione*, Roma, Armando Editore, 1999.

⁸³ SALMON Laura, *Teoria della traduzione. Storia, scienza, professione*, Milano, Vallardi, 2003, p. 202.

⁸⁴ VENUTI Lawrence, *L’invisibilità del traduttore*, op. cit.

⁸⁵ TOURY Gideon, *Descriptive Translation Studies - and beyond*, Amsterdam, John Benjamins Pub, 1995, cit. in OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 105.

⁸⁶ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 260.

5. Microstrategia

In questa sezione del commento traduttologico verrà presentata un'analisi dettagliata dei fattori di specificità del prototesto emersi durante il processo traduttivo, nonché le scelte adottate per la risoluzione di ulteriori problematiche emerse durante la traduzione. L'analisi si concentrerà principalmente sulle peculiarità traduttive più ostiche incontrate, non solo per quanto riguarda la comprensione del prototesto, ma anche per la ricerca di una resa del metatesto che risultasse fluida e spontanea.

5.1 Titoli

La prima problematica affrontata nel tradurre il testo in questione è stata la resa dei titoli dei tredici capitoli in cui il racconto è suddiviso. I titoli cinesi sono composti da parole singole, perciò si è deciso di mantenere la stessa struttura anche nella resa italiana. Tuttavia, in alcuni casi questa scelta ha implicato l'utilizzo di un termine che si discostasse dall'esatta traduzione del prototesto. Esempificativa è la resa del titolo dell'undicesimo capitolo, *Beizhan* 备战, letteralmente “prepararsi alla guerra”, tradotto con “adunata”. In questo caso si è optato per una parola italiana che richiamasse la sfera terminologica militare e che al tempo stesso contenesse dei riferimenti al contenuto del capitolo. In altre occasioni, pur avendo a disposizione la traduzione esatta della parola, si è deciso di usare un sinonimo dalla sfumatura più decisa, sempre formulando un richiamo al contenuto del capitolo. Questo è avvenuto con la traduzione del dodicesimo capitolo, *Huimian* 会面, dove si è utilizzato “confronto” invece che “incontro”, con l'intento volontario di mostrare l'opposizione presente tra i due protagonisti del capitolo. Tuttavia, si è cercato il più possibile di dare una resa che non divergesse dalla parola cinese, per evitare di incappare nella “pratica sinonimizzatrice, in apparenza innocente, [che] quando viene applicata in modo sistematico finisce inevitabilmente con l'attenuare il pensiero originale”⁸⁷.

⁸⁷ KUNDERA Milan, *I testamenti traditi*, Milano, Adelphi, 1993, pp. 112 -113, cit. in OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 139.

5.2 Nomi propri

Nel testo oggetto di tesi vi è una scarsa presenza di nomi propri, tuttavia, la loro resa nel metatesto ha comportato l'attuazione di diverse strategie traduttive.

Per il nome del protagonista, Qian Rui 钱睿, è stata adottata la tecnica di “non intervento”, ovvero:

[si è scelto] deliberatamente di non innescare nella mente del destinatario le associazioni evocate dal significato complessivo del Nome Proprio originario⁸⁸.

È stata perciò mantenuta la trascrizione in *pinyin* dei caratteri cinesi, inserendo una nota esplicativa per la corretta pronuncia, che potrebbe risultare complessa per un lettore non familiare con la riproduzione fonetica cinese. Nel caso del suo amico investigatore, Bai He 白鹤, invece, si è optato per la traduzione in italiano del soprannome, trasformandolo in “Gru Bianca”. In questo modo, si è voluto catturare l'attenzione del lettore, facendo sì che il personaggio rimanesse impresso più facilmente attraverso la peculiarità del nome.

Un altro nome proprio che compare ripetutamente all'interno del racconto è *Miaoshou yiyuan* 妙手医院. Il termine *miaoshou* 妙手 viene usato per indicare “le mani miracolose di un guaritore”⁸⁹, perciò si è scelto di tradurlo con “Ospedale dei Miracoli”, trasferendone il significato implicito e rendendolo al tempo stesso impattante agli occhi del lettore.

È stato inoltre deciso di creare un nome proprio, ovvero “Neonato”, per identificare tutte le persone sostituite a cui fa riferimento il presidente Lu nel dodicesimo capitolo, chiamandole *xinren* 新人 “persone nuove”:

“不能说是假人，只能算是新人。” 总裁说。

«Non sono dei cloni, ma veri e propri individui “nuovi” o, come preferisco chiamarli io, Neonati» disse il presidente.

La rinuncia ad una traduzione letterale a vantaggio di un termine più suggestivo è stata principalmente dettata da un'esigenza stilistica, rivolta a rendere la lettura più gradevole.

⁸⁸ SALMON Laura, *La traduzione dei nomi propri nei testi fittizi. Teorie e strategie in ottica multidisciplinare*, Pisa, Edizioni ETS, 2006, p. 81.

⁸⁹ “Miao shou” 妙手, *Baidu baike* 百度百科 (online), URL: <https://baike.baidu.com/item/%E5%A6%99%E6%89%8B/5007610> (consultato il 07.01.2021).

È doveroso infine soffermarsi sulla resa dei due nomi maggiormente presenti all'interno del testo, ovvero *muqin* 母亲 e *jiamuqin* 假母亲. Pur non essendo propriamente nomi propri, il nome della mamma non viene mai menzionato, perciò sono stati considerati come tali essendo l'unica nomenclatura con cui ci si riferisce a quel personaggio. È stato fondamentale riuscire a differenziare i due termini e contemporaneamente non rendere la lettura eccessivamente pesante. La traduzione di *muqin* 母亲 con “madre” sarebbe potuta sembrare abbastanza immediata, tuttavia, è stato necessario sostituirla in un secondo momento con “mamma”. Questo cambiamento risulta strettamente collegato alla resa traduttiva di *jiamuqin* 假母亲: una traduzione letterale con “la falsa madre” sarebbe conseguita in una lettura pesante e ripetitiva, se non addirittura ridicola. Si sarebbe potuto erroneamente scambiare l'aggettivo “falso”, qui inteso come un qualcosa di “falsificato, cioè imitato o alterato intenzionalmente o a scopo fraudolento”⁹⁰, con la diversa accezione che indica mancanza di naturalezza, di sincerità⁹¹, alterando quindi la comprensione del testo. Per questo motivo si è deciso di renderla semplicemente con “madre”, un termine che denota un maggior distacco emotivo rispetto al più affettuoso e complice “mamma”. A volte, per evitare eccessive ripetizioni, *jiamuqin* 假母亲 è stato reso anche con “clone”.

5.3 Realia

Per *realia*, si intendono quelle “parole (e locuzioni composte) della lingua popolare che costituiscono denominazioni di oggetti, concetti, fenomeni tipici di un ambiente geografico, di una cultura, della vita materiale o di peculiarità storico-sociali di un popolo, di una nazione, di un paese, di una tribù, e che quindi sono portatrici di un colorito nazionale, locale o storico; queste parole non hanno corrispondenze precise in altre lingue.”⁹²

Queste parole, presenti soprattutto nei lavori di fiction, presentano una sfida di particolare difficoltà per il traduttore, in quanto:

[...] non si prestano a trasmissione in un'altra lingua con i mezzi soliti e richiedono al traduttore un atteggiamento particolare: alcune di queste passano nel testo della traduzione in forma invariata (si trascrivono), altre possono solo in parte conservare in traduzione la propria struttura morfologica o fonetica,

⁹⁰ “Falso”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/falso1/> (consultato il 07.01.21).

⁹¹ *Ibidem*.

⁹² OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 112.

altre ancora occorre sostituirle a volte con unità lessicali di valore del tutto diverso di aspetto o addirittura “composte”⁹³.

All'interno di questo racconto si è optato per l'eliminazione o la sostituzione di tutti quegli elementi propri della cultura cinese, soprattutto a causa della natura fantascientifica del testo. Essendo questo ambientato in uno spazio geografico impreciso e in un futuro prossimo indefinito, la presenza di *realia* all'interno del racconto è piuttosto sporadica e non essenziale per la comprensione della trama, bensì funge solo da cornice narrativa: possono essere considerati dei semplici dettagli scenici che l'autrice ha inserito per rendere la scena verosimile, ma che per il lettore modello della cultura ricevente risultano privi di significato. Per questo motivo, nel primo capitolo si è intervenuto con la sostituzione del termine culturospecifico *hongbao* 红包 - una busta rossa contenente dei soldi, solitamente elargita durante le feste o le occasioni speciali - con un termine più vicino alla realtà italiana:

门口连能求情递**红包**的门卫都没有 [...]

Non c'era nessuno al di là della porta a cui allungare una **bustarella** per riuscire ad entrare [...]

Ancora nel quarto capitolo, si è deciso di tradurre lo *youtiao* 油条, impasto fritto nell'olio, con un più familiare “paninetto” italiano. In entrambi i casi, la sostituzione della parola non ha comportato nessun cambiamento a livello di comprensione dei contenuti.

In alcuni casi è stato necessario eliminare il riferimento, in quanto impossibile trovare un oggetto equivalente presente nella cultura italiana, come per esempio è accaduto in questo caso:

这次是在一家**火锅店**, 名叫**九宫格**, 白鹤似乎特意想把机密的信息隐藏在嘈杂的环境中 [...]

Questa volta si diedero appuntamento in un **ristorante**, in modo che il brusio del locale potesse celare le informazioni confidenziali che Gru Bianca stava per rivelare.

Non solo si è deciso di non specificare di che tipo di ristorante si trattasse, eliminando la parola *huoguo* 火锅, “hot pot”, ma è stato omissso anche il nome del ristorante. Pur tralasciando quell'informazione, difatti, il senso della frase rimane invariato, permettendo una lettura chiara e comprensibile.

⁹³ *Ibidem*.

5.4 Lessico tecnico

Come precedentemente menzionato, il testo oggetto di tesi è un racconto di *soft science fiction*, per questo motivo non sono presenti termini scientifici eccessivamente specifici o complessi. È stato comunque necessario prestare particolare attenzione alla resa di parole come *rentiqu tiqiguan cuihua peiyang* 人体躯体器官催化培养, “colture catalitiche di organi destinati ad esseri umani”, in cui si è deciso di eliminare l’aggettivo “catalitiche” per evitare di dover aggiungere una nota esplicativa; oppure *zidong feixing de shexiang xiaomifeng* 自动飞行的摄像小蜜蜂, tradotta con “minuscoli droni a forma di ape” cercando di trasmettere un’immagine familiare al lettore.

La porzione di testo più ardua da tradurre, dal punto di vista della comprensione dei termini scientifici, è stata la spiegazione finale del presidente di quelli che il protagonista considera erroneamente “cloni”:

“新人是**基因复制**生成的人本，跟人没有区别。新人的大脑在**芯片**指导下发展，形成一个半智能人，但是芯片的主要材料是**碳纳米**，会跟着大脑的有机材料一起生长，随着**脑神经网络**完善，芯片的绝大部分会消融，新人的大脑会独立运转，成为一个真正的人。芯片虽然在脑中有残留，但主要起作用的是新的大脑。在我看来，新人就是病人自身，重新生活的病人。”

«[I Neonati] Vengono generati tramite la **replicazione dei geni** del paziente, perciò non c’è alcuna differenza tra il “vecchio” e il “nuovo” individuo. Il cervello, invece, viene sviluppato sotto la guida di un **chip**, formando un essere semi-intelligente. Il chip è principalmente composto da **nanoparticelle in carbonio**, perciò coesiste organicamente assieme alla materia cerebrale. Questo implica anche che con la formazione e il miglioramento della **rete neurale** replicata, quasi tutto il chip si dissolverà. Una minima parte del chip resterà sempre all’interno del Neonato, ma permetterà al cervello di operare in modo indipendente e diventare così una persona reale in tutto e per tutto.»

Questo paragrafo non solo contiene una grande quantità di informazioni specifiche compresse in poche righe, ma soprattutto spiega l’intero meccanismo che genera i “nuovi” esseri umani, ed è stato perciò essenziale trovare una traduzione che permettesse al lettore di comprenderlo interamente. Si sono perciò consultate enciclopedie online, come per esempio *Baidu baike* 百度百科, e dizionari – sia cartacei che online – per assicurarsi di aver trovato la resa traduttiva migliore.

All’interno del racconto compaiono anche numerosi termini legati alla sfera giuridica e medica, per i quali si è nuovamente ricorso ad una ricerca più meticolosa. Trattandosi di

“termini”, ovvero parole utilizzate in un contesto tecnico-settoriale con un significato preciso⁹⁴, è stato necessario trovare, dove possibile, la resa italiana equivalente. Per esempio, con il termine *tiqi gongsu* 提起公诉 si è consultata l’enciclopedia online *Baidu baike*⁹⁵, per poi decidere di tradurlo con “presentare una pubblica accusa”.

5.5 Espressioni idiomatiche

Le espressioni idiomatiche sono degli schemi linguistici fissi che non prevedono modifiche della forma – se non minime – e spesso nascondono significati che non sono deducibili da un’analisi delle singole componenti⁹⁶.

La lingua cinese è ricchissima di queste espressioni idiomatiche: i *chengyu* 成语, locuzioni idiomatiche a quattro caratteri, ne sono l’esempio principale. Derivano dalla letteratura antica, perciò seguono le strutture sintattiche del cinese classico; inoltre, trasmettono un ampio numero di informazioni in modo compatto, quasi ermetico. Per questi due motivi, la loro traduzione in una cultura ricevente risulta piuttosto ostica e richiede l’applicazione di numerose strategie, che vanno adottate a seconda dell’occasione, in quanto un qualsiasi tentativo di resa letterale produrrebbe un insieme di parole prive di senso compiuto.

In alcuni casi, si è riuscito ad usare un’espressione o una parola che convogliasse un significato simile nella lingua ricevente. È il caso della frase seguente:

是毫无证据无疾而终, [...]

Senza prove tangibili, l’intera faccenda si sarebbe risolta in una bolla di sapone.

In questo caso, la locuzione idiomatica *wuji’erzhong* 无疾而终 “portare a nulla” è stata resa con un’espressione italiana dallo stesso significato, ma più colorita.

All’interno del testo sono presenti numerosi altri esempi: *baizhuan qianhui* 百转千回, letteralmente “cento svolte mille ritorni”, è stato reso con un più familiare “groviglio”; *wulei hongding* 五雷轰顶 è stato tradotto con “attonito”; o ancora *xuwu piaomiao* 虚无缥缈, in cui

⁹⁴ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 131.

⁹⁵ “Tiqi gongsu” 提起公诉, *Baidu baike* 百度百科 (enciclopedia online), URL: [https://baike.baidu.com/item/%E6%8F%90%E8%B5%B7%E5%85%AC%E8%AF%89#reference-\[1\]-244674-wrap](https://baike.baidu.com/item/%E6%8F%90%E8%B5%B7%E5%85%AC%E8%AF%89#reference-[1]-244674-wrap) (consultato il 07.01.21).

⁹⁶ BAKER Mona, *In Other Words. A Coursebook on Translation*, London & New York, Routledge, 2001, p. 63.

xuwu 虚无 significa “nulla, vuoto” e *piaomiao* 缥缈 “nebuloso, difficilmente distinguibile”, è stato reso con “effimero”.

Altre volte è stato necessario parafrasare l’espressione, per trasmettere in modo completo il significato “compresso” all’interno dei quattro ideogrammi e contemporaneamente mantenere il filo logico della narrazione.

钱睿傻眼了。如此滴水不漏！

Qian Rui non si aspettava che la madre **riuscisse a passarla liscia** anche stavolta!

In questo caso, il *chengyu dishui bulou* 滴水不漏 fa riferimento allo scambio di battute appena intercorso tra i due personaggi. Si traduce letteralmente con “a tenuta stagna” e qui vuole indicare figurativamente che anche questa volta la madre ha risposto alla domanda trabocchetto di Qian Rui senza essere colta in fallo. Si è deciso di unire entrambe le frasi e creare una parafrasi che permettesse di trasmettere il senso di frustrazione e di sorpresa del protagonista presenti nel prototesto. Similmente, è stata adottata la stessa tecnica anche in questa frase:

大夫说的第一条，就是让我别胡思乱想。

Ma il dottore mi ha ordinato di smettere di **rimuginarci sopra**.

L’espressione *husi luanxiang* 胡思乱想, che si tradurrebbe con “volare con la fantasia” è stata adattata al contesto indicato dalla frase e resa con più consono “rimuginarci sopra”, in modo da mantenere il tono serio della conversazione. Ancora:

白鹤带他七扭八拐，进了旁边一个老小区[...].

Gru Bianca lo aveva condotto nei pressi di un vecchio quartiere, percorrendo un **intricato labirinto di stradine laterali e vicoli**.

L’espressione *qiniu baguai* 七扭八拐, che si usa per indicare un percorso complesso, ricco di svolte, è stata parafrasata cercando di creare un’immagine concreta nella mente del lettore.

Infine, un’altra tecnica adottata per tradurre queste espressioni idiomatiche è stata riportarle nel metatesto grazie l’uso di similitudini, cambiando totalmente le parole ma mantenendo la stessa carica emotiva presente nel prototesto. È il caso della seguente frase:

钱睿仔细回忆近日经历，怎么都觉得全都是疑点，如鲠在喉[...]。

[...] Qian Rui ripensò attentamente a quanto era successo. Nella sua mente, dubbi e incertezze si rincorrevano, **volteggiando senza sosta come foglie in balia del vento.**

Leggendo il testo in cinese, risulta evidente la divergenza con la resa italiana, tuttavia questa pesante rivisitazione della frase in oggetto è stata necessaria, in quanto una traduzione letterale sarebbe risultata priva di senso logico agli occhi di un lettore. Il *chengyu* presente, *ru geng zai hou* 如鲠在喉, si tradurrebbe letteralmente con “avere una spina di pesce incastrata in gola”. Si è quindi cercato di trasmettere lo stesso senso di malessere presente nel prototesto e al tempo stesso di adattarlo alla proposizione precedente, in modo da produrre un testo che risultasse coeso.

5.6 Figure lessicali di contenuto

Esistono numerose modalità di modifica dell'espressione e del contenuto di un messaggio. Dividerle in categorie, dare loro un'etichetta, naturalmente è un'operazione limitante e restrittiva, ma è utile per riconoscerle e capire alcuni aspetti della strategia narrativa, e per studiarne l'attualizzazione nella strategia traduttiva⁹⁷.

Le figure lessicali di contenuto risultano particolarmente ardue da tradurre poiché sono espressione del patrimonio culturale e linguistico dell'autrice, e quindi difficilmente traslabili nel contesto culturale ricevente. Occorre perciò prestare particolare attenzione ad esse durante il processo traduttivo, e individuare fin da subito una linea da adottare. All'interno di questo racconto sono presenti alcune similitudini e metafore che hanno costituito una sfida per il traduttore, e la cui resa verrà ora analizzata.

Una delle prime figure in cui ci si è imbattuti è stata la metafora, definito dall'enciclopedia Treccani come un “processo linguistico espressivo, e figura della retorica tradizionale, basato su una similitudine sottintesa, ossia su un rapporto analogico, per cui un vocabolo o una locuzione sono usati per esprimere un concetto diverso da quello che normalmente esprimono”⁹⁸. Si è innanzitutto cercato di mantenerle il più possibile fedele alla versione del prototesto, nel tentativo di trasmettere al lettore la stessa immagine elaborata dall'autrice.

⁹⁷ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 51.

⁹⁸ “Metafora”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/metafora/> (consultato il 07.01.21).

想在时间的河流里逆流而上，挥动手臂却只是徒劳。

Voleva nuotare controcorrente nel **fiume del tempo**, ma la forza dell'acqua era inarrestabile e ad ogni bracciata lo travolgeva con violenza, rendendo ogni suo tentativo vano.

Come si evince dal confronto tra prototesto e metatesto, è stata mantenuta la stessa figura metaforica che giustappone lo scorrere del tempo a un fiume, mentre la seconda parte della frase è stata leggermente ampliata per rafforzare l'immagine creata precedentemente. In questo caso non è stata necessaria alcuna modifica a livello di contenuto, poiché la concezione di “tempo che scorre” è presente sia nella cultura mittente che in quella ricevente.

Un'altra figura retorica comparsa più volte nel testo è stata la similitudine, che mira a chiarire (logicamente o fantasticamente) un concetto presentandolo in parallelismo e in paragone con un altro⁹⁹. Anche in questo caso, si è cercato di intervenire il meno possibile, tuttavia, talvolta si è rivelato indispensabile modificare leggermente il metatesto, come per esempio in questo caso:

整个人都缩小了，皮肤褶皱成一堆，像抽了气瘪下的气球

Sembrava essersi rimpicciolita, **sgonfiata**, e giaceva ora immobile, **avvolta da uno strato di pelle raggrinzita**.

L'autrice, nel primo esempio riportato, paragona il corpo della mamma del protagonista a un pallone sgonfio: pur trattandosi di una figura riconoscibile anche nel contesto culturale ricevente, si è deciso di intervenire ed eliminare questa immagine. Il motivo di questa scelta è stato puramente stilistico: si è infatti presupposto che la traduzione letterale della figura avrebbe contribuito a creare un distacco emotivo nella mente del lettore, andando in contrasto con l'intento principale di mantenerlo e possibilmente rafforzarlo. Si è perciò deciso di utilizzare dei termini che rimandassero alla similitudine cinese, ovvero “sgonfiata” e “raggrinzita”, senza però esplicitare “come un pallone”.

Altre volte è stato invece necessario trovare una soluzione che modificasse la forma del prototesto, senza però intaccarne il contenuto, come in questa frase:

⁹⁹ “Similitudine”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/similitudine/> (consultato il 07.01.21).

[...] 钱睿如热锅上的蚂蚁。

[...] ma Qian Rui non ci riusciva, **si sentiva come un leone in gabbia**.

母亲即将彻底离开人世，即便早已知道结果，但那种感觉很慌，**就像被攻破的城池，恐慌一泻千里**。

La sua mamma era davvero morta. Pur aspettandoselo, non poté fare a meno di sentirsi stordito, **come se l'intero mondo gli fosse improvvisamente crollato addosso**.

钱睿死死地盯着她，**像要从她的脸上打个洞钻进去，钻到她大脑里看看里面都有什么**。

Qian Rui la fissò intensamente, **come a voler riuscire a leggerle nel pensiero**.

Tutte le similitudini sopra riportate sono state sostituite con un'espressione propria della cultura ricevente che richiamasse l'immagine espressa nel prototesto. Nel primo esempio, le “formiche sulla pentola” sono state sostituite da un più comune “leone in gabbia”; il secondo esempio è stato modificato utilizzando un'espressione propria della cultura ricevente che contemporaneamente richiamasse l'immagine di “città invasa” creata dall'autrice nel prototesto. Si è deciso inoltre di non esplicitare l'ultima parte della frase, poiché il sentimento di panico che pervade il protagonista in quel momento è chiaramente evincibile dal contesto. Per quanto riguarda il terzo esempio, invece, si è deciso di cambiare la similitudine del prototesto poiché ritenuta eccessivamente cruenta per il contesto in cui è inserita.

5.7 Organizzazione sintattica

Uno dei principali problemi affrontati durante la traduzione del testo è stato l'identificazione di un approccio di resa della frase e del periodo. La sintassi cinese, difatti, si discosta profondamente da quella italiana, prediligendo uno stile paratattico e formulando frasi collegate tra loro da congiunzioni semplici e da un uso estensivo della punteggiatura, soprattutto la virgola. Al contrario, la lingua italiana preferisce uno stile ipotattico, composto da periodi lunghi, articolati da congiunzioni composte. In questa sezione verranno perciò attentamente analizzate le divergenze tra queste due tendenze linguistiche e le soluzioni traduttive adottate, affidandosi a vari esempi tratti dal testo.

第二天早上醒了，钱睿仔细回忆近日经历，怎么都觉得全都是疑点，如鲠在喉，早饭也吃不下，立刻打电话给一个做私家侦探的朋友。这个朋友的昵称是白鹤，和钱睿偶然在一个商业诈骗案中

相识，后来帮钱睿查过两起商业上的暗箱操作。钱睿不知道他的真名，只知道他交游很广，办事利落。

La mattina dopo Qian Rui ripensò attentamente a quanto era successo. Nella sua mente, dubbi e incertezze si rincorrevano, volteggiando senza sosta come foglie in balia del vento. Provò a fare colazione, ma aveva lo stomaco chiuso. Si decise infine a chiamare un suo amico, un detective privato che aveva conosciuto per caso durante un caso di frode commerciale, con cui aveva già avuto modo di collaborare in passato. Qian Rui non sapeva molto su di lui, se non che aveva numerosi amici e fosse notevolmente in gamba nel suo lavoro. Non conosceva nemmeno il suo vero nome: lo chiamava usando il suo soprannome, “Gru Bianca”.

Come precedentemente accennato, la lingua cinese fa ampio uso della virgola: questo avviene poiché in cinese essa indica sia una pausa breve – come accade in italiano – sia una pausa forte, equivalente perciò al punto o punto e virgola. Questa tendenza si evince chiaramente in questa porzione di testo, in cui si possono contare ben nove virgole in sole tre righe di testo. Si può notare anche come, nel metatesto, le due frasi del prototesto siano state spezzate in frasi più brevi, trasformando alcune virgole in punti. Analogamente, anche nel seguente esempio è stato deciso di rendere i nessi sintattici espliciti:

他们俩约在街边一家麦当劳前面见面，最初钱睿真的以为白鹤又要在这种熙熙攘攘的地方说密谋的计划，但这次却不是。白鹤带他七扭八拐，进了旁边一个老小区，从一栋红砖房门洞里摸黑爬上去，打开四楼一个单元门。这种老房子是 20 世纪的遗留，现在住的人已经很少了，能搬走的都搬走了，整栋楼冷冷清清，空空荡荡。在这里谈事情，倒真的不怕有摄像头监控，全城能有这种原始设施的地方也不多。

Si erano dati appuntamento di fronte ad un McDonald e, inizialmente, Qian Rui creduto che l'amico volesse discutere del caso in un luogo così affollato per non dare nell'occhio. **Tuttavia**, da lì Gru Bianca lo aveva condotto nei pressi di un vecchio quartiere, percorrendo un intricato labirinto di stradine laterali e vicoli. Avevano poi attraversato un arco di mattoni rossi e si erano diretti verso il quarto piano. **Quel tipo di complesso risale al ventesimo secolo e al giorno d'oggi appariva freddo e semi deserto**. Tutti coloro che avevano avuto la possibilità di trasferirsi se n'erano andati da tempo. Era però un posto perfetto per parlare di argomenti delicati, senza il timore di essere spiati da eventuali telecamere. Luoghi del genere erano sempre più rari da trovare in città.

Un'altra caratteristica della lingua cinese è la presenza di numerose ripetizioni di uno stesso concetto, che il traduttore si trova costretto ad eliminare per evitare di creare un metatesto troppo ripetitivo e pesante da leggere. Nel caso di quest'ultimo esempio, si può notare come si sia deciso di eliminare *dan zheci que bushi* 但这次却不是, in quanto esprimeva un concetto

facilmente comprensibile anche senza una sua esplicitazione. La stessa strategia è stata utilizzata nella frase che descrive il complesso architettonico in cui i due personaggi si addentrano: si è deciso di condensare le varie frasi, in modo da rendere il testo maggiormente scorrevole ed evitare ripetizioni concettuali noiose. Analogamente:

他先是趁母亲在厨房的时候，悄悄跟父亲说，让父亲跟自己再去一趟医院。父亲说手续都办完了，为什么还要再去。他说到了就能知道。父亲不喜欢他的故弄玄虚，就说不必了，没有必要。

Approfittò del fatto che la madre fosse impegnata in cucina per chiedere a bassa voce al **padre** di accompagnarlo all'ospedale. **Questi**, però, replicò che non ne vedeva il motivo, dato che tutte le pratiche burocratiche erano già state sbrigate, e ricevuta questa risposta, Qian Rui capì che suo **padre** non era disposto a seguirlo volontariamente. D'altra parte, era sempre stato un uomo a cui non piacevano misteri e segreti.

In questo esempio si può notare come, nel testo cinese, viene quasi sempre esplicitato il soggetto della frase, creando un effetto ridondante. Per questo motivo si è cercato di non ripetere con la stessa frequenza la parola *fujin* 父亲 “padre” all'interno del metatesto.

All'interno del testo in esame, inoltre, è stato spesso necessario espandere la frase del prototesto, esplicitando informazioni che sarebbero risultate altrimenti implicite al lettore, e che avrebbero reso la lettura poco scorrevole. La lingua cinese, difatti, è caratterizzata da una tendenza alla condensazione: utilizza caratteri un gran numero di informazioni che risultano impossibili da trasmettere attraverso una traduzione letterale.

“知道，也不知道。”白鹤也开始打哑谜，“他们知道的是，有钱人就是比没钱人长命。他们知道，这医院药到病除、妙手回春，有钱人送进来，绝症也能给治好，好端端送回家，长命百岁，有病再来。没钱的人根本送不进来，不是绝症的病也熬成绝症。你说天底下的救命医院就这一家，还偏偏铁面高价，只救有钱人的病，这能不遭恨吗？治个病，也能治出贫富差距来，这不需要我忽悠，恨得牙痒痒的人多的是。但他们应该不知道调包的事。”

«Più o meno» rispose Gru Bianca, criptico. «Ciò che gli è chiaro è che i ricchi vivono più a lungo dei poveri. **Sanno che le terapie somministrate all'Ospedale dei Miracoli possono salvare anche una persona a un passo dalla morte.** Sanno che quando vengono ammesse persone abbienti, vengono curate anche malattie considerate incurabili; **vengono dimessi dopo pochi giorni, tornano a casa a vivere una vita lunga e possono essere riammessi subito, in caso dovessero avere altri problemi di salute.** Chi non può permettersi il costo delle cure non viene nemmeno ricoverato, trasformando così una patologia curabile in un morbo letale. Tu affermi che questa è l'unica struttura al mondo in grado di guarire l'inguaribile, ma a causa dei loro prezzi deliberatamente inaccessibili, l'ospedale salva solamente chi li può pagare. **Come**

puoi non considerare questo comportamento disgustoso? Se curassero tutti coloro che ne hanno bisogno, contribuirebbero anche a sanare il divario esistente tra ricchi e poveri. Non mi serve raggirare nessuno, ci sono parecchie persone che ritengono questa situazione vergognosa e che quindi sono disponibili a partecipare. Non è necessario che sappiano anche della faccenda dello scambio.»

In questo caso, già a colpo d'occhio risulta evidente l'espansione del metatesto, decisamente più lungo del prototesto. L'estensione è stata necessaria per esplicitare i contenuti compressi in frasi composte solamente da quattro caratteri, in modo che il lettore potesse capire il nesso logico presente tra i vari periodi. Anche all'interno di questo paragrafo, inoltre, si può notare come sia stato necessario modificare la punteggiatura paratattica del testo cinese, trasformandola in ipotattica.

L'espansione ed eventuale rielaborazione del metatesto risulta necessaria anche in porzioni di testo più brevi, come si può notare dai seguenti esempi:

他不敢相信他的眼睛，仔细揉了揉，那画面还在。

Si strofinò ripetutamente gli occhi, incredulo, ma la scena a cui stava assistendo non era frutto della sua fantasia. Quando li riaprì era ancora lì.

钱睿知道自己现在云山雾罩的态度令他们烦躁，理了理思绪道，

Qian Rui si rese conto che il suo discorso risultava confuso ai presenti, e che con le sue parole li stava infastidendo, perciò cercò di razionalizzare il suo ragionamento.

他有多日没有在夜里梦见母亲了，母亲刚刚过世的时候，他每天回来一团眼就是母亲灰暗的脸色，让他不能安眠。

Era da un po' che non la sognava. Subito dopo la sua scomparsa, Qian Rui era stato tormentato per notti intere dai sensi di colpa. Il volto cadaverico della mamma gli era apparso in sogno, facendogli dormire sonni agitati.

Pur trattandosi di periodi corti, è stato comunque fondamentale ricorrere ad un'espansione del testo italiano per garantire la piena comprensione del lettore, o per evitare di rendere la lettura singhiozzante.

5.8 Coesione e coerenza

Per ottenere un elaborato finale qualitativamente adeguato, è essenziale soddisfare quello che Newmark chiama «livello della naturalezza», ovvero è “necessario sottoporre il testo ad una riformulazione di un materiale mentale da parte di un parlante di lingua madre nella cultura

ricevente”¹⁰⁰. Non ci si può limitare a tradurre letteralmente un testo, poiché creerebbe un prodotto di scarto di cui a volte si percepiscono le tracce in quello che viene chiamato da Newmark «traduttese»¹⁰¹. Il traduttore ha tutte le responsabilità del lettore addizionate alle responsabilità dell’autore, poiché è da ritenersi autore del testo nella cultura ricevente¹⁰². Per questo motivo, la traduzione letterale deve attraversare un’ulteriore fase di riconversione e riverbalizzazione, per produrre un testo che si avvicini il più possibile alla cultura ricevente.

Si tratta, in poche parole, di produrre un testo coeso e dal ritmo vivace, in modo da rendere la lettura fluida e, soprattutto nel caso di un testo narrativo, avvincente. In generale si sono evitate modifiche eccessivamente invadenti al prototesto, come spostamenti o eliminazione di interi paragrafi. Tuttavia, in determinati casi, si è deciso di modificare l’ordine dei periodi:

钱睿从来没有想到，自己会如此后悔。他原本以为，自己对母亲这些年的态度有理有据，完全是深思熟虑而问心无愧的。然而，直到在病床上亲眼见到脸色蜡黄、一动不动的母亲，他才觉得那些理直气壮都太过于浅薄了，接近于一种自欺欺人的心理安慰。**他这些年忙碌，为母亲做的事实是在是太少太少了，每次加班不回家，虽然都有足够说得通的理由，但实际上内心一直在逃避，逃避责任。**

Qian Rui era dilaniato dai sensi di colpa. Si era sempre considerato un figlio attento e premuroso nei confronti della propria mamma, **ma negli ultimi anni era stato sempre più impegnato col lavoro e sempre meno disponibile per lei. E nonostante le sue giustificazioni fossero innegabilmente valide**, nel vedere il volto esangue della mamma sul letto d’ospedale, si era reso conto di come queste fossero solamente un patetico pretesto per sottrarsi alle sue responsabilità.

La decisione di anticipare la frase è stata dettata dalla volontà di produrre un metatesto più coerente rispetto al prototesto. Collegandola alla frase precedente si crea difatti un’opposizione con ciò che è appena stato affermato, rendendo la comprensione del testo più immediata. Si è deciso inoltre di eliminare la frase *meici jiaban bu huijia* 每次加班不回家 “tutte le volte che non è tornato a casa per fare gli straordinari”, e incorporarla all’interno della frase con un “impegnato con il lavoro”, poiché esprime lo stesso concetto di mancata disponibilità già espresso precedentemente, allungando inutilmente la frase nel metatesto e appesantendone la lettura.

¹⁰⁰ OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 89.

¹⁰¹ NEWMARK Peter, *A Textbook of Translation*, Exeter, Prentice Hall International, 1988, cit. in OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 145.

¹⁰² OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, op. cit., p. 89.

第二天早上醒了，钱睿仔细回忆近日经历，怎么都觉得全都是疑点，如鲠在喉，早饭也吃不下，立刻打电话给一个做私家侦探的朋友。这个朋友的昵称是白鹤，和钱睿偶然在一个商业诈骗案中相识，后来帮钱睿查过两起商业上的暗箱操作。钱睿不知道他的真名，只知道他交游很广，办事利落。

La mattina dopo Qian Rui ripensò attentamente a quanto era successo. Nella sua mente, dubbi e incertezze si rincorrevano, volteggiando senza sosta come foglie in balia del vento. Provò a fare colazione, ma aveva lo stomaco chiuso. Si decise infine a chiamare un suo amico, un detective privato che aveva conosciuto per caso durante un caso di frode commerciale, con cui aveva già avuto modo di collaborare in passato. Qian Rui non sapeva molto su di lui, se non che aveva numerosi amici e fosse notevolmente in gamba nel suo lavoro. **Non conosceva nemmeno il suo vero nome: lo chiamava usando il suo soprannome, “Gru Bianca”.**

In questo caso si è deciso di modificare e posticipare la frase *zhegepengyou nicheg shi Baihe* 这个朋友的昵称是白鹤 “Il soprannome del suo amico era Gru Bianca”, unendola alla frase finale, che ribadisce il fatto che Qian Rui non conosca il vero nome del detective. In questo modo le informazioni contenute nel paragrafo risultano più organiche, rendendo la lettura più fluida. Inoltre, così facendo si riesce ad evitare la ripetizione del termine *pengyou* 朋友 “amico”, presente nel prototesto.

Analogamente:

“呃，我不知道你信不信，”钱睿咽了口唾沫，“我觉得.....我妈被人掉包了。”他看着白鹤惊愕的目光，又低声解释道，“我妈前几天住进妙手医院，我天天溜进去看她，明明是病重到了最后关头，眼看着就不行了，我还痛哭流涕呢，结果呢，家里转眼又回来一个妈，健健康康的，医院里那个病人就不见了。我怎么都觉得不对，又没有证据。

«Penserai che sono matto» Qian Rui tentennò un attimo prima di finire la frase «ma penso che mia mamma sia stata sostituita.» Gru Bianca sbarrò gli occhi, sbalordito. «È stata ricoverata all’Ospedale dei Miracoli qualche giorno fa. Sono riuscito a sgattaiolare all’interno dell’edificio tutte le notti per trascorrere gli ultimi momenti con lei. Era gravemente malata e non le restava molto da vivere» **spiegò a bassa voce Qian Rui.** «Poi, all’improvviso, una sera sono tornato a casa e mi sono trovato una sua copia seduta sul divano, in piena salute. E la mia vera mamma, quella ricoverata in ospedale, è sparita nel nulla. Io penso stia succedendo qualcosa di losco, ma non ho nessuna prova.»

In questo caso la modifica è ridotta, ma è evidente come essa contribuisca a creare un ritmo narrativo maggiormente accattivante rispetto a quello del prototesto: spezzando il discorso a metà si formula infatti una pausa che, seppur breve, carica di aspettative il lettore.

Sempre con l'obiettivo di produrre un racconto che coinvolgesse il lettore, trasportandolo all'interno della storia, è stato modificato spesso il anche discorso diretto e indiretto, adottando diverse scelte stilistiche a seconda della porzione di testo:

这真的是母亲吧？是母亲回家了吧？也许昨夜到今晨，病怏怏的母亲奇迹般地好了起来？又或者他在医院搞错了，医院躺着的那个人不是他的母亲？

Forse quella era davvero la sua mamma. Forse era davvero tornata a casa. Forse era miracolosamente guarita dall'ultima volta che l'aveva vista in ospedale. Oppure aveva sbagliato la stanza in ospedale, e la donna a cui era stato a fianco nelle ultime notti non era lei.

In questa frase tutte le domande dirette che il protagonista pone a sé stesso sono state trasformate in proposizioni indirette dubitative, in modo da trasmettere il profondo senso di incertezza e confusione che Qian Rui sta provando.

他想找一个干净的杯子喝点水，但伸出手，就被茶几上一张报纸吸引了注意力。报纸上一行大字标题赫然醒目：某医院谋财害命以假乱真，坊间爆出惊天秘闻是否为真。

Stava cercando un bicchiere pulito per versarsi dell'acqua, quando lo sguardo gli cadde sul titolo in prima pagina del giornale: "L'ospedale delle menzogne: l'omicidio si traveste da miracolo. **Sono vere le scioccanti notizie che riguardano la struttura?**"

In questo caso si è deciso di modificare il titolo del prototesto adattandolo ad un eventuale titolo che potrebbe apparire su un giornale italiano, rielaborando il contenuto per dargli una forma più sensazionalistica e trasformando la domanda indiretta cinese in una domanda diretta nel metatesto.

Oppure si è deciso di modificare la punteggiatura, come nel caso della seguente frase:

母亲知道这一切？

是她授权了扫描和再造？这怎么可能？！

Sua mamma sapeva tutto.

Aveva autorizzato sia la scansione che la "ricostruzione" del suo corpo. Com'era possibile?

Si è difatti ritenuto più opportuno, dato il contesto, trasformare le due frasi interrogative in frasi affermative, in modo da accentuare la gravità della scoperta appena avvenuta.

6. Gestione del residuo traduttivo

Trattandosi di una traduzione di un testo letterario e avendo principalmente operato sulla base del principio di “accettabilità” di Toury, è inevitabile che si sia creato del residuo traduttivo. La presenza di suddetto residuo risulta inoltre imprescindibilmente collegata alle profonde differenze lessicali e sintattiche che caratterizzano le due lingue, oltre che alle divergenze socio-culturali tra Italia e Cina.

Una delle scelte che hanno influito maggiormente su un suo accumulo è stata la decisione di non inserire note a piè di pagina per spiegare eventuali elementi culturali specifici cinesi. Questa preferenza è stata prevalentemente dettata dalla scelta iniziale di un lettore modello che fosse privo di conoscenze pregresse o di interesse specificamente indirizzato verso la Cina. Si è voluto perciò enfatizzare il risvolto emotivo e sociologico della trama, piuttosto che la sua ambientazione, come analizzato nella sezione dedicata della microstrategia.

I restanti interventi di omissione presenti nel testo, anch’essi precedentemente esaminati, sono stati attentamente attuati con la precisa volontà di non incidere eccessivamente sul contenuto originario del prototesto, bensì di produrre un metatesto che fosse completo, coerente e che invogliasse alla lettura.

Conclusioni

L'obiettivo principale del mio elaborato è stato, innanzitutto, quello di seminare interesse nel cuore e nella mente del lettore nei confronti di una cultura che, al giorno d'oggi, viene ancora danneggiata da numerosi pregiudizi e fraintendimenti. Spesso si paragona la figura del traduttore ad un "ponte", che permette il passaggio di informazioni tra la cultura mittente e ricevente. Personalmente, ritengo che il traduttore letterario non si debba limitare ad avvicinare due realtà diverse, ma che venga anche investito della responsabilità di piantare i semi della cultura mittente, nella speranza che questi possano germogliare, su un terreno all'apparenza impervio, in un sentimento di curiosità e di comprensione. Solo così si ha modo di cogliere i frutti di questo "scambio" ed assaporare interamente divergenze e similitudini di due mondi all'apparenza distanti, se non addirittura discordanti. Ed è proprio quello che ho cercato di fare, con la mia proposta traduttiva.

La scelta di tradurre un racconto è stata la mia "dedica" al mondo letterario, che è stato parte integrante della mia vita fin da piccola. Indirizzarmi verso un racconto fantascientifico, invece, è stata una sfida personale: non mi ero mai addentrata nel mondo della *science-fiction*, se non di sfuggita, e questa traduzione mi ha permesso di approfondire le mie conoscenze riguardo un angolo letterario che avevo precedentemente ignorato, permettendomi di sviluppare una maggior comprensione e un profondo apprezzamento per il genere.

Inoltre, durante la mia esperienza in Cina avevo già avuto modo di cogliere le profonde differenze che caratterizzano la loro società e la nostra, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo e l'uso pervasivo di tecnologie innovative. Grazie al materiale raccolto per questa tesi ho quindi avuto modo di studiare più attentamente la realtà quasi fantascientifica del panorama socioculturale cinese. Nel primo capitolo, perciò, ho deciso di concentrarmi sull'intelligenza artificiale. Non solo perché lo ritengo un argomento attuale ed incredibilmente interessante, ma soprattutto perché costituisce una sfaccettatura della nostra vita quotidiana che le persone tendono a sottovalutare o a non comprendere pienamente. Consapevole di avere io stessa numerose lacune in materia, ho deciso di focalizzarmi su di essa in modo da poter produrre un elaborato corretto, e al tempo stesso dare un quadro completo a chi si accinge a leggere il racconto.

Infine, nel redigere questa tesi, ho avuto modo di affacciarmi alla professione della traduzione letteraria. Avendo scelto questo indirizzo di studi appositamente per essa, ho apprezzato la possibilità di mettermi in gioco e sperimentare ciò a cui potrei andare incontro nel mio futuro lavorativo.

Bibliografia

BAKER Mona, *In Other Words. A Coursebook on Translation*, London & New York, Routledge, 2001, p. 63.

ECO Umberto, *Lector in fabula*, Milano, Bompiani, 1979.

ECO Umberto, Nota dell'autore in *Dire quasi la stessa cosa: esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2013, p. 56.

HAO Jingfang 郝景芳, "Hewei ren zhi bi'an" 何为人之彼岸 (Qual è la sponda opposta dell'umanità?), in Hao Jingfang (a cura di), *Ren zhi bi'an* 人之彼岸 (La sponda opposta dell'umanità), Pechino, *Zhongxin chuban she* 中信出版社, 2017, pp. XIV-XII.

HE Yujia, "How China is preparing for an AI-powered Future", *Wilson Briefs*, Woodrow Wilson International Center for Scholars, Washington, giugno 2017, p. 2.

ISER Wolfgang, *The Implied Reader*, Baltimore, John Hopkins University Press, 1978.

JAKOBSON Roman, "Linguistica e poetica", in Roman Jakobson (a cura di), *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 1966, pp. 181-218.

JAKOBSON Roman, *Language in Literature*, Cambridge, Harvard University Press, 1987, p. 41.

KUNDERA Milan, *I testamenti traditi*, Milano, Adelphi, 1993, pp. 112 -113.

LI Kai Fu 李开复, "Kehuan zuojia yongyuan shi zui qianwei de sikao zhe" 科幻作家永远是最前卫的思考者 (Gli scrittori di fantascienza sono sempre stati i pensatori più all'avanguardia), in Hao Jingfang (a cura di), *Ren zhi bi'an* 人之彼岸 (La sponda opposta dell'umanità), Pechino, *Zhongxin chuban she* 中信出版社, 2017, p. VIII.

MUELLER John Paul, MASSARON Luca, *Artificial Intelligence for Dummies*, New Jersey, John Wiley & Sons, Inc., 2018, p. 9.

NEWMARK Peter, *A Textbook of Translation*, Exeter, Prentice Hall International, 1988.

OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011, p. 39.

PIERANNI Simone, “L’era dello scrittore cyborg”, *L’Espresso*, n° 47, 15 novembre 2020.

PIERANNI Simone, *Red Mirror. Il nostro futuro si scrive in Cina*, S.L., Roma, Editori Laterza, 2020, p. 18.

PREMACK David, WOODRUFF Guy, “Does the chimpanzee have a theory of mind?”, in *Behavioral and Brain Sciences, special issue: Cognition and Consciousness in Nonhuman Species*, vol. 1, n. 4, dicembre 1978, pp. 515–526.

SALMON Laura, *La traduzione dei nomi propri nei testi fittizi. Teorie e strategie in ottica multidisciplinare*, Pisa, Edizioni ETS, 2006, p. 81.

SALMON Laura, *Teoria della traduzione. Storia, scienza, professione*, Milano, Vallardi, 2003, p. 202.

SCARPA Federica, *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, Milano, Ulrico Hoepli, 2001, p. 11.

SOMALVICO Marco, AMIGONI Francesco, SCHIAFFONATI Viola, “Intelligenza Artificiale”, in Petruccioli Sandro (a cura di), *Storia della scienza vol. IX*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2003, pp. 615-624.

The European Commission, *Ethics Guidelines for Trustworthy AI*, Bruxelles, 2018, p. i.

TOURY Gideon, *Descriptive Translation Studies - and beyond*, Amsterdam, John Benjamins Pub, 1995.

VENUTI Lawrence, *L'invisibilità del traduttore. Una storia della traduzione*, Roma, Armando Editore, 1999.

Sitografia

“È realtà la IA che scrive racconti di fantascienza”, *Radio Cina Italia*, 3 novembre 2020, URL: <http://www.radioitaliacina.com/news/item/5003-e-realta-la-ia-che-scrive-racconti-di-fantascienza> (consultato il 17.01.21).

“Falso”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/falso1/> (consultato il 07.01.21).

“Intelligenza”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/intelligenza/> (consultato il 10.01.21).

“Machine learning”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: [https://www.treccani.it/vocabolario/machine-learning_\(Neologismi\)](https://www.treccani.it/vocabolario/machine-learning_(Neologismi)) (consultato il 10.01.21).

“Metafora”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/metafora/> (consultato il 07.01.21).

“ Miao shou ” 妙手 , *Baidu baike* 百度百科 (online), URL: <https://baike.baidu.com/item/%E5%A6%99%E6%89%8B/5007610> (consultato il 07.01.2021).

“Scienza cognitiva”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/enciclopedia/scienza-cognitiva/> (consultato il 08.01.21).

“Similitudine”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: <https://www.treccani.it/vocabolario/similitudine/> (consultato il 07.01.21).

“Sistemi esperti”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: [https://www.treccani.it/enciclopedia/sistemi-esperti_\(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/sistemi-esperti_(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica)/) (consultato il 16.01.21).

“Test di Turing”, *Enciclopedia Treccani* (online), URL: https://www.treccani.it/enciclopedia/test-di-turing_%28altro%29/ (consultato il 16.01.21).

“Tiqi gongsu” 提起公诉, *Baidu baike* 百度百科 (enciclopedia online), URL: [https://baike.baidu.com/item/%E6%8F%90%E8%B5%B7%E5%85%AC%E8%AF%89#reference-\[1\]-244674-wrap](https://baike.baidu.com/item/%E6%8F%90%E8%B5%B7%E5%85%AC%E8%AF%89#reference-[1]-244674-wrap) (consultato il 07.01.21).

“Xianshi ji shi kehuan? Zhongguo zuojia Hao Jingfang ‘Beijing zhedie’ huo yu guo jiang” 現實即是科幻? 中國作家郝景芳《北京折疊》獲雨果獎 (La realtà è fantascienza? La scrittrice Hao Jingfang vince il premio Hugo per “Pechino pieghevole”), *The Initium*, 22 agosto 2016, URL: <https://theinitium.com/article/20160821-dailynews-hugo-awards/> (consultato il 15.01.21).

“Xin yidai rengong zhineng fazhan guihua de tongzhi” 新一代人工智能发展规划的通知 (Avviso riguardante il piano di sviluppo per l’IA di nuova generazione), *Zhonghua renmin gongheguo Guowuyuan* 中华人民共和国国务院 (Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese) URL: http://www.gov.cn/zhengce/content/2017-07/20/content_5211996.htm (consultato il 13.01.21).

ANDOLFATTO Lorenzo, “Breve panorama della fantascienza cinese”, *Blog Urania*, novembre 2010, URL: <http://blog.librimondadori.it/blogs/urania/2010/11/18/breve-panorama-dellafantascienza-cinese/> (consultato il 16.01.21).

DE VIRGILIS Edoardo, “Sinologie – L’affermazione del genere Sci-fi: dagli anni Novanta ad oggi”, *China Files*, 23 settembre 2019, URL: <https://www.china-files.com/sinologie-laffermazione-del-genere-sci-fi-dagli-anni-novanta-ad-oggi/> (consultato il 18.01.21).

Elon Musk, *Twitter*, 03.08.14, URL: <https://twitter.com/elonmusk/status/495759307346952192> (consultato il 08.01.21).

HINTZE Arendt, “Understanding the four types of AI, from reactive robot to self-aware beings”, *The Conversation*, 14 novembre 2016, URL: <https://theconversation.com/understanding-the-four-types-of-ai-from-reactive-robots-to-self-aware-beings-67616> (consultato il 13.01.21).

KNIGHT Will, “China's AI Awakening 中国人工智能的崛起”, *MIT Technology Review*, 10 ottobre 2017, URL: <https://www.technologyreview.com/2017/10/10/148284/chinas-ai-awakening/> (consultato il 13.01.21).

NICHOLLS Peter, “Soft SF”, in CLUTE John, LANGFORD David, NICHOLS Peter, SLEIGHT Graham (a cura di), *The Encyclopedia of Science Fiction*, London, Gollancz, aggiornato al 20 dicembre 2011. URL: http://www.sf-encyclopedia.com/entry/soft_sf (consultato il 07.01.21).

PETRONI Daniela, “La fantascienza cinese – origini e sviluppo”, *Mondo Cinese*, n° 87, settembre-dicembre 1994, URL: https://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/087/087_petr.htm (consultato il 16.01.21).

SUN Yongjie 孙永杰, “*Bi'ar gai ci: Zhongguo AI buneng wan dao chaoyue Meiguo 'lun beihou*” 比尔盖茨: “中国 AI 不能弯道超越美国” 论背后 (Bill Gates: dietro la teoria per cui “l'IA della Cina non può superare quella degli USA ”), *36kr*, 4 marzo 2018, URL: <https://36kr.com/p/1722315882497> (consultato il 15.01.21).

Tongxing Xueyuan 童行学院 (Tongxing College), URL: <https://www.tongxingschool.com/> (consultato il 17.01.21).

WEN Jiandong 温建东, LI Yongning 李永宁, “*Ruhe kandai 6% de jingji zengsu*” 如何看待 6% 的经济增速 (Come considerare una crescita economica del 6%), *Yicai Media Group*, 10 ottobre 2019, URL: <https://www.yicai.com/news/100372514.html> (consultato il 14.01.21).

ZHANG Feng 张峰, “AI Narratives in Contemporary Chinese Fiction”, *Berggruen Institute*, URL: <https://www.youtube.com/watch?v=7RAuVN5DPtM&t=4030s> (consultato il 18.01.21).